



Udine
Traffico
illecito di rifiuti
sequestri
e arresti

Alle pagine II e III

Il libro
I segreti
dei giardini
nascosti
nella laguna

a pagina 15



Serie A
Juve a Bologna
va sotto di 3 gol
poi riesce
nella rimonta

A pagina 19



Borghi
fantasma e
villaggi solitari

In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

Tempeste e colate di fango: altre 24 ore di passione

►Nordest, allerta rossa fino a mezzanotte. Le aree più a rischio: Padova e Treviso

Torna il maltempo in Veneto: oggi la fase più critica dell'emergenza potrebbe attenuarsi a mezzogiorno, ma in ogni caso l'allerta è stata diramata fino a mezzanotte. Per i temporali il codice è giallo in tutto il territorio regionale, mentre per il rischio idraulico e idrogeologico il livello è arancione o rosso quasi dappertutto, con particolare preoccupazione per la zona del

Muson dei Sassi nella Bassa Padovana, la parte terminale del Sile fra le province di Treviso e Venezia, il bacino del Brenta e del Bacchiglione nel Vicentino, la val d'Alpone nel Veronese. «La macchina di allertamento si è riattivata a pieno regime e abbiamo messo in campo tutte le risorse necessarie, umane e tecniche, per far fronte agli effetti delle nuove piogge», ha spiegato il governatore Luca Zaia. Intanto ieri in molte zone della regione è scattata una corsa per recuperare sacchi sabbia con cui rafforzare gli argini.

Pederiva a pagina 8

Mestre/La sentenza per l'omicidio di Lorenzo Nardelli



VITTIMA
Lorenzo Nardelli aveva 32 anni

Picchiato a morte in ascensore: 24 e 21 anni ai cugini moldavi

Due condanne per la morte di Lorenzo Nardelli, il 32enne di Salzano picchiato selvaggiamente, il 9 agosto del 2023, all'interno dell'ascensore di un condominio di Rampa Cavalcavia, a Mestre. La Corte d'assise di Venezia,

presieduta da Stefano Manduzio ha inflitto 24 anni di reclusione al principale responsabile, Radu Rusu, 33 anni, e 21 anni di carcere al cugino, Marin Rusu, 34 anni, riconosciuti colpevoli del reato di omicidio volontario. Amadori a pagina 11

«Crimini contro l'umanità»

►Il tribunale de l'Aja chiede l'arresto di Netanyahu e dei capi di Hamas. L'ira di Biden: «Vergognoso»

L'analisi

Le destre e le sfide che attendono l'Europa

Alessandro Campi

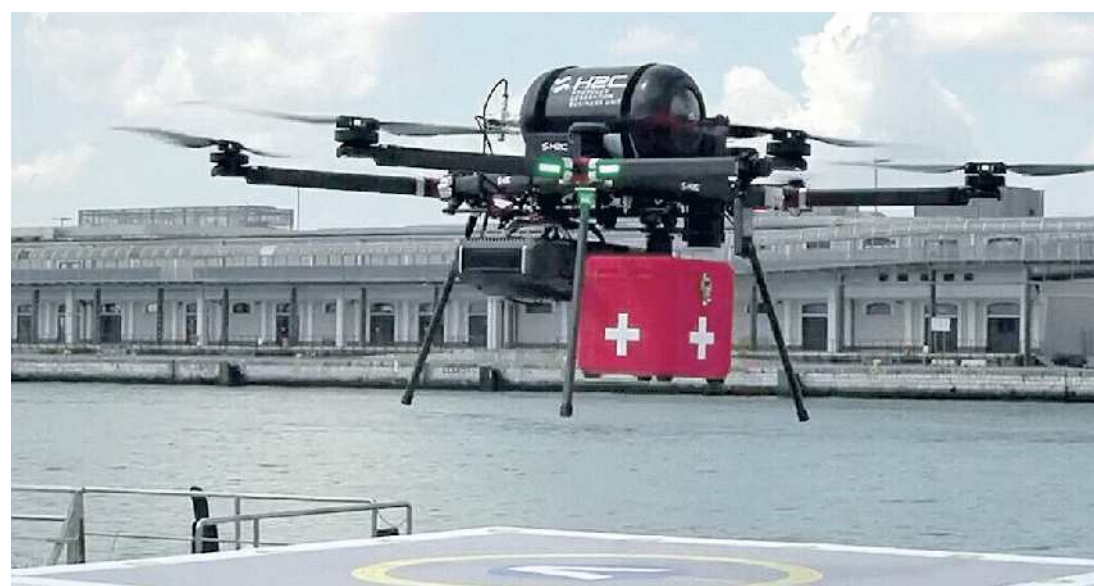
Peccato per il mancato incontro televisivo tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Sarebbe stato interessante mettere a confronto le loro idee alternative di politica, di società e, naturalmente, di Europa. Dobbiamo accontentarci, viste le regole farraginose che in Italia governano il dibattito tra i partiti durante le campagne elettorali, di un duello a distanza. Come tale meno appassionante e coinvolgente. Non lamentiamoci se poi (...)

Continua a pagina 23

Davanti alle telecamere della Cnn, il procuratore capo della Corte penale internazionale, Karim Khan, scandisce i nomi: Yahya Sinwar, capo di Hamas a Gaza; Mohammed Deif, comandante delle Brigate Ezzedin Al Qassam; Ismail Haniyeh, vertice dell'ufficio politico di Hamas; Benjamin Netanyahu, primo ministro dello Stato di Israele e Yoav Gallant, ministro della Difesa. Sono loro le persone per cui l'Aja chiede un mandato di arresto internazionale. E per tutti, l'imputazione è la stessa: crimini di guerra e contro l'umanità. Dallo Stato ebraico e dai suoi alleati vibranti proteste per una decisione che l'esecutivo di Netanyahu considera un insulto. «È un esempio del nuovo antisemitismo» ha detto Bibi. Mentre per Biden la richiesta contro i leader israeliani «è oltraggiosa»: «non c'è equivalenza - nessuna - tra Israele e Hamas».

Vita a pagina 2

Il caso Il servizio attivo dal 2025. Il velivolo funzionerà a idrogeno



Veneto, medicine a casa con i droni

Un volo di prova del drone a Venezia

Trevisan a pagina 9

Veneto

Il Pd appoggia civica di destra Il candidato Fdi «Non votatemi»

Può un comune come Codognè, provincia di Treviso, 5.204 abitanti, diventare l'epicentro dell'ennesimo terremoto dentro il centrodestra? Certo che sì. E tutto per un candidato consigliere comunale di Fdi, Silvio Mario Premuda, ex missino ora approdato tra le fila meloniane, che ha invitato pubblicamente gli elettori a non votarlo. Perché? Perché il Pd ha annunciato di voler dare un appoggio esterno alla lista civica dove Premuda è presente. E questo ha portato alle stelle la tensione tra Fdi e la Lega.

Calia a pagina 7

Difesa

«Leva di 6 mesi obbligatoria» Ecco la proposta di legge della Lega

Presentato alla Camera il progetto di legge leghista per reintrodurre la leva universale - sei mesi obbligatori per ragazzi e ragazze - che Matteo Salvini aveva preannunciato al raduno degli Alpini a Vicenza, lo scorso 12 maggio. Un servizio civile e militare universale territoriale che coinvolga per sei mesi tutti i cittadini italiani tra i 18 e i 26 anni di età. I sei mesi della nuova leva saranno svolti esclusivamente sul territorio nazionale e nella propria regione di residenza o domicilio, con priorità alla propria provincia.

Pederiva a pagina 6

La sentenza

Il Tar ordina: «Quel finanziere lasci NY e ritorni a Venezia»

In provincia di Venezia c'è carenza di personale nella Guardia di finanza. Con questa motivazione è stata respinta la richiesta di prorogare la permanenza in servizio a New York di un luogotenente, che da quasi sei anni è il riferimento italiano nell'Ufficio per il controterrorismo delle Nazioni unite. E ora il Tar del Lazio ha respinto il suo ricorso per restare all'Onu.

a pagina 11

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Il Giro a Nordest I genitori di Milan: «Le 3 vittorie? Cuore e capacità di recupero»

Jonathan Milan, ventitreenne friulano dallo sprint che ha vinto tre tappe al Giro d'Italia, raccontato dai suoi genitori. Il papà Flavio: «All'inizio era piuttosto piccolo di statura e il suo modello era Marco Pantani. Nel giro di un paio d'anni è cresciuto di venti centimetri sino a raggiungere l'attuale metro e novanta di statura». Mamma Elena: «Jonathan è più espansivo, il fratello Matteo invece maggiormente riflessivo. Entrambi hanno gran cuore e forte legame con la famiglia».

Cautero a pagina 21



Il Medio Oriente in fiamme

«Crimini di guerra» L'Aia vuole arrestare Bibi e i capi di Hamas

►Le conclusioni dell'indagine sulla strage del 7 ottobre e sul conflitto nella Striscia ►Biden: «Una richiesta vergognosa» Per Blinken rischia di saltare la tregua

IL CASO

Davanti alle telecamere della Cnn, il procuratore capo della Corte penale internazionale, Karim Khan, scandisce i nomi con voce ferma, e senza battere ciglio: Yahya Sinwar, capo di Hamas a Gaza; Mohammed Deif, comandante delle Brigate Ezzedin Al Qassam; Ismail Haniyeh, vertice dell'ufficio politico di Hamas; Benjamin Netanyahu, primo ministro dello Stato di Israele e Yoav Gallant, ministro della Difesa. Sono loro le persone per cui è stato chiesto un mandato di arresto internazionale. E per tutti, l'imputazione è la stessa: crimini di guerra e contro l'umanità. Senza distinzione tra capi dell'organizzazione palestinese e vertici israeliani. Per i leader di Hamas, l'accusa è di avere perpetrato l'orrore del 7 ottobre, con «sterminio, omicidio, presa di ostaggi, stupro e violenza sessuale durante la detenzione». Una chiara presa di coscienza di quanto accaduto quel giorno in cui si è interrotta per sempre la quotidianità di interi kibbutz e di tutto il Medio Oriente. Ma le accuse contro Netanyahu e Gallant non sono da meno.

I COLPEVOLI

La procura ha confermato la visione estremamente negativa su come è combattuta la guerra nella Striscia di Gaza. Soprattutto per gli effetti sulla popolazione. Il capo del governo e il suo ministro della Difesa sono ritenuti colpevoli di «avere causato lo sterminio, usato la fame come metodo di guerra, compresa la negazione di forniture di aiuti umanitari e di aver deliberatamente preso di mira i civili durante il conflitto». «Gli effetti dell'uso della fame come metodo di guerra, insieme ad altri attacchi e punizioni collettive contro la popolazione civile di Gaza sono acuti, visibili e ampiamente conosciuti» ha dichiarato la Corte, e «comprendono malnutrizione, disidratazione, profonda sofferenza e un numero crescente di morti tra la popolazione palestinese, compresi neonati, bambini e donne».

LE PROTESTE

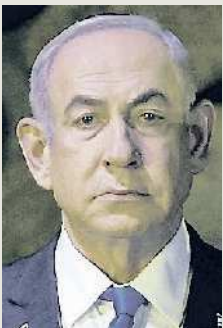
Fra le parti che non lasciano spazio a dubbi. Gravissime e allo stesso tempo attese dagli addetti ai lavori. Ma che non potevano non innescare la reazione feroce delle parti in causa che, per una volta, si trovano d'accordo. Sicure di non volere essere sullo stesso piano dei propri nemici.

LA CORTE HA SOLO UN POTERE SUSSIDIARIO IL GIUDIZIO VALE SOLO SE IL PAESE DI ORIGINE NON PROCEDE

NEL MIRINO DEL TRIBUNALE

Benjamin Netanyahu

74 anni. È il primo ministro israeliano: è stato eletto il 29 dicembre 2022



Yoav Gallant

65 anni. Ex generale, è l'attuale ministro della Difesa del Governo Netanyahu

Mohammed Deif

58 anni. È il comandante delle Brigate 'Izz al-Din al-Qassam, il braccio armato di Hamas



Yahya Sinwar

61 anni. È il leader politico dell'organizzazione terroristica di Hamas



Ismail Haniyeh

62 anni. È il volto pubblico e uno dei rappresentanti del gruppo palestinese



Per Hamas la richiesta del procuratore capo è «arrivata troppo tardi», «equipara vittima e carnefice», e incoraggia, a detta di Sami Abu Zuhri, la «guerra di sterminio». Ma è soprattutto dallo Stato ebraico e dai suoi alleati che si sono sollevate le più vibranti proteste per una decisione che l'esecutivo di Netanyahu considera un insulto. «Come primo ministro di Israele, respingo con disgusto il paragone del procuratore dell'Aia tra il democratico Israele e gli omicidi di massa di Hamas. È un esempio del nuovo antisemitismo» ha detto Bibi dopo aver

saputo della richiesta di Khan. Dello stesso avviso il presidente, Isaac Herzog, che ha definito «scandaloso» l'annuncio del procuratore. E intorno al premier e al suo ministro si sono stretti anche i leader di opposizione, Benny Gantz e Yair Lapid, sconvolti dalla decisione di porre sullo stesso piano i leader di Hamas con i vertici dello Stato ebraico. Una scelta che ha provocato soprattutto l'ira degli Stati Uniti, che nel loro continuo equilibrio tra alleanza con Israele e critiche e avvertimenti nei confronti del governo, si trovano a dover gestire

un'accusa ritenuta eccessiva e che rischia di interrompere il già difficile lavoro diplomatico di Washington per arrivare a una tregua.

LE REAZIONI

La richiesta contro i leader

IL PROCURATORE CAPO DELLA CORTE PENALE KARIM KHAN ALLA CNN: «LA DECISIONE PER LA SITUAZIONE NELLO STATO PALESTINESE»

israeliani «è oltraggiosa» ha detto senza giri di parole Joe Biden, e «non c'è equivalenza - nessuna - tra Israele e Hamas». Mentre per il segretario di Stato Antony Blinken, il pericolo è che una scelta come quella fatta dall'Aia metta a rischio gli sforzi per un accordo sul cessate il fuoco. Un pericolo da non sottovalutare, visto che Netanyahu appare sempre più rigido. E ora sembra giustificato di fronte alla propria maggioranza e opinione pubblica ad andare avanti per la sua strada. Il premier sa che la richiesta del mandato di arresto ha un'effi-

LA PAROLA

LA CORTE INTERNAZIONALE

La Corte Penale Internazionale dell'Aia, in Olanda, è un tribunale pensato per giudicare per crimini internazionali. La sua competenza riguarda i crimini di guerra, quelli contro l'umanità, quella di aggressione e genocidio. Vi aderiscono 124 Paesi che hanno sottoscritto lo Statuto di Roma, atto stipulato il 17 luglio 1998.

Il confronto Giovanni Maria Flick - Andreas de Guttery

«Sotto accusa non è lo stato di Israele» «E serve la collaborazione del Paese»

IL FOCUS

ROMA Finora era intervenuta la Corte internazionale di Giustizia dell'Onu, che si occupa della responsabilità degli stati: aveva adottato misure provvisorie contro Israele, dopo l'istanza e le accuse di genocidio del Sud Africa. L'ordinanza intimava il cessate il fuoco. Adesso, invece, è la Corte penale internazionale, che si occupa di crimini individuali e ha già emesso un mandato di arresto internazionale nei confronti di Vladimir Putin, a intervenire: il procuratore generale ha chiesto un mandato di arresto e la Camera dovrà decidere se ci siano gli elementi. Israele, però, non ha aderito alla convenzione e di certo eccipirà l'incompetenza Corte. A confermarlo è Andreas de Guttery, ordinario di Diritto internazionale della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Inoltre tra le accuse che hanno spinto il procuratore capo della Corte penale internazionale a chiedere i mandati di ar-

resto non c'è traccia dell'ipotesi di genocidio, imputata dalla Corte internazionale di Giustizia a Israele.

Alla domanda se la Corte possa trattare allo stesso modo un premier e i vertici di un'organizzazione terroristica, De Guttery risponde: «La Corte ha condannato persone semplici e di grande importanza, la differenza non esiste. Tra l'altro, vige il principio per cui un capo di stato non possa avvalersi dell'immunità, e sia trattato esattamente come qualsiasi altro individuo».

Ma la Corte ha un problema di

effettività: «Certo - spiega De Guttery - perché funziona su base volontaria e ha una competenza sussidiaria, ossia può intervenire solo se lo stato di appartenenza del soggetto non si sia attivato per perseguire i crimini contestati: lo Stato ha l'obbligo di perseguirlo o di estradarlo, solo se lo Stato non ha nulla la Corte interviene, ma non ha forze di polizia e si deve basare sulla collaborazione degli stati membri. Qualsiasi stato che abbia ratificato il trattato ha l'obbligo di consegnare quella persona. Non è un fatto di poco conto. Significa che un individuo non può circolare liberamente. Se non negli stati che non abbiano ratificato il trattato o in quelli con i quali siano stati stretti accordi. È quello che è successo con l'ex presidente del Sudan Al Bashir. Il Sudan aveva fatto una serie di accordi. Anche con il Sud Africa, ma Al Bashir quando stava per arrivare in visita, un magistrato ne ordinò l'arresto, proprio in virtù dell'indipendenza della magistratura. Tuttavia le autorità politiche ne furono informa-

te e Al Bashir non atterrò. Poi, però, è finito davanti a una Corte nel suo Paese».

Anche per il presente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick alla domanda se un terrorista e un premier possano essere posti sullo stesso piano replica: «Non conosco gli atti, se non da quanto leggo sui media. Non esprimo pareri di carattere politico e non ho alcun titolo né elemento per intervenire sulle scelte del pubblico ministero. Mi limito a ricordare che la Corte pe-

nale internazionale non si occupa del comportamento degli stati, ma di quello di singole persone, al di là della loro qualità e del loro ruolo; e cioè una giurisdizione sul fatto e non sulle qualità della persona. Perciò non è proponibile una domanda sul confronto in astratto del terrorista e di un premier. D'altronde non sarebbe la prima volta di un giudizio contro un capo di Stato». Flick spiega: «Secondo la convenzione l'arresto può essere richiesto per assicurare la presenza dell'imputato al processo, che non può svolgersi in contumacia. Per evitare che il soggetto ostacoli l'indagine, per impedire che continui a commettere il reato che gli viene contestato. Sarà la Camera Preliminare della Corte a stabilire se vi sia la competenza di quest'ultima; se sussistano le prove sui fatti, sulle responsabilità degli imputati e sulle esigenze cautelari».

Sulla competenza Flick spiega: «La competenza della Corte nasce dal fatto che in precedenza la Camera preliminare della Corte ha ritenuto di affermare la propria giurisdizione sul territorio di Gaza e della Cisgiordania, dopo che l'Autorità nazionale palestinese aveva ratificato la convenzione e accettato la giurisdizione della Corte».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

Il Medio Oriente in fiamme



Molti mandati di cattura nessun leader in manette

► La corte, fondata nel 2002, ha punito solo i responsabili del genocidio in Bosnia
► Per catturare i responsabili del genocidio della Bosnia venne creata una giuria speciale



IL RETROSCENA

La Corte Penale dell'Aia è un organismo internazionale fondato il 1° luglio del 2002 a Roma. Giudica i crimini contro l'umanità e i crimini di guerra solo se lo stato nel quale i responsabili vivono non li porta a giudizio. Ne fanno parte 124 paesi che hanno scelto volontariamente di aderirvi, tra i quali l'Italia, ma non gli Stati Uniti, Israele e la Russia. I giudici che compongono la Corte vengono eletti dall'assemblea degli aderenti sulla base di candidature presentate dagli stati. Vi lavorano migliaia di persone, e la struttura costa moltissimi soldi. In 22 anni di attività la Corte Penale ha emesso numerosi mandati di cattura, ma ne ha eseguiti davvero pochi. Giudicare i tribunali sul numero di condanne è sempre scorretto, perché le assoluzioni non sono una sconfitta, ma la conferma che la giustizia funziona. La giustizia internazionale può però vantare di fatto solo la condanna dei criminali della guerra bosniaca: Radovan Karadzic, Ratko Mladic e Slobodan Milosevic. I paesi che non aderiscono alla Corte l'accusano di occuparsi unicamente dei crimini di cui non sono responsabili governi occidentali: non c'è nessun procedimento aperta sui crimini di guerra degli Stati Uniti in Iraq e in Afghanistan, o di quelli dei britannici a Kabul, sui quali si è pure indagato.

LA POLEMICA

La richiesta di arresto annunciata ieri per il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il suo ministro della Difesa Yoav Gallant, è stata bilanciata politicamente da quella per i leader di Hamas Yahya Sinwar, Mohammed Deif, Ismail Haniyeh e Diab Ibrahim Al Masri, un accostamento che equiparando chi ha scatenato il conflitto con chi ha subito l'attacco è apparso molto inopportuno. Il mandato di cattura dovrà ora essere validato dalla Corte



LA CORTE INTERNAZIONALE I giudici de l'Aja

penale e non è ancora nella fase esecutiva. A chiedere il mandato di cattura è stato Karim Kahn, l'attuale capo della procura, un britannico molto preparato, laureato a Oxford, che ha scalato in fretta i vertici della procura. Kahn è anche una persona molto prudente, che

VLADIMIR PUTIN È RICERCATO MA È ANCORA AL SUO POSTO. E NEI GIORNI SCORSI È VOLATO A PECHINO

ney, la moglie dell'attore, una brillante avvocatessa e giurista libanese oggi cittadina britannica, esperta di diritti umani, e Theodor Meron, un giudice americano nato in Polonia da una famiglia ebraica che fu rinchiuso dai nazisti in un campo di concentramento. George Clooney è molto vicino al partito democratico e ai suoi ultimi presidenti, Meron è un autorevole giurista, molto ascoltato dalla politica e dal mondo della finanza americani.

LA RETE INTERNAZIONALE

Si fa l'ipotesi che il presidente Biden, che pure ha criticato la procura dell'Aia, non sia estraneo all'iniziativa e abbia incoraggiato la Gran Bretagna a garantire a Karim Kahn una copertura politica per la sua clamorosa richiesta. Resta il fatto che nessun leader per il quale sia stato emesso un mandato di cattura internazionale è stato arrestato o ha perso il potere finché era in carica. Vladimir Putin è ricercato dalla Corte dell'Aia, ma è ancora al suo posto e la scorsa settimana discuteva con Xi Jinping a Pechino. I criminali della Bosnia sono stati incarcerati 10-15 anni dopo l'emissione del mandato di cattura e in tutto questo tempo sono vissuti a casa loro, come un qualunque mafioso ricercato in Sicilia. Sono stati consegnati all'Aia solo quando hanno perso il potere e la protezione del governo in carica. L'arresto segue la caduta di un leader politico, ma non la causa. È molto difficile che il mandato di cattura acceleri la fine di Netanyahu, ed è del tutto impossibile che Israele lo consegna all'Aia. Anche i leader di Hamas ricercati sono in una botte di ferro, e resteranno al loro posto finché Israele non troverà il modo di catturarli o di ucciderli. Di certo, non andranno mai in Olanda. La Corte penale sembra un organismo inutile, ma non è così: è già un successo il fatto che esista e che persegua i crimini contro gli esseri umani. Qualcuno deve farlo, anche se è tremendamente difficile riuscirci.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caccia limitata. La Corte deve decidere se accogliere o meno la richiesta del procuratore. Ma Israele - come Cina, Russia e Usa - non ha firmato lo statuto di Roma e dunque non riconosce la Corte penale internazionale.

LA FORMULA

Non è un caso che Khan abbia parlato di crimini di guerra e contro l'umanità commessi «nello Stato di Palestina». Perché l'Autorità nazionale palestinese nel 2015 ha chiesto all'Onu di accedere anche a quel trattato del 1998. Una scelta fatta proprio per permettere al tribunale di avere giurisdizione sui territori palestinesi, dove appunto agiscono le forze israeliane. Ma se gli effetti di un mandato possono essere secondari (come dimostrato da quello spiccato contro Vladimir Putin), è soprattutto il valore politico a fare la differenza. Equiparati ai leader di Hamas, i vertici israeliani si trovano davanti a

un'accusa che cambia radicalmente la loro percezione tra i loro critici nel mondo. La procura ha fatto capire che vi sono le basi per incriminare Netanyahu e Gallant di crimini di guerra. E questo è un problema non solo per Bibi, che ora deve valutare l'impatto di questa imputazione sulla conduzione della guerra, ma anche per il presidente Biden, che in piena corsa per la Casa Bianca deve rendere conto a un elettorato sempre più contrario alla guerra in Medio Oriente e all'invio di armi a Israele.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LO STATO EBRAICO È UNO SCANDALO: «NON CI FERMEREMO» I MILIZIANI DENUNCIANO LA CONFUSIONE «TRA VITTIMA E CARNEFICE»



Arsenale, 29 maggio — 2 giugno 2024

Oltre 300 imbarcazioni e yacht, artigianato e arredo nautico, E-Village, Wood Village, prove in acqua, show di sport acquatici, installazioni artistiche ed esposizioni, conferenze, laboratori e attività didattiche e sportive per bambini e famiglie, punti ristoro con specialità veneziane e merchandising point. Ti aspettiamo!

salonenautico.venezia.it



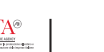
Main partner



Technical Sponsor



Institutional partner



CITTÀ DI VENEZIA



1924 - 2024

Media partner



Raisi, i misteri dell'elicottero

«Non è stato un sabotaggio»

IL CASO

Raisi è morto: l'annuncio è arrivato ieri mattina, dopo che i soccorritori hanno ritrovato sul lato di una montagna, a 2.200 metri di quota, il relitto del Bell 212. Se anche sarà confermato che lo schianto dell'elicottero in cui hanno perso la vita il presidente e il ministro degli Esteri iraniani è stato causato dalle terribili condizioni atmosferiche e dalla pessima manutenzione del mezzo frutto dell'embargo americano di quasi 50 anni, ogni parola che uscirà da Teheran andrà comunque soppesata, perché potrà causare l'esplosione delle tensioni già altissime con Israele. Fino ad oggi i media ufficiali sono stati molto diretti: l'elicottero Bell 212, prodotto in Usa e importato quando ancora governava lo Scia, è precipitato sui monti nel Nord-Ovest dell'Iran. L'agenzia di stampa di Stato, Irna, parla di «guasto tecnico»; il Dipartimento di Stato Usa sostiene che Teheran ha chiesto «assistenza per l'incidente».

Guasto tecnico, ma anche nebbia e pioggia: lo mostrano anche le immagini dei soccorritori che operano in un'area impervia con scarsissima visibilità, prima di individuare il relitto a 2.200 metri di altezza, con una parte del mezzo andato a fuoco e alcuni degli undici cadaveri carbonizzati. Teheran non tira in ballo fattori esterni e allo stesso modo i funzionari di Tel Aviv ribadiscono, anche in forma privata, ai media locali che Israele non c'entra, che non c'è stato alcun sabotaggio. Come notava ieri un'analisi della Bbc, basterebbe una parola sbagliata, un dettaglio che fa ventilare un coinvolgimento israeliano, per alzare nuovamente la tensione nella regione. Il 17 aprile, quando l'Iran ha risposto con centinaia di missili e droni verso Israele all'attacco subito al consolato iraniano di Damasco, si è temuto che si andasse verso l'escalation. Poi, il peggio è stato evitato, è stato raggiunto un delicatissimo equilibrio anche grazie a negoziati indiretti tra Usa e Iran in

►Il regime ripete: la causa è un guasto tecnico
Prudenza per evitare nuove tensioni con Israele



►Faide interne: con la morte del presidente il figlio di Khamenei ora punta al posto di guida suprema



Ebrahim Raisi aveva 63 anni. È stato l'ottavo presidente dell'Iran, in carica dal 3 agosto del 2021

nato a prendere posto della guida suprema di cui era un fedelissimo e zelante applicatore della linea del rigore e della repressione, Ali Khamenei, classe 1939, anziano e malato. Morto Raisi, il nome che riprende forza per la successione è quello di Mojtaba Khamenei, figlio di Ali Khamenei e funzionario dei servizi segreti. Il Bell 212 precipitato sulle montagne era uno dei tre elicotteri che stavano volando dal confine dell'Azerbaigian, dove era stato inaugurato un progetto di una diga insieme al presidente del paese vicino, verso Sud, verso Tabriz. Perché due elicotteri, con altri membri del governo e della nomenclatura sono arriva-

ti a destinazione, mentre a schiantarsi è stato proprio quello del presidente? La Turchia, con l'invio di un drone che ha individuato il relitto del Bell 212, ha collaborato alle ricerche e il ministro dei Trasporti, Abdulkadir Uraloglu, ha spiegato: «Dall'elicottero non proveniva il segnale di localizzazione. Forse era spento, forse non ne era dotato». Uno dei passeggeri non è morto subito: Mohammad Ali Al-Hashem, imam di Tabriz, dopo lo schianto è sopravvissuto un'ora e ha provato, con un telefono, a mettersi in contatto con l'ufficio del presidente. Così almeno sostiene - nella ridda di notizie anche contraddittorie uscite in Iran da quando l'elicottero è scomparso - Mohammad Nami, capo dell'Agenzia iraniana per la gestione della crisi. Secondo l'agenzia di stampa Isna, Mohammad Bagheri, capo di stato maggiore dell'esercito iraniano, ha ordinato un'indagine sulle cause dell'incidente dell'elicottero. Mohammad Mokhber, primo vicepresidente, assumerà le funzioni di Raisi: per il 28 giugno sono fissate le elezioni. I funerali di Raisi e delle altre vittime si svolgeranno oggi a Tabriz, ma sarà solo il primo di una serie di riti funebri che proseguirà fino a giovedì e arriverà anche a Teheran.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oman, seguiti proprio da Ali Bagheri Kani, che era vice ministro degli Esteri e che ha preso il posto di Hossein Amiri-Abdollahian, il ministro morto nell'incidente. A Teheran, mentre una parte della popolazione festeggia per la morte di Raisi, soprannominato «il Macellaio», prota-

gonista nei diversi ruoli ricoperti negli anni della repressione del dissenso e delle manifestazioni per la libertà, e un'altra, fedele al regime, pregava, si palesava anche una possibile pista interna.

SOSPETTI

Sia chiaro: come molti esperti di aeronautica ribadiscono, mettendo insieme le condizioni atmosferiche e la scarsa manutenzione degli elicotteri per mancanza di pezzi di ricambio, tutto fa pensare all'incidente. Ma c'è anche chi ricorda che Raisi, presidente dal 2021, sembrava desti-



Il relitto dell'elicottero presidenziale

passasse solo di pochi gruppi e organizzazioni ideologiche o di opposizione, potrebbe sempre eliminare quelle organizzazioni e arrestare i loro esponenti. Ma cosa faranno con milioni di donne e uomini che scendono in strada e identificano la vita con la libertà? Cosa possono farci? Possono ucciderne alcuni, possono imprigionarne alcuni, ma non possono metterli tutti in prigione e non possono ucciderli tutti. Quindi la speranza risiede in questo modo non violento di combattere». Ha spesso scritto che queste proteste non ideologiche hanno una radice storica negli anni della rivoluzione... «All'inizio della rivoluzione, quando l'Ayatollah Khomeini pronunciò una fatwa sulle donne che non indossavano il velo, migliaia di donne scesero nelle stra-

de di Teheran e di altre città e cantavano: la libertà non è né occidentale né orientale. La libertà è globale. E questo è ciò che sta accadendo in Iran, si sta ridefinendo il significato di rivoluzione, ridefinendo il significato di cambiamento e democrazia». Cosa succederà ora e in particolare come vede le relazioni con le democrazie occidentali? «Sono molto delusa dalla reazione di alcune democrazie occidentali, compresa l'Italia. Inviando le condoglianze al regime iraniano hanno insultato il popolo iraniano dando per scontato che Raisi fosse il loro rappresentante. Le democrazie devono decidere se stanno con il popolo iraniano o con il regime. Per il momento stanno con il regime».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista Azar Nafisi

«Le condoglianze dell'Occidente uno schiaffo al popolo iraniano»

Il suo libro “Leggere Lolita a Teheran” è un best seller che ha cambiato il modo in cui l'Occidente percepisce il regime iraniano e la lotta e le persecuzioni degli intellettuali dissidenti. Azar Nafisi racconta il caos di questi giorni a Teheran e la speranza per il futuro del popolo iraniano. «Penso che in ogni evento significativo che accade in relazione all'Iran, le donne hanno un ruolo centrale».

La morte del presidente Ebrahim Raisi ha aperto una profonda frattura in un paese già debole e instabile. Cosa sta succedendo in queste ore?

«Una delle cose più importanti che sta succedendo in queste ore è il fatto che la divisione tra il popolo e il regime è diventata più profonda. Molte persone in Iran hanno accolto con favore la sua morte e sono scese in piazza a ballare e a cantare: si trattava principalmente di persone i cui cari erano stati giustiziati da Raisi, che è stato uno dei funzionari più crudeli e tirannici del regime. Quindi direi a colpo d'occhio che il regime è in uno stato di caos. Da un lato deve fare i conti con i suoi stessi cittadini e capire chi sarà il successore. Dall'altro ha a

che fare con un popolo che canta e balla perché il suo presidente è morto».

E le donne che fanno in tutto questo? Crede che qualcosa potrebbe cambiare nella loro battaglia per i diritti?

«Penso che questo evento non farà altro che approfondire l'impegno delle donne per la libertà. Ma devo dire che qualcosa è già cambiato per i diritti delle donne in Iran. Solo che, ovviamente, non ne sentiamo parlare. Ma quando parlo con gli amici che vivono in Iran, mi dicono che la maggior parte delle donne che vedi per le strade di Teheran è senza velo. E ogni tanto, da quello che sentiamo, il regime convince qualcuno a picchiarle e a molestarle sessualmente. Ma sempre più donne scendono in strada e fanno la stessa cosa. Quindi penso che in ogni evento significativo che accade in relazione all'Iran, le donne hanno un ruolo centrale. Vita significa libertà, e loro hanno dimostrato che sono disposte a morire per questa libertà».

Chi sono queste donne che protestano?

«Sono soprattutto giovani. Ma tra le donne sono attive anche quelle di mezza età e quelle più



L'autrice iraniana Azar Nafisi

LA SCRITTRICE: PER LE DONNE È ARRIVATO IL MOMENTO DI ALZARE LA VOCE E COMBATTERE PER I PROPRI DIRITTI

anziane. E a volte se non possono farlo direttamente, incoraggiano le loro figlie e nipoti a farlo. Il regime ha ucciso e assassinato anche molti uomini. Quindi non dovremmo parlarne come se riguardasse solo le donne. Riguar-

da sia le donne che gli uomini. E gli uomini hanno empatizzato con le donne iraniane».

Perché scendono nelle piazze a protestare?

«Penso che i giovani iraniani scendono in strada perché non vedono alcun futuro per se stessi nella Repubblica islamica. Non vedono alcuna riforma, non vedono alcun cambiamento. Pertanto, sono disposti a dare la vita per ottenere la libertà».

In passato ha parlato del fatto che c'è stato un grande cambiamento nel modo di protestare in Iran: prima le manifestazioni erano guidate dall'ideologia, oggi sono spinte dal desiderio di libertà e di condizioni di vita migliori. Crede che questo tipo di approccio potrebbe essere la chiave per cambiare il regime? «Sì, certamente. Continuo a sottolineare il fatto che per le donne iraniane questa lotta non è politica. È esistenziale, perché il regime ha confiscato la storia del popolo iraniano, la sua cultura, la sua identità, e le donne iraniane stanno lottando per riprendersi la propria vita. Letteralmente per riprendersi la loro vita. Ecco perché il regime non può farci nulla. Perché se il regime si occu-

LO SCENARIO

ROMA Una tregua imposta dal pragmatismo elettorale. Giorgia Meloni e Marine Le Pen, le donne forti della destra europea, non giocano nella stessa squadra. Ma devono dire o almeno far percepire il contrario, a tre settimane dal voto che cambierà l'Europa. Una sfida proporzionale che spinge anche gli alleati, veri o presunti, a sottrarsi e contendersi le preferenze per Bruxelles. E pensare che i segnali di un riavvicinamento, dopo mesi di stoccate e frecciate a distanza tra Giorgia e Marine, non mancherebbero.

Per un soffio hanno mancato la photo opportunity, insieme sul palco di Vox a Madrid. La leader della destra francese in persona, la premier italiana collegata a distanza, per restare comoda nella doppia veste che le impone Palazzo Chigi: capo di Fratelli d'Italia e dei Conservatori europei e insieme presidente del Consiglio costretta a parlare e intendersi con i grandi nemici delle destre Ue, da Biden a Macron, da von der Leyen a Michel. «Con lei ho molti punti in comune», l'ha accarezzata a distanza Le Pen. Ricambiata dalla timoniera del governo italiano.

IL CAMBIO DI FASE

All'indomani del comizio in spagnolo, versione yo soy Giorgia, Meloni torna a promettere un centrodestra compatto nella stanza dei bottoni in Europa. Senza socialisti, macroniani e liberali in mezzo, addio larghe intese e Ursula bis. «Voglio provare, cosa non facile ma affascinante, a rifare in Europa quello che abbiamo fatto in Italia», spiega Meloni a Mattino Cinque. Convinta che anche a Bruxelles dopo il 9 giugno si possano «alleare partiti compatibili tra loro in termini di divisioni pur con sfumature diverse, come ci sono in Italia, e mandare all'opposizione la sinistra».

Pensiero stupendo, e anche un tantino ambizioso, per chi oggi sfoggia i sondaggi della vigilia. Che danno in salita, ripidissima, l'ipotesi di una maggioranza interamente di centrodestra - Conservatori, popolari e sovranisti - e ben più in discesa una coalizione di larghe intese che replichi con i dovuti accorgimenti la maggioranza Ursula di cinque anni fa. A complicare le cose ci si mettono i veti incrociati, che fioccano soprattutto a destra dell'emiciclo di Strasburgo. Ecco Antonio Tajani, l'indomani dell'adunata spagnola di Vox, pronunciare un nuovo anatema contro i sovranisti di Le Pen, Salvini e i tedeschi di AfD: «Il dialogo con l'identità e democrazia? Impossibile». Mentre

Meloni e Marine Le Pen dal c'eravamo tanto odiate a (forse) alleate nella Ue

►La premier: «In Europa maggioranza come in Italia». L'asse per coprirsi a destra ►Nuove critiche alla Commissione Ursula Tajani chiude: «Noi mai con i sovranisti»



IL VIDEO AL MEETING DI VOX

Giorgia Meloni 47 anni presidente del Consiglio italiana. Ha fondato Fratelli d'Italia Nella foto il suo videomessaggio alla convention del movimento spagnolo "Vox" dove ha espresso forti critiche alla conduzione della Ue

SALVINI COMMENTA L'APERTURA DELLA LEADER FDI ALLA FRANCESE: «CHI LA STIMA PER ME È INTELLIGENTE»

il segretario della Lega accoglie con un timido applauso l'apparente feeling ritrovato tra Meloni e Le Pen: «Chi stima Marine è una persona intelligente». Da qui a una foto di famiglia allegra e sorridente del centrodestra alle prese con le urne europee, ce ne passa. Ma il tatticismo elettorale, questo sì, prende il sopravvento

nei discorsi dei leader. Meloni non fa eccezione. Per mesi la premier si è tenuta in equilibrio, non ha smentito i retroscena di una tessitura con il Partito popolare europeo per un sostegno, anche solo esterno, a una Commissione europea nata dal calo di quella di cinque anni fa. Ora invece no. Già a Pescara, dal palco do-

Schlein riduce la protesta del 2 giugno Il Pd va in piazza ma "in tono minore"

LO SCENARIO

ROMA Non avrà l'appel di Piazza Santi Apostoli, luogo dell'anima della sinistra nella Capitale dall'Ulivo in poi. Né può vantare il colpo d'occhio di Piazza del Popolo, che gremita può ospitare centomila persone. Ma per Elly Schlein la scelta è comunque carica di significati simbolici. Perché è lì, in Piazza Testaccio, che l'allora aspirante segretaria del Pd scelse di lanciare l'assalto finale al Nazareno pochi giorni prima che aprissero i gazebo delle primarie. Ed è lì, nel cuore del rione che fu il più rosso di Roma, con il Pci che arrivava a toccare punte del 60 per cento, che il 2 giugno tornerà a calcare il palco la leader dem. Per arrivare in volata alle Europee e per scandire forte e chiaro il suo no a premierato e autonomia, le due riforme targate governo Meloni che i dem vedono come fumo negli occhi.

NIENTE PIENONE

Il grido di battaglia Schlein l'aveva lanciato nella prima delle

cento tappe in giro per l'Italia: la destra cerca di stravolgere la Costituzione? E noi «useremo i nostri corpi e le nostre voci per fare muro rispetto a questo tentativo». Un'immagine che aveva fatto pensare a una mobilitazione imponente. Tipo quella messa in piedi lo scorso novembre, quando il Nazareno aveva mobilitato 175 pullman e 7 treni speciali per fare il pienone a Piazza del Popolo.

Invece non sarà così. Perché se nei 17mila metri quadri sotto la terrazza del Pincio (dove Giorgia Meloni ha già convocato la piazza di FdI per il primo giugno) possono stringersi in centomila, ma già con 50mila persone l'effetto è da piazza piena, nei 4.200 metri scarsi intorno alla fontana delle anfore di Testaccio i numeri si riducono

LA SEGRETARIA AVEVA ANNUNCIATO UN «MURO CON I NOSTRI CORPI» CONTRO LE RIFORME. E CONTE CHIUDE A TEATRO IL 7



Dem in un comizio a Piazza del Popolo prima delle Politiche 2022

parecchio: a spanne, ci si sta tutt'al più in 20-25mila.

Una scelta che verrebbe facile interpretare come un mezzo passo indietro rispetto alla volontà di andare allo scontro frontale proprio nel giorno della festa della Repubblica. Anche - o forse soprattutto - per

non oscurare il vero protagonista di una giornata da sempre votata a celebrare il senso dell'unità nazionale, il capo dello Stato. E magari per non contribuire ad aizzare un clima che, tra contestazioni ai ministri e proteste nelle università, più arroventato non si può. Ma

La scheda

1 Quando si vota?

I seggi saranno aperti dalle ore 15 alle 23 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 di domenica 9. In concomitanza con le elezioni europee si svolgeranno le elezioni amministrative in oltre 3.900 comuni

2 Sistema elettorale

Tutti i paesi Ue devono usare un sistema elettorale proporzionale. Ciò significa che l'assegnazione dei seggi avviene in modo da assicurare alle diverse liste un numero di seggi proporzionale ai voti ricevuti

3 Fino a tre preferenze

È necessario indicare una lista, dove si possono scegliere fino a un massimo di tre candidati. Nel caso di più preferenze, però, queste devono riguardare candidati di sesso diverso

4 Soglia di sbarramento

Ai fini dell'elezione dei membri italiani al Parlamento europeo, le liste devono ottenere almeno il 4% dei voti validi espressi a livello nazionale. Gli elettori andranno alle urne per eleggere 76 membri

chi lavora ai dettagli della serata (la piazza è convocata alle 18,30) assicura di no: «Nessun dietrofront», viene spiegato. «A Testaccio chiuderemo la campagna elettorale di Roma e del Lazio. Ogni Regione farà un evento a sé», mentre per il momento «non sono in programma eventi a carattere nazionale».

LA PROMESSA

Anche Schlein del resto aveva assicurato che il «muro» eretto contro il premierato sarebbe stato «lontano sia nel tempo sia nello spazio» dalla parata

ve ha lanciato la sua candidatura - «scrivete Giorgia» - la leader di Fratelli d'Italia ha lanciato un patto anti-«inciucio» calando il sipario su una possibile intesa con i socialisti: «Mai con la sinistra». E se all'indomani del comizio di Vox, dove invece l'ha messa nel mirino bocciando in toto l'operato della Commissione, Meloni concede l'onore delle armi alla (ex?) alleata Ursula, «la colpa è della maggioranza che la sosteneva», il cambio fase è ormai evidente.

Dice la premier: «Noi ci stiamo lì a impiccare sul tema del nome del presidente della Commissione, ma la verità è che la vera sfida che noi dobbiamo costruire è una maggioranza diversa da quella che abbiamo visto negli ultimi cinque anni, che è un'innaturale maggioranza tra il Ppe, i socialisti e il partito liberale». Il disgelo apparente con Madame Marine serve da avallo. Sembrano lontani, ora, i colpi bassi sferrati a vicenda tra le timoniere della destra Ue. Meloni che apre le porte dei Conservatori europei a Eric Zemmour, rivale di Marine, insieme a Marion Marechal, la nipote e archi-rivale della più nota zia. E dall'altra, Le Pen che invia un video al summit sovranista della Lega di marzo e cannoneggia la premier italiana e i suoi ambigui rapporti politici con von der Leyen. E che dire del tiro alla fune per aprire le porte dei rispettivi gruppi all'ungherese Viktor Orban, ormai diretto fra le braccia dei Conservatori?

PROVE DI TREGUA

In verità i dissapori e le distanze restano. È la campagna elettorale, semmai, che costringe a parlare la stessa lingua, rimettere nell'armadio la veste istituzionale di cui anche Le Pen ha un disperato bisogno, a tre anni dalle presidenziali francesi che potrebbero darle per la prima volta una chance per l'Eliseo. E dunque eccole, Giorgia e Marine, intendersi e studiarsi di nuovo, in queste ultime settimane di corrida elettorale.

Meloni a Mediaset reindossa l'elmetto contro un'Ue grazie a cui «sappiamo come cucinare gli insetti ma non abbiamo una politica estera, di difesa, di controllo delle nostre catene di approvvigionamento». Poi è il turno dei migranti: «Mi spiace moltissimo per gli attacchi scomposti che il primo ministro Rama sta avendo dalla sinistra italiana ed europea per aver fatto questo accordo per aiutare l'Italia». Riecco il vocabolario sovranista, d'attacco, la premier Meloni cedere il passo alla capo-partito Giorgia che a Bruxelles promette di guardare a destra e a destra soltanto. Magari insieme all'ex nemica Marine. Il tempo dirà, dopo il 9 giugno.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'Altare della Patria. «Il 2 giugno è la festa di tutti e lungi da noi mettere in discussione questo», le parole della segretaria ad Avvenire. E «la nostra iniziativa non vuole ovviamente sovrapporsi in alcun modo con le celebrazioni ufficiali».

Promessa mantenuta, dunque. Anche a costo di dover sacrificare un po' di quell'effetto mobilitazione che un evento più in grande avrebbe potuto sollecitare nel popolo dem. Lo stesso copione, salvo sorprese, seguiranno i Cinquestelle. Niente piazze pirotecniche per lanciare la corsa a Bruxelles, ma una serata in un teatro romano (ancora da definire) il 7 giugno, con un unico mattatore sul palco: Giuseppe Conte.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ A ROMA AL TESTACCIO LA MANIFESTAZIONE PRE-EUROPEE CONTRO PREMIERATO E AUTONOMIA

LA STRATEGIA

ROMA In Germania la stretta è già diventata legge, in Francia se ne discute da oltre un anno. E anche in Italia, ora, ci sono le condizioni perché la proposta si traduca presto in realtà: niente social per chi ha meno di 16 anni. A meno che il loro utilizzo non avvenga col consenso (e la supervisione) di un genitore.

Dopo un appello del Garante dell'Infanzia e una proposta di legge firmata da Carlo Calenda, l'idea di imporre dei paletti più severi per iscriversi a Instagram, TikTok, Snapchat e Facebook (su cui secondo l'ultimo Atlante dell'Infanzia di Save the Children passa il tempo il 79% dei 14-17enni e il 40% degli 11-13enni italiani) conquista anche i partiti più grandi. Con Fratelli d'Italia e Pd che hanno appena firmato una proposta di legge «in sincrono» con un doppio obiettivo. Da un lato, imporre alle piattaforme social l'obbligo di accertare l'età dell'utente, che se minore di 16 anni (ma si sta ragionando se abbassare ulteriormente la soglia a 15) dovrà essere «assistito» da un genitore o un tutore che dia l'ok all'iscrizione al sito. Dall'altro, normare per la prima volta un'autentica giungla senza regole: quella dei cosiddetti «baby influencer». Ragazzini (e talvolta bambini) che sponsorizzano prodotti incassando anche cifre significative, ma che a differenza di quanto accade con gli spot pubblicitari sui mezzi tradizionali non sono sottoposti a nessun tipo di tutela giuridica.

IL TESTO

A firmare il testo, ancora oggetto di limature, sono state due esponenti della Commissione Infanzia e adolescenza: Lavinia Mennuni di Fratelli d'Italia, che lo ha depositato in Senato, e Marianna Madia del Pd che lo ha consegnato alla Camera. Con una convergenza bipartisan sull'argomento che fa pensare che il percorso del ddl possa essere spedito, anche se le proponenti vogliono prima attendere gli esiti dell'indagine conoscitiva sul tema social e minori che la Commissione ha appena deciso di far partire. La bozza (ribattezzata «Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale») si compone di sei articoli. E per cominciare introduce disposizioni «per la verifica dell'età dell'utente» da parte dei gestori delle piattaforme. Non solo: il ddl stabilisce che «i contratti con i fornitori di servizi

Niente social fino a 16 anni Fdl e Pd dichiarano guerra ai baby-influencer del web

►La proposta: per aprire un account a quell'età serve il consenso dei genitori
►La stretta estesa ai marchi che usano i giovanissimi in veste di testimonial

Giovanissime al cellulare: oggi il divieto di avere un account è fino a 13 anni



LA SCHEDA



FRANCIA

Account vietato fino ai quindici anni

La Francia vuole introdurre una legge per limitare l'uso dei social e dei telefoni cellulari tra i minori. La pdl prevede: niente telefono prima degli 11 anni e vieta l'utilizzo dei social network prima dei 15 anni



GERMANIA

Età minima a tredici ma con il sì del tutore

In Germania l'età minima per poter far parte di un social è rimasta fissata a 16 anni, con la possibilità di derogare al massimo di due anni con il consenso dei genitori o dei tutori legali



INGHILTERRA

Stretta sulla vendita di telefoni agli under16

Il governo britannico sta valutando di introdurre una legge per vietare l'utilizzo dei social ai minori di 15 anni, oltre a proibire la vendita di smartphone a chi non ha ancora compiuto 16 anni

Il convegno oggi alla Camera dei Deputati

Miglio, il ricordo del primo federalista

“Il federalismo in Italia e la lezione di Gianfranco Miglio”. È il titolo dell'evento in programma a Montecitorio, in Sala della Lupa, questa mattina alle 10, durante il quale sarà presentata la raccolta dei discorsi parlamentari del celebre politologo, docente e politico. Sul tema, a circa 23 anni dalla

scomparsa, si confronteranno 14 professori. Introdurrà i lavori il Presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana. Sarà presente anche il figlio Leonida Miglio. Tra gli interventi previsti quelli dei docenti Damiano Palano, Benedetto Ippolito, Giovanni Guzzetta e Lorenzo Castellani.

della società dell'informazione conclusi da minori di anni 16 sono nulli», e non possono «rappresentare idonea base giuridica per il trattamento dei dati personali». Spetterà quindi alle società del web «l'onere di provare che i contratti siano stati firmati da ultra-sedicenni» o da minori «con l'assistenza di chi ne esercita la responsabilità genitoriale o ne è tutore». Nessun divieto assoluto al di sotto ai 13 anni, dunque, come proposto da Calenda, ma la possibilità di lasciare la scelta ai genitori. Duro invece l'intervento a tu-

Ecco il progetto leghista di mini-naja «Sei mesi per tutti tra i 18 e i 26 anni»

LA PROPOSTA

VENEZIA Lo scontro a (breve) distanza con Fratelli d'Italia, in occasione dell'Adunata di Vicenza, non ferma la Lega. Cinque giorni dopo la disputa fra i ministri Guido Crosetto e Matteo Salvini sul ripristino della naja, ancorché in versione «mini» come auspicato dagli Alpini, il deputato leghista Eugenio Zoffili ha presentato il progetto di legge alla Camera. Porta infatti la data del 17 maggio l'annuncio, come viene definito tecnicamente il deposito, del testo così intitolato: «Istituzione del servizio militare e civile universale territoriale e delega al Governo per la sua disciplina».

LE DUE OPZIONI

Mentre le Penne nere sfilavano nel capoluogo berico, il 12 maggio Salvini rivelava: «Abbiamo quasi concluso la stesura di un progetto di legge per reintrodurre una forma di servizio militare e servizio civile per ragazze e ragazzi a livello regionale». Ma a stretto giro Crosetto frenava, non apprezzando l'invasione di campo del titolare delle Infrastrutture nelle questioni della Difesa: «Più si vivono tempi difficili, più le forze armate hanno bisogno di professionalità. Non possono essere pensate come un

luogo per educare i giovani, cosa che dovrebbe essere fatta dalla famiglia e dalla scuola». Ieri però è emerso che il testo è stato effettivamente consegnato agli uffici di Montecitorio, in vista dell'incardinamento. Ne è primo firmatario il lombardo Zoffili, considerato vicino alla segreteria della Lega e componente della commissione Difesa. «Proponiamo – ha detto Zoffili all'agenzia Adnkronos – l'istituzione di un servizio civile e militare universale territoriale che coinvolga per sei mesi tutti i cittadini italiani tra i 18 e i 26 anni di età». Dunque non più un anno come un tempo, né in giro per l'Italia come allora: «Esclusivamente sul territorio nazionale e nella propria regione di residenza o domicilio, con priorità alla propria provincia, salvo

DEPOSITATO IL TESTO
DEL DEPUTATO ZOFFILI
PER LA DELEGA
AL GOVERNO SUL
SERVIZIO MILITARE
E CIVILE UNIVERSALE



ADUNATA DEGLI ALPINI Matteo Salvini e Guido Crosetto a Vicenza

espressa richiesta del cittadino ad essere impiegato in altri ambiti territoriali nazionali e previa disponibilità e autorizzazione dell'Autorità preposta».

Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, aveva suggerito di strutturare il periodo di «mini-naja» in due blocchi da tre mesi ciascuno: il primo per l'inquadramento, il secondo per la scelta fra il percorso militare e quello civile. Secondo l'idea di Zoffili, a quanti sceglieranno la formula in divisa «sarà assicurata la formazione militare in vista del loro impiego sul territorio nazionale». Nel caso venga preferita l'altra opzione, «i giovani verranno invece preparati a svolgere funzioni di concorso alla tutela del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico del Paese»,

«ESCLUSIVAMENTE
NELLA PROPRIA
REGIONE DI RESIDENZA
CON PRIORITÀ ALLA
PROVINCIA SALVO
ESPRESSA RICHIESTA»

tela dei «baby influencer»: «Bambini che sin dall'età di tre, quattro, cinque anni – si legge nel testo – vengono utilizzati per la promozione di prodotti e servizi, spesso destinati ad altri coetanei, attraverso le grandi piattaforme di condivisione». In questo caso il ddl stabilisce che «la diffusione, non occasionale, dell'immagine di un minore di sedici anni attraverso un servizio di piattaforma online» è soggetta «all'autorizzazione di chi ne esercita la responsabilità genitoriale o ne è tutore». Ma anche – e sta qui la rivoluzione – «della direzione provinciale del lavoro», nel caso in cui la diffusione dell'immagine del minore produca o sia finalizzata a produrre «entrate dirette o indirette superiori ai 12mila euro all'anno».

NUMERO AD HOC

Quando i proventi dell'attività social sono maggiori, invece, i guadagni dovranno essere versati «su un conto corrente intestato al minore protagonista dei contenuti». E non potranno essere utilizzati «in nessun caso da chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore, salvi eventuali casi di emergenza nell'esclusivo interesse» del bambino e «previa autorizzazione della competente autorità giudiziaria minorile». Infine, viene prevista la creazione di un numero d'emergenza ad hoc, il 114, una sorta di «telefono Azzurro» da realizzare con una piccola tassazione del fatturato (lo 0,035%) delle grandi piattaforme web. E anche i marchi che utilizzeranno come sponsor gli influencer ragazzini dovranno «verificare il rispetto» di queste condizioni.

Un provvedimento che, spiega Mennuni, nasce sulla scia del decreto Caivano, che tra gli altri punti prevedeva anche l'obbligo in capo ai gestori dei siti web pornografici di accertare la maggiore età degli utenti. «Anche in Italia – avverte la senatrice meloniana – bisogna agire per regolamentare l'uso dei social da parte dei giovani, per contrastare le nuove insidiose dipendenze verso contenuti violenti o di cyberpornografia». E la proposta di legge va in questa direzione: «Vogliamo offrire un contributo all'azione per tutelare la dignità dei bambini e degli adolescenti nel mondo del digitale. Intendiamo lavorare insieme al Garante e all'Agcom. E ci auguriamo – conclude – che tutte le forze politiche vogliano aderire a questo percorso».

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

con la possibilità «di inserirsi nel sistema nazionale della Protezione civile e del soccorso pubblico e di collaborare con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco».

LO SCENARIO

Ha rimarcato il deputato leghista, a riguardo della proposta: «In questi giorni, da quando è stata annunciata dal nostro segretario federale, abbiamo ricevuto centinaia di messaggi di apprezzamento». Non da parte di Crosetto, però, che anzi aveva puntualizzato: «Le forze armate servono a formare professionisti, che difendono le istituzioni e la pace. Il servizio civile universale non è una cosa che riguarda le forze armate. Semmai sarebbe la leva universale, ma non è in discussione in questo momento». Pure il centrista Maurizio Lupi era stato perentorio: «La reintroduzione del servizio di leva militare obbligatorio non è e non potrà mai essere uno strumento per educare i giovani». Lo scenario politico è complicato dal fatto che illustri esponenti di Fdi, fra cui l'assessore veneta Elena Donazzan, si sono pubblicamente spesi a favore della richiesta formulata dagli Alpini. Non a caso la consigliera regionale pentastellata Erika Balbin ha parlato di spaccatura «pure all'interno del partito della Meloni».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd appoggia due candidati nella civica di centrodestra

Il leader Fdi: «Non votatemi»

► A Codognè (Treviso) il clamoroso appello di un ex missino irritato dalla scelta dem

► E partono accuse di accordi sottobanco alla Lega che esprime l'aspirante sindaca



IL CASO

TREVISO Può un comune come Codognè, provincia di Treviso, 5.204 abitanti come ultimo dato registrato nel 2023, diventare l'epicentro dell'ennesimo terremoto capace di scuotere il centrodestra in vista delle prossime elezioni amministrative? Certo che sì. E tutto per un candidato consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Silvio Mario Premuda, ex missino ora approdato tra le fila meloniane, che ha invitato pubblicamente gli elettori a non votarlo. Perché? Perché il Pd ha, altrettanto pubblicamente, annunciato di voler dare un appoggio esterno alla lista civica dove Premuda è ben presente. E questo ha portato alle stelle la tensione tra Fdi e la Lega che esprime il candidato sindaco sostenuto dal centrodestra. I meloniani però accusano il Carroccio di aver violato i patti e cercato di nascondere un accordo con i Dem; gli altri replicano che non c'è nessun patto e la lista formata è civica, quindi senza simboli. La storia è intricata e va spiegata bene.

GLI INTRECCI

Nel piccolo centro si sfidano due liste: una a sostegno della sindaca uscente Lisa Tommasella, leghista ma mollata dal Carroccio. Che invece appoggia assieme al resto del centrodestra Jessica Masini, pure lei leghista, assessore

SILVIO MARIO PREMUDA
«DEVO RISPETTARE LA STORIA DELLA MIA FAMIGLIA». IL CARROCCIO SI DIFENDE: «MAI CERCATO INTESE ALL'ESTERNO»

re della giunta Tommasella con cui è da tempo in rotta. In pratica una sfida fratricida dentro il centrodestra. E non è nemmeno l'unica tra i 55 comuni trevigiani che vanno al voto. Premuda è candidato nella formazione a sostegno della Masini, dove sono confluiti anche consiglieri comunali civici fino a oggi all'opposizione. E proprio a questi ultimi il Pd, che non presenta né candidati sindaci e propri candidati, ha garantito pubblicamente l'appoggio. Ma può un uomo fortemente di destra stare in una lista appoggiata, anche solo esternamente, dal Pd? Assolutamente no. Quindi ha prima cercato di rinunciare alla sua candidatura, ma dopo la deposizione delle liste elettorali uscirne è complicato. Poi ha lanciato l'ap-



SI CHIAMA FUORI
A sinistra Silvio Marino Premuda, sopra un momento della presentazione della lista

pello agli elettori: «Non votatemi». «Ho valutato - sottolinea il diretto interessato - che la storia della famiglia Premuda, a partire dal nonno Nicolò Premuda sindaco dal 1956 a 1970 e dallo Zio Colonnello Silvio Vittorio Premuda Comandante della Brigata Partigiana ^Fratelli D'Italia barbaramente ucciso in una vile imboscata dai partigiani comunisti della Brigata Titina Garibaldi, doveva essere rispettata». E qui è scoppiato il caso.

I vertici provinciali di Fdi sono rimasti spiazzati non tanto dall'uscita di Premuda - «È un ex missi-

no, cosa doveva fare?» - quanto dall'appoggio del Pd assolutamente inaspettato. I dirigenti di Fdi hanno quindi accusato gli alleati di aver fatto accordi sottobanco. E il partito, in queste condizioni, non ha nessuna intenzione di fare campagna elettorale. A tentare di riportare tutti alla calma è Federico Caner, assessore regionale e responsabile elettorale del Carroccio per Codognè: «Non c'è nessun accordo col Pd - chiarisce - che ha liberamente e pubblicamente, senza avvisare nessuno, indicato l'appoggio a due candidati della civica a sostegno di Jessica Masini. La nostra è una civica pura, dove non ci sono simboli. Sono solo 5 i candidati con una tessera: la candidata sindaca Masini e due militanti leghi-

sti, uno di Fratelli d'Italia (Premuda) e uno di Azione. Tutti gli altri sono civici senza alcuna tessera. E il Pd, contrario all'amministrazione Tommasella, ha detto pubblicamente di voler appoggiare due di questi ultimi. Questo fa capire quanto civica sia la nostra lista, che ripeto non ha nessun simbolo. L'appello di Premuda a non votarlo? Singolare. Ma tutti sapevano la natura dei nostri accordi. E col Pd nessuno ha parlato. Loro, non avendo loro tessere in corsa, hanno semplicemente detto pubblicamente chi appoggiare». E tanto è bastato a portare il centrodestra sull'orlo del precipizio.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Danno da 2,2 milioni nella raccolta rifiuti»

Ex vertici della società pubblica a giudizio

L'INCHIESTA

VENEZIA Un danno erariale da mancata entrata di circa 2,2 milioni. È quello contestato dalla Guardia di finanza, a vario titolo, a cinque ex amministratori di Alto Vicentino Ambiente, società "in house" partecipata da 31 Comuni della provincia berica e dall'Unione montana dei Sette Comuni, responsabile della raccolta, del recupero e del trattamento dei rifiuti in un bacino che conta 84.000 utenze domestiche e 28 impianti territoriali. Secondo la contestazione della Procura regionale della Corte dei conti,

che ha disposto le citazioni a giudizio, fra il 2011 e il 2021 l'impresa a capitale pubblico avrebbe violato la legge veneta in materia, determinando la tariffa di conferimento dell'immondizia senza sottoporla al vaglio degli organi competenti.

L'IPOTESI

L'inchiesta riguarda il direttore e i consiglieri di amministrazione dell'epoca. Stando ai riscontri raccolti dalle Fiamme gialle di Schio, l'azienda non avrebbe presentato alla direzione Ambiente della Regione alcuna proposta di tariffa "al cancello", come tecnicamente viene de-

finito il prezzo da pagare per l'accesso della spazzatura ai centri di trattamento. Ava gestisce un impianto di stoccaggio e lavorazione, un termovalorizzatore, una struttura di teleriscaldamento e due discariche. La società avrebbe fissato da sé l'importo, risultato però insufficiente per coprire i costi industriali e gli oneri fiscali, «al mero fine di preservare esigenze di mercato e, di conseguenza, ponendosi in contrasto con il perseguimento dell'interesse pubblico», chiosano i finanzieri, evidenziando un duplice pregiudizio economico: «Da un lato, le imprese private hanno beneficiato di costi di

smaltimento rifiuti inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa di settore e, dall'altro, la copertura dei costi di funzionamento dell'impianto è stata fatta gravare in capo ai cittadini, fruitori finali del servizio».

Per coprire le spese di gestione, infatti, i Comuni soci sarebbe-

GUARDIA DI FINANZA E PROCURA CONTABILE CONTESTANO ALLA VICENTINA AVA LA VIOLAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE

ro stati costretti ad appesantire il Piano economico-finanziario, sostenendo uno sforzo economico maggiore che avrebbe comportato un aumento della Tari per le imprese e le famiglie del territorio interessato. Tutte queste contestazioni dovranno comunque essere provate nel processo a Venezia, in cui i 5 ex amministratori potranno costituirsi e difendersi. Per il momento, la Procura regionale ha ritenuto sussistenti i presupposti per la configurazione di una responsabilità amministrativo-contabile da danno erariale, ravvisando la violazione di uno dei principi cardine degli affidamenti "in house" e cioè senza gara, vale a dire il mancato perseguimento dell'interesse pubblico a vantaggio degli operatori privati. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTROCONSUMO APPROVATO

Publicato il 01/2024

Sulla base di 8.960 valutazioni di clienti di 10 insegne discount raccolte fino a giugno 2023. Discount con un indice di soddisfazione complessiva dei clienti superiore alla media tra i discount che hanno ottenuto una valutazione di qualità ottima.

DISCOUNT PREFERITO DAI CONSUMATORI

* Sigillo rilasciato da Altroconsumo Edizioni srl sulla base dei risultati di un'indagine indipendente condotta sulla soddisfazione dei consumatori, dietro pagamento di una licenza temporanea.

BUONO SCONTO 5€

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

Penne Ziti Rigati DIVELLA
g 500 - al kg € 1,18

3x2
PRENDI IL 3° È GRATIS

1 PEZZO € 0,89
3 PEZZI € 1,78
PARI A **€ 0,59 AL PZ.**

Tonno MARUZZELLA in Olio di Oliva
g 80 x 6
al kg € 9,35

€ 4,49

Cornetto ALGIDA Freedom
4 pezzi - g 228
al kg € 6,54

SCONTO 50%
€ 1,49

The SAN BENEDETTO Limone/ Pesca
ml 1500
al litro € 0,53

€ 0,79

COCA COLA
1 litro
al litro € 0,99

€ 0,99

FINO AL 30 MAGGIO

L'EMERGENZA

VENEZIA È tornato il maltempo in Veneto: oggi la fase più critica dell'emergenza potrebbe attenuarsi a mezzogiorno, ma in ogni caso l'allerta è stata diramata fino a mezzanotte. Per i temporali il codice è giallo in tutto il territorio regionale, mentre per il rischio idraulico e idrogeologico il livello è arancione o rosso quasi dappertutto, con particolare preoccupazione per la zona del Muson dei Sassi nella Bassa Padovana, la parte terminale del Sile fra le province di Treviso e Venezia, il bacino del Brenta e del Bacchiglione nel Vicentino, la val d'Alpone nel Veronese. «La macchina di allertamento si è riattivata a pieno regime e abbiamo messo in campo tutte le risorse necessarie, umane e tecniche, per far fronte agli effetti delle nuove piogge», dice il governatore Luca Zaia, che ha affidato il coordinamento dell'unità di crisi all'assessore Gianpaolo Bottacin, il quale anche ieri ha incontrato i volontari: «Stanno predisponendo i sacchi di sabbia a ciclo continuo».

I QUANTITATIVI

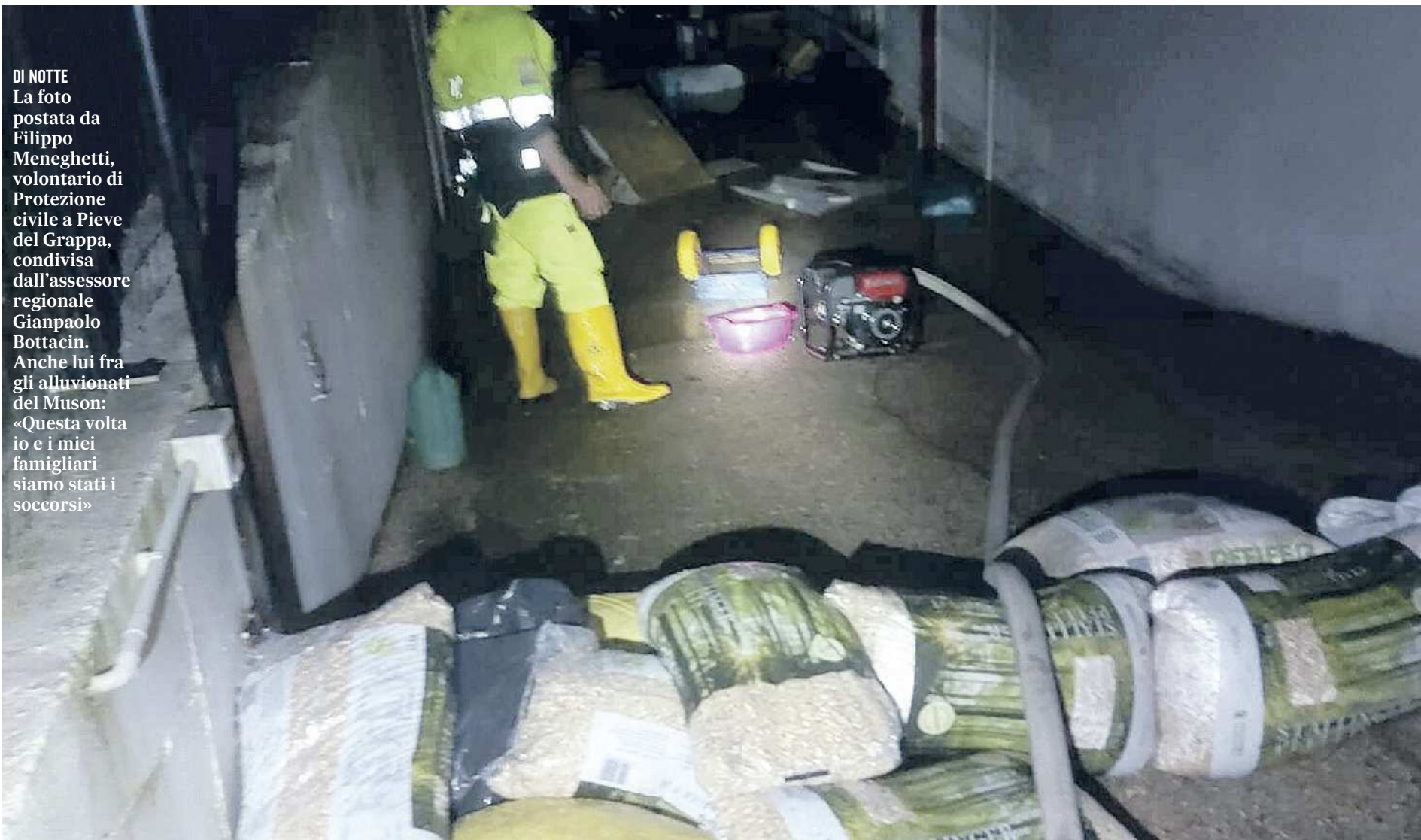
Le previsioni dell'Arpav indicano per buona parte della giornata «tempo perturbato con precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, più consistenti e frequenti sulle zone montane, pedemontane e alta pianura con quantitativi massimi anche abbondanti». Nell'arco di 24 ore sono stimati fra 60 e 100 millimetri nelle aree centro-settentrionali e non sono esclusi massimi fra 100 e 150 nella dorsale alpina. Di fronte a una simile situazione, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha riattivato il presidio 24 ore su 24. L'ultimo bollettino è di questo tenore: «Sulla base delle precipitazioni attese e dello stato di saturazione dei suoli è possibile l'innescio di frane e colate rapide sui settori montani, pedemontani, collinari delle zone in allerta, con attivazione di fenomeni anche di grandi dimensioni; probabile rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con allagamenti di locali interrati e/o sottopassi. Innalzamenti diffusi dei livelli della rete idrografica secondaria. Lo scenario sarà caratterizzato da fenomeni intensi, diffusi e in rapida evoluzione».

L'APPELLO

Zaia nutre una speranza e rinnova l'appello: «Ci auguriamo che gli effetti possano essere comune limitati e che l'allarme possa rientrare, una volta superata quest'ulteriore fase di maltempo. Chiediamo comunque alle istituzioni locali e ai cittadini di prestare attenzione alle indicazioni e di monitorare, anche online nel sito dell'Arpav, le condizioni meteo previste e gli effetti al suolo». Dopo essere stati quasi completamente svuotati, ieri sera i bacini di laminazione erano pronti per l'eventuale riapertura. «I timori maggiori riguardano i territori già colpiti la scorsa settimana e quindi più esposti al rischio di dissesto, in caso di conferma dei picchi di 130 millimetri», ribadisce Bottacin. Oggi scuole chiuse a Montebelluna di Crosara, in provincia di Verona, mentre la città di Vicenza prova a resistere, anche se il sindaco Giacomo Possamai dopo i temporali notturni invita

IMPENSIERISCONO MUSON DEI SASSI, BASSO SILE, BACINO DEL BACCHIGLIONE E DEL BRENTA, VAL D'ALPONE

DI NOTTE
La foto postata da Filippo Meneghetti, volontario di Protezione civile a Pieve del Grappa, condivisa dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Anche lui fra gli alluvionati del Muson: «Questa volta io e i miei famigliari siamo stati i soccorsi»



Temporali e colate di fango allerta rossa fino a stasera

►In Veneto attesi picchi di precipitazioni anche di 150 millimetri. Zaia: «Attenzione» ►Timori per le province di Padova, Treviso e Vicenza. Cia: «Già danni per 50 milioni»

a prestare attenzione per le criticità nelle aree vicine al Retrone e l'innalzamento del livello del Bacchiglione nel pomeriggio.

GLI AGRICOLTORI

Nel frattempo Cia Veneto abbozza una prima stima delle perdite patite dall'agricoltura a causa degli allagamenti registrati il 16 e il 17 maggio: «Hanno interes-

sato il 15% della regione (fra le zone più colpite le province di Vicenza, Padova, Venezia, Verona e in parte Rovigo), causando 50 milioni di euro di danni al comparto del primario. È andato perso il 30% delle semine, peraltro eseguite da poche settimane, di mais, soia, frumento e varie coltivazioni di orticole». Afferma il presidente Gianmichele

Passarini: «Ora bisognerà procedere con delle nuove semine, con conseguenti ulteriori costi per gli agricoltori. In ogni caso, dato il ritardo delle stesse, non si avranno le medesime rese. Un'ulteriore batosta per il settore, già alle prese con criticità in termini di aumento delle spese fisse, oltre a dei redditi che non sono mai equi». Al momento il

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA: «PERSO IL 30% DELLE SEMINE DI MAIS, FRUMENTO, SOIA E ORTICOLE, È UNA BATOSTA»

Veneto riesce a conservare soltanto il 5% dell'acqua piovana. Motivo per cui, ricorda Passarini, «i Consorzi di bonifica hanno predisposto, in coordinamento con la Regione, un piano invasi che attende finanziamenti comunitari ad hoc per essere avviato».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITAZIONE

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) Sembrano pensare: «Eh, no, stavolta non ci caschiamo». E giù con la vanga a riempire i sacchetti di sabbia. Quelli che giovedì scorso, quando Avenale e Muson hanno rotto gli argini, non si trovavano da nessuna parte. Ieri alla Protezione civile di Castelfranco c'era la fila: negozianti e privati cittadini che, in vista dell'allerta meteo di oggi, col grosso rischio di nuove esondazioni, hanno deciso di premunirsi. E in città c'era chi già preparava dei piccoli muretti di sacchi e paratie di legno in stile acqua alta a Venezia. «Stiamo predisponendo dei sacchi di sabbia, pronti a intervenire dove si creassero delle situazioni di emergenza - ha sottolineato il sindaco di Castelfranco Stefano Marcon -. Con i terreni ancora intrisi d'acqua e un bollettino che preannuncia precipitazioni da 50 a 80 millimetri, può essere che si vada in crisi, nonostante le casse d'espansione a nord risultino attualmente vuote».

ASOLO E RIESE

La distribuzione di sacchi ai cittadini è avvenuta anche ad Asolo, dove il sindaco Mauro Migliorini comunica: «Stiamo ancora intervenendo per siste-

Da Castelfranco a Noale c'è la corsa ai sacchi di sabbia «Pronti per le zone a rischio»



CON LA PALA L'attività di riempimento dei sacchi di sabbia
https://overpost.org

mare rami di viabilità su zone collinari e strade sterrate, liberandole da frane e smottamenti vari. Sono iniziati gli interventi di rafforzamento degli argini nei punti più critici dei canali, mentre stiamo proseguendo l'attività di pulizia delle sedi stradali, parcheggi e aree pubbliche con macchine spazzatrici. Dalle 15, con un gran numero di volontari, abbiamo riempito oltre 2.000 sacchetti di sabbia, da distribuire nelle situazioni a rischio». Riese Pio X ha invece optato per una soluzione diversa, come spiegato dal sindaco Matteo Guidolin: «Rispetto ad Asolo e Castelfranco, abbiamo preferito effettuare una distribuzione più puntuale

NEGOZIANI E RESIDENTI IN FILA NELLE SEDI DI PROTEZIONE CIVILE IL SINDACO DI ASOLO: «I VOLONTARI NE HANNO RIEMPITI 2.000»

dei sacchi, per evitare che si registrasse un effetto paura, con la distribuzione di sacchi a persone residenti in aree non a rischio. Monitoreremo la situazione minuto per minuto».

NEL VENEZIANO

Anche a Noale, in provincia di Venezia, nessuno vuole farsi trovare impreparato: due le squadre pronte a partire in caso di emergenza, i sacchi di sabbia già distribuiti ai cittadini che ne hanno fatto richiesta, le idrovore sono installate e pronte a essere messe in funzione e l'osservazione dei punti critici è in corso da giorni. Dopo la piena appena passata, dunque, la tensione non si è ancora allentata del tutto. «La Protezione Civile sta monitorando il territorio nelle zone dove il terreno è più basso: stiamo gestendo la zona di Moniego nella campagna interna in via Colombara e la zona di Briana al mulino Mazzacavallo e l'area di passaggio del Muson - assicura il coordinatore della Protezione Civile di Noale Leopoldo Volpin -. Siamo tutti operativi con le armi in mano, pronti ad usarle nel caso in cui dovesse capitare qualcosa: sono attesi circa 30-40 millimetri di pioggia tra martedì mattina e mercoledì (oggi e domani, ndr.), ma per ora il livello dell'acqua è normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto medicine a casa con i droni

► Accordo tra Enac, Regione e Save per regolamentare i voli sotto i 300 metri di altezza già a partire dal 2025

L'ACCORDO

MESTRE Dopo il primo distributore fisso di idrogeno in Italia, è la volta del primo drone ad idrogeno per collegare gli aeroporti del sistema triveneto e, subito dopo, le strutture nevralgiche della regione a partire da quelle sanitarie. Il primo drone ha volato nei giorni scorsi sopra Venezia, con una scatola rossa con croce bianca per contenere prodotti biomedicali, e ieri è stato presentato al terminal 103 della stazione crociere nel corso della seconda edizione dello Space Meeting Veneto con il quale la Regione punta a riunire gli operatori della Space Economy per approfondire il ruolo del distretto dello spazio veneto, in una delle principali regioni in Italia nella filiera dell'Aerospazio.

I NUMERI

Un evento che ha attirato oltre 2200 visitatori (tra cui 500 studenti), più di 5 mila incontri b2b



Un volo di prova del drone che è stato effettuato in questi giorni a Venezia. Può trasportare fino a 5 chili di materiale a una velocità di 55 chilometri orari

(tra imprese e investitori), oltre 250 aziende di 22 Paesi, più di 150 buyer. Il drone ad idrogeno verde della H2C - che sarà operativo sul territorio già a partire dal 2025 ed è in grado di percorrere fino a 100 km, trasportando complessivamente 5 kg di materiali e consumando solo 340 grammi di idrogeno ad una velocità massima di 55 km/h, abbattendo le emissioni di Co2 e riducendo i tempi di rifornimento e di trasporto - ha accompagnato la firma dell'accordo di collaborazione tra Enac (Ente nazionale aviazione civile), Regione Veneto e Save (gestore del sistema aeroportuale triveneto) in materia di Mobilità Aerea Avanzata (Aam - Advanced Air

Mobility), con l'obiettivo di realizzare lo "Strumento per la ricognizione del fabbisogno in materia di Mobilità Aerea per l'ambito territoriale veneto". «Si introduce una terza dimensione di mobilità urbana alternativa a quella terrestre e che vede il Veneto, prima Regione in Italia, approvare un protocollo per lo sviluppo di nuove tecnologie per il trasporto di merci e, in futuro, anche di persone, in quella fascia di spazio aereo ad oggi ancora non regolamentata, ovvero fino a 1000 piedi di altezza (300 metri) - ha detto Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, secondo il quale l'obiettivo nel prossimo futuro è di avviare servizi di "air taxi" green, «in particolare in caso di emergenze sanitarie, con notevoli vantaggi: saranno ridotti, infatti, i tempi di spostamento tra diversi punti del territorio regionale e interregionale, con benefici a livello di sicurezza, ambiente e diminuzione del traffico stradale, e ricadute positive importanti nello

sviluppo della rete logistica regionale». Per il presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, l'accordo porta ad «una partnership strategica che prepara il campo alle nuove frontiere della mobilità aerea avanzata, e risponde a un bisogno crescente di interconnessioni e sostenibilità».

COLLEGAMENTI SOSTENIBILI

Un bisogno che promuoverà «collegamenti sostenibili con le principali aree logistiche e di attrazione turistica del territorio» ha detto Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save ricordando che «nel nuovo Masterplan al 2037 dell'aeroporto di Venezia abbiamo previsto la realizzazione di due vertiporti, che prevediamo di realizzare a partire dal 2026. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia che consentiranno di inserire il territorio veneto in un sistema integrato a livello nazionale».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia spaziale porta in orbita anche moda, pasta e vino

IL MEETING

MESTRE Alcuni francesi hanno inviato nello spazio dodici bottiglie di Petrus, tra i vini della regione di Bordeaux più cari al mondo; dopo alcuni mesi di permanenza all'interno della stazione spaziale internazionale (Iss), le bottiglie invecchiate in orbita sono state vendute a 500mila euro l'una. Anche questa è New space economy, nuova economia dello spazio, accanto alle missioni degli astronauti, ai satelliti che raccolgono dati meteorologici, idrici (per le coltivazioni e la sicurezza delle persone), alla tecno-agricoltura, persino alla moda (perché le tute utilizzate in orbita sono fonti infinite di idee per gli stilisti e viceversa). Per questo la tre giorni di Space Meetings Veneto alla sua seconda edizione (e con uno spazio dedicato proprio al vino spaziale) è già stretta negli spazi del terminal 103 della stazione Marittima di Venezia gestita da Vtp che ha organizzato alla perfezione l'evento inaugurato ieri mattina.

«L'Italia è stata la terza potenza a livello globale ad aver ottenuto l'accesso allo Spazio, e oggi possiamo essere uno dei Paesi leader nella colonizzazione spaziale» ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, accanto al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, al governatore del Veneto, Luca Zaia, e al presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro. In tali parole c'è tutto il senso del meeting che, in un anno, ha raddoppiato partecipanti e aziende, in parte nate e specializzate nelle tecnologie avanzate pensate per lo spazio (65 solo quelle della Rete Innovativa Regionale che danno lavoro a 5 mila addetti e generano oltre 1 miliardo di euro di fatturato) e in parte della filiera veneta del manifatturiero, dell'a-

gricoltura, della moda, dello sport che sono entrate nel nuovo mercato.

Un nuovo mondo, più che un nuovo mercato, che replica le regole terrestri e le amplifica, ieri c'era ad esempio il generale Luca Goretti, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, che sottolineava come «se da una parte abbiamo una crescente economia spaziale, dall'altra esiste la necessità di una capacità di protezione, deterrenza e controllo dello spazio per mantenere la rilevanza in questo dominio».

UNIVERSO

Nel terminal 103 si ha l'impressione di entrare in un universo che, mentre l'umanità sulla Terra è travolta dalle tante crisi globali e locali, sta nascendo con potenziali di crescita enormi, come quelle dell'evento veneziano. Tutto merito della Regione che lo promuove e dei fratelli Zoppas: Federico, presidente della Rete Innovativa Regionale Air (Aerospace, Innovation, Research) che ha evidenziato il rafforzamento dell'alleanza tra Regione, Università e imprese, «la cui sinergia oggi ci permette di prendere parte alle prossime missioni»; e Matteo, presidente di Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese) che ha piazzato uffici in tutte le nazioni dove si sta creando la New Space Economy, in primo luogo a Houston per partecipare alla costruzione della Stazione Spaziale Internazionale, alla nuova missione lunare e a quella su Marte.

Il comparto aerospaziale vale oggi 400 miliardi di euro e nei prossimi anni raggiungerà i mille miliardi. Chiaro che anche le imprese venete sono impegnate ad esserci perché, quando la corsa allo spazio partirà davvero a razzo, non si trovino battute da altri concorrenti. Così l'astronauta Walter Villadel ha portato nello spazio la pasta italiana e ieri a Venezia ha detto che nella sua categoria è diffusa la «nostalgia per gli spazi siderali ma anche la coscienza di rappresentare gli interessi della nostra Nazione come, ad esempio, nel progetto Artemis per la colonizzazione della Luna».

E.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA MARITTIMA DI VENEZIA TRE GIORNI DEDICATI ALL'INDUSTRIA CHE VALE 400 MILIARDI DI EURO NEL MONDO, 1 IN VENETO

edison.it

e se
il futuro non fosse
questione di tempo,
ma di scelte?

Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Scopri le nostre attività sul territorio

IL CASO

ROMA Attirata in cabina con l'inganno. Stuprata da tre ragazzi francesi poco più grandi di lei e anche da un minorenni. «Pensavo che il primo mi avesse portato in una sala di ritrovo, invece era la sua stanza. Me lo sono ritrovato addosso, lui e dopo gli altri». L'incubo per una liceale romana di 18 anni si è materializzato a bordo della nave da crociera sulla quale era in gita di istruzione per il Mediterraneo insieme ad altri compagni e scolaresche. Il gruppetto di stranieri era appena salito al porto di Marsiglia, la violenza sarebbe avvenuta nella notte tra venerdì e sabato durante la navigazione verso Genova. «Vieni con me dai andiamo qua dentro che c'è altra gente», con questa scusa il primo dei quattro l'avrebbe portata nella camera e aggredita all'improvviso. Quindi nella stanza dopo pochi minuti avrebbero fatto ingresso altri due amici del giovane (tutti e tre diciannovenni) e per ultimo il diciassettenne. Solo quando i primi due ragazzi hanno lasciato la cabina, la liceale è riuscita a fuggire guadagnando il corridoio dove, sconvolta e molto provata, è stata soccorsa dai compagni di classe che la stavano cercando preoccupati perché non avevano più notizie di lei. A quel punto sono stati avvisati i docenti i quali hanno allertando il comandante e il responsabile della sicurezza a bordo della nave.

«MI È SALTATO ADDOSSO»

Una volta a Genova è intervenuta la polizia di frontiera. «Il primo mi ha aggredito all'improvviso, poi sono arrivati i due amici e un altro mi è saltato addosso, infine è sopraggiunto il quarto», ha raccontato la liceale sotto choc. Una versione la sua ricostruita momento dopo momento dagli agenti attraverso la visione e l'analisi di molte ore di riprese del circuito di videosorveglianza e le testimonianze dei compagni di scuola, di altri turisti e di alcuni inservienti. Alcuni frame avrebbero restituito la sequenza della ragazza quasi trascinata all'interno della cabina. Gli inquirenti sono convinti che i quattro ragazzi, oltretutto, avessero consumato un bel po' di alcolici quella sera prima di abusare della diciottenne. E forse hanno fatto bere anche lei. Insomma, una serata da sballo finita nel peggiore dei modi.

LA VITTIMA: «PENSAVO MI AVESSERO PORTATA IN UN LUOGO DI RITROVO MI SONO RITROVATA TRASCINATA IN UNA STANZA»

LA TRAGEDIA

NAPOLI Ha trascorso gli ultimi due mesi aggrappato alla ricerca disperata del senso delle cose. Aveva fatto leva sui ricordi, sulle emozioni, sulle frasi e sui sorrisi che avevano scandito gli ultimi anni di vita. Ma non ce l'ha fatta a sopravvivere al dolore. Ed è così che Alfredo Nocerino ha deciso di togliersi la vita, cercando la stessa morte due mesi fa si è portato via il figlio Vincenzo di 24 anni e la fidanzata Vida Shahvalad, ventenne iraniana che viveva da anni a Napoli. Alfredo è stato infatti trovato senza vita all'interno dello stesso box auto, chiuso nella sua auto, con il motore acceso. Era metà marzo. I due fidanzatini Vincenzo e Vida, rimasero uccisi dagli scarichi dell'auto mentre erano abbracciati all'interno dell'auto parcheggiata nel garage. Accesero il motore per riscaldarsi. I gas di scarico hanno provocato uno stato di torpore prima, poi la fine inevitabile. Dalla veglia al sonno, dal sonno alla morte. Due ragazzi perbene, che sognavano una famiglia. Siamo in Traversa Fosso del Lupo

In crociera con la scuola «Stuprata dal gruppo»

►Liceale romana attirata con l'inganno ►Arrestati i 3 maggiorenni, erano saliti e violentata da quattro ragazzi francesi a Marsiglia. Scolaresche sotto choc

Giallo a Roma Trovata senza vita dal compagno alla mattina



La 26enne morta dopo serata in un locale «Era sul divano, diceva di avere freddo»

ROMA Francesca Russo ha 26 anni, la frangetta sbarazzina e un sorriso contagioso. Francesca è innamorata del suo datore di lavoro con il quale diversi mesi fa aveva intrapreso una relazione. Dunque è una giovane donna felice Francesca. Lo era anche venerdì sera quando, con il suo compagno, 39 anni, imprenditore nel settore dei servizi estetici alla persona, ha varcato l'ingresso del celebre "Jackie O", il locale di via Boncompagni, a due passi da via Veneto, passato alla ribalta delle cronache mondane quando parlare di Roma significava dire "Dolce vita". Poi Francesca muore, di notte, in silenzio. Da sola. Stesa sul divano del soggiorno nella villetta del suo compagno a Ciampino. L'uomo, dorme nella camera da letto, non con lei. Ha chiesto aiuto Francesca e il suo compagno non l'ha soccorsa perché chiuso in un'altra stanza? L'uomo si sveglierà il mattino seguente trovandola già fredda. Non si è accorto di nulla dirà ai carabinieri della Compagnia di

Castel Gandolfo che, dopo la sua chiamata, al 112 si precipiteranno sul posto. «Non so cosa sia accaduto», aggiungerà il 39enne, non indagato, ma ascoltato al momento dagli investigatori come persona informata sui fatti. La Procura di Velletri, titolare del caso per competenza territoriale, ha aperto una fascicolo per ora senza ipotesi di reato. Si attende l'esito dell'autopsia, per risalire alla causa o alle cause che hanno portato Francesca, 27 anni da compiere il prossimo ottobre, a morire così giovane. Non sono stati trovati segni di violenza e pare che la ragazza non facesse uso di sostanze. «Sono stanca, ho freddo dormo qui», avrebbe detto al compagno stendendosi sul divano lasciando intendere dunque un malessere. L'uomo ha detto ai militari dell'Arma di non aver consumato droga in presenza della ragazza né con lei una volta rientrati a casa. In casa i rilievi scientifici non hanno portato a rinvenire tracce di stupefacenti.

Aveva nascosto la gravidanza per paura di perdere il lavoro

Neonato morto nella nave, arrestata la madre

Pare che non avesse detto a nessuno della gravidanza, per paura di perdere il lavoro. Una filippina di 28 anni, che faceva parte dell'equipaggio della nave da crociera di lusso Silver Whisper ha partorito venerdì il suo bambino, morto 2 giorni dopo. Il corpicino senza vita è stato trovato su un lettino a castello, in una cabina, quella assegnata alla madre, arrotondato nelle lenzuola, «probabilmente nato da 48

ore». La scoperta è avvenuta domenica, la nave stava attraversando le acque del Tirreno al largo dell'Argentina. La madre è stata fermata dai carabinieri su decreto della procura di Grosseto: è accusata di omicidio volontario. Dopo un ricovero all'ospedale del capoluogo maremmano è stata trasferita nel carcere di Sollicciano, a Firenze, in attesa dell'udienza di convalida del fermo. Dalle prime indiscrezioni trapela

che a bordo la donna non avesse raccontato di essere incinta. Forse l'ha confidato a qualcuno più a stretto contatto, lavorava in cucina. L'ipotesi inquietante è che la 28enne temesse di perdere il posto di lavoro. Così avrebbe partorito da sola, nella cabina che divideva con altre colleghe. Da quanto appurato la voce si era sparsa, alcuni hanno sentito i vagiti provenire dalla cabina.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dere. Sui social e nelle chat improvvisamente si era sparsa la voce di un possibile guasto a un motore, subito smentita. Nel frattempo gli investigatori stavano lavorando per raccogliere tutti gli elementi utili per cristallizzare la vicenda e fornire una dettagliata informativa alla Procura. Per i tre maggiorenni, tutti originari della Piccardia al confine con il Belgio, è scattato l'arresto con l'accusa di violenza sessuale di gruppo, mentre il minore è stato denunciato a piede libero e ha fatto già rientro in Francia. Oggi per gli arrestati, rinchiusi nel carcere femminile di Pontedecimo, dove c'è una sezione per i sex-offender, saranno ascoltati dal gip.

I DUE LICEI DI ROMA SUD

Erano due le scolaresche romane sulla nave, partite da Civitavecchia il 12 maggio e rientrate domenica dopo avere fatto tappa anche a Palermo, Ibiza e Valencia. Un viaggio che stava per giungere al termine e che aveva visto familiarizzare gli studenti dei due licei scientifici di altrettanti quartieri residenziali di Roma sud: «I ragazzi erano contenti, si era creato un bel clima tra di loro - racconta una dirigente scolastica - ora, però, sono sotto choc». Traumatizzati anche gli studenti degli istituti "La Farina" e "Basile" di Palermo e Milazzo che sabato avevano fatto sapere di essere rimasti fermi nel porto «perché una ragazza romana è stata violentata». «Sono dispiaciuti e increduli - fanno sapere i docenti - sarà un'esperienza di vita che non dimenticheranno e che aiuteremo a superare».

Non è la prima volta che le scuole siciliane avevano organizzato una crociera come viaggio di istruzione, con più tappe per dare modo agli studenti di visitare luoghi diversi e diverse culture. Una consuetudine sempre più diffusa specialmente in quelle città con vicinanza ai principali porti lungo le principali rotte turistiche. «Proprio l'estrema sorveglianza all'interno di queste navi è sempre stato un elemento a favore della nostra scelta - sostengono gli insegnanti siciliani - Ogni angolo della nave è tenuto sotto controllo dalle telecamere e noi docenti con le scolaresche abbiamo sempre dei responsabili della sicurezza a cui fare riferimento. Ogni gita ha sempre dei rischi».

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PREDA ALL'ALCOL HANNO ABUSATO DELLA 18ENNE. RIUSCITA A FUGGIRE HA CHIESTO AIUTO AI PROF. E SPORTO DENUNCIA

Trovò il figlio e la fidanzata morti Si toglie la vita nello stesso garage



Vincenzo Nocerino e la fidanzata Vida Shahvalad

te: «È stata accolta a casa mia, amava mio figlio e trascorrevano il suo tempo a studiare. Sognava una vita serena, una famiglia con Vincenzo». Per giorni aveva ripetuto ad amici e parenti: «E non era solo un figlio, era un amico, un fratello, una persona da ascoltare. È stato bello vederlo crescere e formarsi come giovane uomo, ho coltivato il sogno di avere nipoti, di veder crescere



la nostra famiglia». Per giorni, l'uomo si è trovato alle prese con la propria solitudine. Aveva stramaledetto quel box auto, a tutti ricordava la sua incapacità di accettare un simile destino. Poi, negli ultimi giorni, la sua presenza in zona è apparsa sempre più evanescente. Poche parole con i vicini, lo sguardo perso nel vuoto. Infine, la scelta di ripercorrere i momenti finali della vita di

quei due ragazzi, quasi alla ricerca di una sorta di campo magnetico. Si è seduto all'interno della propria auto e ha acceso il motore. Il resto va a corredo una breve informativa degli agenti di polizia della volante che presidia il quartiere di Secondigliano. Si parla in modo esplicito di «ingestione da monossido di carbonio». Una inalazione tossica, probabilmente - spiegano gli inquirenti - ricercata in modo diretto e volontario. Una vicenda sulla quale si è mossa anche la Procura di Napoli. La notizia è arrivata

VINCENZO NOCERINO E LA RAGAZZA, VIDA SHAHVALAD, FURONO TROVATI MORTI IN UN BOX AUTO A SECONDIGLIANO

all'ufficio notizie di reati, è stato disposto il sequestro della salma, in vista di un probabile accertamento autoptico.

IN STRADA

La notizia della morte di Alfredo si è diffusa in modo virale in strada prima, per poi arrivare sui social. A pochi metri dal cadavere, si sono raccolti alcuni vicini che conoscevano il 65enne. C'è una donna che non ha dubbi: «Era rimasto annichilito dalla scomparsa del figlio. Non riusciva a farsene una ragione, negli ultimi giorni camminava con una sorta di macigno in petto». E ancora: «Abbiamo cercato in tutti i modi di dargli qualche segnale di speranza, di ricordargli l'importanza di non cedere allo sconforto e di provare ad attaccarsi a ricordi con tutta la forza della sua disperazione. Non ce l'abbiamo fatta. Ha vinto il senso di sopraffazione». Sono le sei di sera, la chiave di accensione, il gas di scarico, gli occhi chiusi e la ricerca di un abbraccio del figlio perduto.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammazzato di botte nell'ascensore: ai cugini 24 e 21 anni di carcere

IL PROCESSO

VENEZIA Due condanne per la morte di Lorenzo Nardelli, il trentaduenne di Salzano picchiato selvaggiamente, il 9 agosto del 2023, all'interno dell'ascensore di un condominio di Rampa Cavalca, a Mestre. La Corte d'assise di Venezia, presieduta da Stefano Manduzio (giudice a latere Francesca Zancan) ha inflitto 24 anni di reclusione al principale responsabile, Radu Rusu, 33 anni, e 21 anni di carcere al cugino, Marin Rusu, 34 anni, riconosciuti colpevoli del reato di omicidio volontario, con l'aggravante della crudeltà ritenuta equivalente alle attenuanti generiche. Nel caso in cui l'aggravante fosse stata considerata prevalente ci sarebbe stato l'ergastolo.

Giudici togati e giuria popolare hanno condannato i due cugini di nazionalità moldava anche a risarcire i danni provocati ai genitori della vittima, ai quali andrà una provvisoria di 150mila euro ciascuno, in attesa della liquidazione definitiva che spetta al giudice civile. Difficilmente, però, madre e padre di Nardelli riusciranno ad incassare un solo euro dai due imputati, che non hanno capacità economica.

OMICIDIO VOLONTARIO

La sentenza è stata letta a metà pomeriggio, alla Cittadella della giustizia di piazzale Roma, dopo che nella mattinata il pm Stefano Buccini aveva sollecitato condanne rispettivamente a 26 e 21 anni. Secondo il rappresentante della pubblica accusa non vi è dubbio che si tratti di omicidio volontario, con Radu che ha picchiato Nardelli a mani nude, senza pietà, e il cugino Marin che ha concorso nel reato, seppure con un ruolo minore. E l'ubriachezza dei due cugini non costituisce un'esimente, né diminuisce il grado d'imputabilità. «Nardelli si è trovato al posto sbagliato nel momento sbagliato», ha spiegato il pm Buccini, evidenziando che le

►Mestre, la sentenza per la morte di Lorenzo Nardelli. Scambiato per un ladro

►I due moldavi riconosciuti colpevoli di omicidio volontario. «Fu una mattanza»



CONDANNATI
I due cugini moldavi Marin Rusu (sopra) e Radu Rusu



MASSACRATO
Qui sopra il 32enne di Salzano Lorenzo Nardelli. A sinistra un momento del processo ai due cugini moldavi: hanno evitato la condanna all'ergastolo

Presunte mazzette, ex sindaco patteggia 4 anni

►Fragomeni aveva guidato il Comune veneziano di Santa Maria di Sala

LA SENTENZA

S. MARIA DI SALA (VENEZIA) L'ex sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni ha patteggiato 4 anni di pena per le accuse formulate dalla procura di Venezia nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte mazzette per la costruzione della casa di riposo del centro veneziano. Sono quattro gli imputati ad

aver scelto la strada del patteggiamento. La giudice per l'udienza preliminare Daniela Defazio ha letto ieri al palazzo di Giustizia di Venezia, la sentenza con cui è stata applicata la pena citata di quattro anni di reclusione per l'ex sindaco Fragomeni (difeso dall'avvocato Renzo Fogliata); tre anni al suo predecessore, Ugo Zamengo (avvocato Luigino Martellato); due anni a Carlo Pajaro, geometra già a capo dell'Ufficio tecnico comunale (avvocato Domenico Giuri, rappresentato ieri in aula dall'avvocato Francesco Martin), e un anno a Sabina Giacomini, moglie di Fragomeni (av-



EX SINDACO Nicola Fragomeni

vocata Francesca Montagna), chiamata in causa soltanto per un'ipotesi di peculato relativa all'utilizzo indebito di buoni pasto destinati alle persone in difficoltà. Fragomeni con Pajaro e Zamengo era accusato di aver costituito una associazione per delinquere finalizzata a commettere «un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione, tra i quali i delitti di concussione, corruzione, induzione indebita a dare o promettere denaro o altre utilità, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 32ENNE DI SALZANO PER IL PM SI TROVÒ «AL POSTO SBAGLIATO NEL MOMENTO SBAGLIATO» ERA ATTESO IN UN ALTRO APPARTAMENTO

IL CASO

VENEZIA Da sei anni è il riferimento italiano nell'Ufficio per il controterrorismo delle Nazioni unite a New York. Ma adesso il luogotenente della Guardia di finanza dovrà tornare in servizio a Venezia, dove potrà «valorizzare le esperienze professionali acquisite» con la prestigiosa missione internazionale, anche se questo potrebbe causargli «catastrofiche ripercussioni sul piano familiare». A stabilirlo è la sentenza con cui il Tar del Lazio ha respinto il ricorso del militare contro il ministero dell'Economia, ferma restando naturalmente la possibilità del suo appello al Consiglio di Stato.

L'AUTORIZZAZIONE

Il finanziere vive nella Grande Mela dal 2018, quando ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione a transitare in posizione di fuori ruolo per assumere impiego al Palazzo di vetro dell'Onu. In forza di progressive proroghe, il rapporto di lavoro è stato autorizzato fino allo scorso settembre, dopodiché è stata rigettata la richiesta di allungarlo fino a dicembre, con questa motivazione: «Dopo oltre 5 anni di collocamento in "fuori ruolo", l'Amministrazione ritiene ora prevalente l'esigenza di recuperare al

RESPINTO IL RICORSO DEL LUOGOTENENTE CHE CHIEDEVA UN'ALTRA PROROGA DELL'INCARICO AL PALAZZO DI VETRO

Corpo l'ispettore». Due le finalità delle Fiamme gialle: da un lato, «potersi avvalere, in linea con i propri compiti istituzionali, delle competenze e del patrimonio di esperienze finora maturate dall'ispettore in campo internazionale e nello specifico contesto, che ben potrebbero essere valorizzate nell'ambito dei Reparti di esecuzione del servizio esistenti nella provincia veneziana»; dall'altro, colmare la «significativa carenza di personale» registrata «da taluni Reparti del

IL CONTENZIOSO

Nel corso del contenzioso, il sottufficiale ha fatto presenti diversi aspetti. Per esempio le nozze, celebrate alla City Hall di New York, con una funzionaria dell'Onu, che in caso di rientro del marito in Italia, «non avrebbe alcuna possibilità di ottenere una diversa sede di servizio». Oppure il documento ricevuto a gennaio dal sistema automatico dell'Onu, che estende il suo contratto per tutto il 2024 «su richiesta del Sottosegretario Generale Mr. Vladimir Voronkov», cioè del diplomatico russo che è il capo dell'Ufficio per il controterrorismo delle Nazioni unite. Inoltre il militare ha evidenziato di svolgere «un ruolo di rilievo»

nella cooperazione tra la Guardia di finanza e ed appunto l'U-noct, in quanto «unico responsabile dell'implementazione di cinque progetti attivi», di cui tre finanziati dal ministero degli Esteri, per un valore complessivo di circa un milione e mezzo di dollari. In sede di giudizio, il ministero dell'Economia ha però ribattuto che «l'Amministrazione ha legittimamente valutato che, anche alla luce delle esigenze di servizio del Corpo nell'ambito del contesto italiano, dopo un congruo lasso temporale (quasi 6 anni), fosse necessario recuperare al servizio attivo» il luogotenente, «al fine di impiegare nell'ambito di reparti operativi della provincia di Venezia (già deficitari dal punto di vista delle risorse umane)».

LA VALUTAZIONE

Secondo i giudici amministrativi di primo grado, questa argo-

mentazione è corretta, in quanto non è ravvisabile «alcuna valutazione abnorme o illegittima nella decisione di non prorogare l'incarico del ricorrente», dopo che tale beneficio è stato fruito per quasi sei anni. «L'Amministrazione – è la conclusione del Tar del Lazio – non ha posto fine anticipatamente al periodo oggetto di autorizzazione, successivamente prorogata, ma ha, più banalmente, deciso che il ricorrente debba rientrare in servizio

IL RUSSO VORONKOV GLI HA ALLUNGATO IL CONTRATTO LE FIAMME GIALLE: «NO, QUI C'È CARENZA DI PERSONALE»

consulenze medico legali hanno escluso che la vittima abbia a sua volta percorso Radu e Marin all'interno dell'ascensore.

La sera del 9 agosto 2023 Lorenzo Nardelli aveva preso un appuntamento con una escort ma imboccò la rampa di scale sbagliata, arrivando al terzo piano di fronte all'appartamento in cui si trovavano i due cugini moldavi, impegnati a bere vodka in camera (la cucina era in ristrutturazione). Per fatalità della sorte, il trentaduenne trovò la porta dimenticata socchiusa ed entrò, convinto che fosse la casa giusta. I Radu, vedendolo sbucare all'improvviso, lo scambiarono per un ladro e, a fronte della sua fuga, iniziarono a seguirlo, per poi entrare dopo di lui dentro l'ascensore, dove iniziò il furioso pestaggio.

Il legale dei familiari della vittima, l'avvocato Francesco Livieri, ha parlato di vera e propria «mattanza», per poi evidenziare le «menzogne» raccontate agli inquirenti dai due cugini dopo l'arresto, avvenuto in quanto rimasero intrappolati assieme alla vittima nell'ascensore bloccato.

LA DIFESA

I difensori dei due imputati, gli avvocati Giorgio e Luca Pietramala si sono battuti per dimostrare innanzitutto che Marin non ha avuto alcun ruolo nel pestaggio: cercò invano di fermare il cugino e telefonò col cellulare per ben 11 volte alla polizia. Versione confermata in aula dallo stesso Radu, per il quale i legali hanno cercato di alleggerire la posizione: «Ha esagerato, ma non voleva uccidere... Era spaventato, pensava ad un ladro, temeva avesse complici e, convinto che fosse entrato dopo essersi appropriato delle chiavi dell'appartamento, ne pretendeva la restituzione. Nardelli era un esperto di boxe e arti marziali e ha picchiato a sua volta: si è trattato di eccesso colposo di legittima difesa».

Di fronte alla quantità e alla violenza dei colpi (calci e pugni) con cui Nardelli è stato percosso, e alla mancanza di riscontro all'ipotesi di un atteggiamento aggressivo della stessa vittima, la Corte d'Assise non ha avuto dubbi: è omicidio volontario. Pur senza gli estremi per l'ergastolo. Tra 90 giorni il deposito delle motivazioni e quindi il sicuro ricorso della difesa in appello.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Italia e, per tale ragione, ha conseguenzialmente respinto le successive istanze di proroga. Dunque si profila un Venezia-New York con ritorno, al netto dell'eventuale impugnazione e di un diverso verdetto.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI PORDENONE
Avviso relativo agli appalti aggiudicati
Comune di Pordenone CUC ufficio.gare@comune.pordenone.it tel. 0434 392490 www.comune.pordenone.it
gara europea - procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pre-accolgenza, post-accolgenza e doposcuola per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali. Aggiudicazione: 18.08.2023
- CIG 98761909CE, offerte ricevute: 2, aggiudicatario: Euro & Promos Social Health Care Società Cooperativa Sociale s.r.l. 00518170311 sede legale Torino € 1.120.329,80, oltre all'IVA di legge, Ricorsi TAR FVG.
Dott.ssa Michela Baldissera

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

Borse del 20/5/2024	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	34.825	-1,62%	Londra (Ft100)	8.424	+0,05%	NewYork (Dow Jones)*	39.813	-0,48%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.024	+0,65%	Parigi (Cac 40)	8.195	+0,35%	NewYork (Nasdaq)*	39.813	+0,68%
	Francoforte (Dax)	18.767	+0,33%	Tokio (Nikkei)	39.088	+0,83%	Hong Kong (Hang Seng)	19.636	+0,42%
							*ore 21.00		

economia@gazzettino.it



Martedì 21 Maggio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo	
	3m	6m	12m		Scadenza	Rendimento	Gr		€					
128				Dollaro	1,08		1 m	Oro	71,87 €	Sterlina	542	Petr. Brent	83,44 €	
Euribor				Sterlina	0,85		3 m	Argento	0,95 €	Marengo	431	Petr. WTI	79,01 \$	
3,8%				Yen	169,61		6 m	Platino	31,29 €	Krugerrand	2.320	Energia (MW)	94,16 €	
3,7%				Franco Svizzero	0,98		1 a	Litio	13,42 €/Kg	America 20\$	2.250	Gas (MW)	30,57 €	
3,6%				Renminbi	7,70		3 a	Silicio	1.650,60 €/t	50Pesos Mex	2.768			
							10 a							

Imprese italiane in Russia, compensazioni in vista

►Dopo il caso Unicredit, vertice alla Farnesina tra Tajani, aziende e associazioni di categoria ►Si muove anche l'Europa: lunedì a Bruxelles un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca

IL CASO

ROMA Un nuovo pacchetto di sanzioni e misure compensative sono allo studio a Bruxelles a favore delle imprese danneggiate in Russia. E il caso Unicredit, a cui di recente sono stati bloccati 463 milioni da parte della Corte di San Pietroburgo per una fidejussione prestata assieme ad altre banche internazionali, in un contratto fra il gruppo Gazprom e la tedesca Linde è solo l'ultimo episodio di iniziative contro l'Italia.

Questa vicenda è stata al centro del tavolo insediato da Antonio Tajani, vice presidente del consiglio e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che ieri pomeriggio ha presieduto alla Farnesina la riunione del Tavolo di lavoro per le imprese italiane in Russia. E il terzo tavolo di lavoro dopo quello del 2 maggio scorso sulla nazionalizzazione delle attività di Ariston e quello, più generale, dedicato alla situazione dei traffici marittimi nel Mar Rosso, del 13 maggio.

Nella nota del Ministero si spiega che la convocazione fa seguito alla decisione del Tribunale commerciale della Regione di Leningrado sulla controllata russa del gruppo Unicredit e al vertice erano presenti rappresentanti di Gae Aulenti, del "polo dell'internazionalizzazione", del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ol-



ANTONIO TAJANI Ministro degli esteri e vicepremier

Sigaro Toscano

Montezemolo e Mariotti confermati al vertice

Il cda di Manifatture Sigaro Toscano, riunitosi ieri, ha confermato alla presidenza Luca di Montezemolo e Stefano Mariotti come Ad e direttore generale. Nel ruolo di consiglieri, precisa una nota, sono stati nominati Piero Gnudi, Marco Nuzzo, Aurelio Regina, Matteo Tamburini e Francesco Valli. Il nuovo cda di Sigaro Toscano resterà in carica per tre anni.

tre delle associazioni imprenditoriali italiane in Russia come Confindustria, Unimpresa, ospiti del l'ambasciata, dell'Abi e di imprese come Intesa Sanpaolo, Eni, Barilla, Merloni e Marcegaglia.

LE MISURE

La responsabilità legale di Unicredit ha ricostruito l'ultima vicenda che dovrebbe portare alla contromossa di depositare un appello per scongelare le somme oppure di agire nei confronti di Linbe che è il debitore avendo prestato garanzia a suo favore. Secondo la legale comunque, anche se la decisione è frutto del verdetto di una corte, ci sono

questioni sorprendenti, in relazione all'interpretazione del diritto in Russia completamente differente dall'Italia. «La riunione è un'ulteriore testimonianza dell'attenzione con cui il Governo segue l'operato delle imprese italiane nel mondo» ha detto Tajani. «Vogliamo tutelare attraverso ogni possibile iniziativa gli interessi delle nostre aziende ancora operative in Russia». Questo tavolo «è convocato su base permanente e si riunirà regolarmente e ogni qual volta vi siano sviluppi di rilievo da affrontare attraverso un lavoro di squadra tra istituzioni e imprese». Tajani ha espresso preoccupazione per il caso Unicredit coinvolto da decisioni russe che colpiscono beni e proprietà.

Lunedì prossimo Tajani parteciperà al Cae, Consiglio affari esteri, a Bruxelles tra i Ministri dei 27 paesi, in cui Italia e Germania proporranno il tema di reagire agli atti di prepotenza economica della Russia e siccome c'è un altro pacchetto di sanzioni in discussione nei confronti di Mosca, di attivarsi per un'applicazione più rapida in chiave di protezione. E di esaminare la necessità di calibrare l'azione delle banche. Si dovranno anche valutare misure di compensazione a favore di imprese che hanno subito ripercussioni negative da iniziative russe, come è successo al gruppo Merloni con il trasferimento in amministrazione temporanea dell'Ariston Thermo Rus.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balneari: illegittime proroghe generalizzate



CONCESSIONI BALNEARI Illegittime proroghe generalizzate

CONSIGLIO DI STATO

ROMA Le spiagge italiane devono andare subito all'asta. Il Consiglio di Stato torna ad avvertire il governo che la proroga delle concessioni balneari, già scadute a fine 2023 e prorogate da Palazzo Chigi fino alla fine di quest'anno, sono illegittime. Si tratta di una questione annosa che il governo si è impegnato a risolvere in fretta.

IL NODO

Con tre atti depositati ieri i magistrati hanno ribadito quanto disposto con una sentenza nell'aprile scorso: le proroghe sono in contrasto con la direttiva Bolkenstein e con le norme europee perché violano i principi di concorrenza e di libertà di stabilimento.

«Il Consiglio di Stato - spiega una nota - ha chiarito che la disapplicazione delle norme nazionali sulle concessioni demaniali marittime si impone prima, e a prescindere, dall'esame della questione della scarsità delle risorse, che in ogni caso non risulta essere decisiva in quanto anche ove si ritenes-

se che la risorsa non sia scarsa, le procedure selettive sarebbero comunque imposte dall'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in presenza di un interesse transfrontaliero certo e dal diritto nazionale anche in assenza di tale interesse».

Il Consiglio di Stato, prosegue la nota, «ha pertanto ribadito la necessità, per i Comuni, di bandire immediatamente procedure di gara imparziali e trasparenti per l'assegnazione delle concessioni ormai scadute il 31 dicembre 2023».

URGENTE

«È ancora più urgente e necessario un intervento legislativo chiarificatore da parte del Governo da noi, inutilmente, invocato fino ad oggi» avverte Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari aderente a Fipe/Confcommercio. «Ci riserviamo, ad un esame più approfondito, di nuovamente ricorrere alla Cassazione a Sezioni Unite per eccesso di giurisdizione», ha sottolineato Capacchione.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Finecobank	14,915	-4,85	12,799	15,655	1565932	Snam	4,532	0,13	4,204	4,877	6329317	Danieli	35,10	2,93	28,90	34,43	143190
A2a	1,927	-4,39	1,621	2,020	17475043	Generali	23,84	-4,18	19,366	24,87	5252431	Stellantis	20,68	-0,55	19,322	27,08	6315054	De' Longhi	30,70	-1,67	27,88	33,69	60141
Azimut H.	25,21	-4,22	23,63	27,19	819610	Intesa Sanpaolo	3,559	-5,57	2,688	3,748	120659136	Stmicroelectr.	38,71	1,00	36,62	44,89	1366991	Eurotech	1,394	3,72	1,368	2,431	554304
Banca Generali	39,04	-3,03	33,32	40,64	213538	Italgas	5,040	-6,93	5,011	5,418	5485873	Telecom Italia	0,2480	0,81	0,2097	0,3001	199112883	Fincantieri	0,6070	1,34	0,4739	0,7872	5909645
Banca Mediolanum	10,840	0,00	8,576	10,886	1384092	Leonardo	23,60	1,37	15,317	23,60	2319222	Terna	7,818	-0,51	7,233	7,927	2786876	Geox	0,6350	0,00	0,6303	0,7731	312165
Banco Bpm	6,600	-1,79	4,676	6,671	8909057	Mediobanca	14,835	-2,69	11,112	15,231	2613730	Unicredit	36,32	0,11	24,91	36,45	6780911	Hera	3,434	-1,04	2,895	3,546	1221931
Bper Banca	4,887	-7,69	3,113	5,248	26360396	Monte Paschi Si	5,000	-5,55	3,110	5,277	24190892	Unipol	9,010	-2,70	5,274	9,176	2778475	Italian Exhibition	5,000	-1,96	3,101	5,279	109605
Buzzi Unicem	39,78	-0,50	27,24	39,84	274912	Piaggio	2,870	0,49	2,675	3,195	693836	Unipolsai	2,526	-5,96	2,296	2,693	1299106	Moncler	63,02	-1,53	51,12	70,19	340949
Campari	9,768	-0,29	8,927	10,055	2305004	Poste Italiane	12,430	0,53	9,799	12,508	1710540	NORDEST					Ovs	2,702	0,37	2,007	2,712	869286	
Enel	6,761	-0,57	5,715	6,830	16661901	Recordati	50,35	-1,66	47,66	52,97	120152	Ascopiave	2,205	0,68	2,188	2,484	104997	Piovan	11,750	0,00	9,739	12,512	15455
Eni	14,660	-1,13	14,135	15,662	15048888	S. Ferragamo	9,580	-1,03	9,018	12,881	105449	Banca Ifis	19,700	-4,74	15,526	21,45	228222	Safilo Group	1,242	1,31	0,8975	1,243	373969
Ferrari	384,10	-1,06	305,05	407,03	197502	Saipen	2,282	0,35	1,257	2,422	24845201	Carel Industries	18,460	0,98	17,420	24,12	40073	Sit	1,900	-2,56	1,511	3,318	11329
												Banca Ifis	19,700	-4,74	15,526	21,45	228222	Somtec	16,000	0,00	13,457	28,73	6738
												Carel Industries	18,460	0,98	17,420	24,12	40073	Zignago Vetro	11,820	0,00	11,862	14,315	78787

Salone Nautico tra lusso e tradizione

►Al via il 29 maggio la quinta edizione: 300 le barche ormeggiate in Arsenale a Venezia, tante dall'estero ►In esposizione anche i gommoni e i natanti ibridi Novità, un pontile tutto dedicato a imbarcazioni in legno

L'EVENTO

VENEZIA Messe in fila indiana, le 300 barche che da mercoledì 29 saranno esposte all'Arsenale di Venezia occuperebbero ben tre chilometri. Con i suoi 30mila metri quadri di spazi espositivi più i 50mila della Darsena Grande, il Salone nautico di Venezia non è certamente il più grande a livello europeo. Tuttavia, in pochi anni (siamo alla quinta edizione) ha saputo ricavarsi una nicchia di mercato molto appetibile: quella degli yacht di lusso fino a 38 metri. Ce ne sono una sessantina dei più blasonati cantieri al mondo, i quali hanno puntato dalla prima edizione sul fascino dell'Arsenale e sulla ricca offerta ricettiva e culturale di Venezia. La scommessa è vinta, visto che ogni anno si aggiungono sempre nuovi cantieri e due di essi (Ferretti e Azimut) hanno spazi espositivi esclusivi, che fanno a gara per l'allestimento più accogliente e accattivante.

Insomma, il conto alla rovescia è iniziato e tra una settimana (dal 29 maggio al 2 giugno) il Salone aprirà le porte del luogo dove nel Cinquecento i veneziani riuscivano in una manciata di

IL SINDACO BRUGNARO APRE A UNA NUOVA SFIDA: «VOGLIAMO OSPITARE PIÙ YACHT TUTTO L'ANNO, UN MERCATO CHE È RICCHISSIMO»

ore ad assemblare una galea completamente allestita partendo dalla chiglia. Questo allora serviva per impressionare sovrani e dignitari di altri Paesi e adesso agli ospiti si servono le barche (e le navi) già complete negli allestimenti.

NUMERI IN CRESCITA

Qualche numero. Gli espositori totali dell'edizione 2024 sono circa 270 di cui i nazionali sono 216 (80% del totale) e tra questi i principali player italiani (Ferretti Group, Azimut Benetti, Sanlorenzo, Solaris Yachts, Rizzardi, Pardo, Sessa, Tornado, Absolute, Fim e Wider) nonché oltre 50 cantieri ed espositori veneziani, tra i quali numerose eccellenze dell'artigianato cantieristico tradizionale della laguna. Gli espositori internazionali sono 54 (20% del totale), principalmente provenienti da Regno Unito, Croazia, Slovenia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Svezia, Danimarca, Finlandia. E, in più, 30 nuovi cantieri e 15 premiere mondiali.

Molto attesa la presentazione del Seadeck 6, lungo 17 metri e mezzo e portabandiera della nuova filosofia di Azimut, con una ricerca sui materiali e sulla propulsione capace di abbattere i consumi fino al 40 per cento. Oppure la Navetta 30, altra prima apparizione, di Ferretti a marchio Custom Line. Silent Yacht di Fano porterà un 62 piedi a due ponti a impatto zero, in grado di prendere il mare utilizzando il più possibile energia da fonti rinnovabili. Ma ci saranno anche le barche a vela: una trentina di espositori come Lagoon, Nautor Swan, Sola-



VENEZIA Uno scorcio dell'edizione 2023 Salone Nautico

General Filter

Sbarco in Finlandia, acquisita Kaarinan

General Filter, società trevigiana di eccellenza e multinazionale leader nel settore della filtrazione e della qualità dell'aria indoor, ha acquisito il 30% del capitale sociale di Kaarinan Suodatintekniika Oy, sede a Kaarina (Finlandia) 4 milioni di fatturato per 25 addetti. L'accordo prevede la possibilità per la società controllata dalla famiglia Polin di acquisire la totalità delle quote entro il 2027 in due step progressivi. «L'ingresso nel capitale di Ks

rappresenta per noi una grande opportunità e ci consente di presidiare direttamente il mercato scandinavo potendo contare su una sede produttiva in Finlandia. Il nostro gruppo, già presente con filiali in Spagna, Francia e Turchia e con distributori in tutto il mondo, si amplia così ulteriormente, rafforzando la propria strategia di internazionalizzazione», ha dichiarato in una nota Giovanni Polin, presidente e Ad di General Filter, 30 milioni di fatturato e 150 addetti

ris, Grand Soleil, Elan, More, Arcona, Salona, Hallberg Rassy, Pegasus, Bavaria, Itacatamarans, Jeanneau, Beneteau, Pogo.

GARE E CONVEGNI

Completano l'offerta i gommoni, settore in grande espansione, e le barche ibride, elettriche e a idrogeno. Spazio anche per le imbarcazioni alla portata di quasi tutte le tasche e, novità, un pontile intero dedicato alle barche in legno.

Il Salone è organizzato dal Comune di Venezia con la sua partecipata Vela Spa, in collaborazione con la Marina Militare e la Camera di Commercio di Venezia-Rovigo che attraverso Assonautica mette da anni in primo piano la mobilità elettrica e sostenibile, organizzando anche la E-Regatta, regata riservata alle sole imbarcazioni elettriche.

L'ultimo giorno arriverà in Arsenale la Pavia-Venezia, la più antica competizione motonautica giunta alla 71. edizione. E poi, grandi convegni dedicati alla nautica sostenibile e alla progettazione.

Presente, tra gli altri, il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas.

«Adesso, oltre ad esporle, le barche dobbiamo anche ospitarle sia d'estate che in inverno - ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - È un mercato ricchissimo che attualmente è occupato da Francia e Spagna. Venezia può essere competitiva anche in questo campo, magari utilizzando quella parte della Marittima che non sarà utilizzata dalle crociere».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri firma con Edge e arriva ordine da 400 milioni

L'INTESA

VENEZIA Fincantieri e il gruppo Edge formalizzano l'alleanza operativa Maestral annunciando un ordine da 400 milioni di euro per 10 navi, pattugliatori offshore di 51 metri ad alte prestazioni per la Guardia Costiera degli Emirati Arabi Uniti.

La joint venture annunciata per la prima volta nel febbraio di quest'anno, coglierà le opportunità a livello globale di progettazione e produzione di navi militari avanzate. Edge detiene una partecipazione del 51% nell'alleanza, con diritti di prelazione per gli ordini non Nato. L'ipotesi è di arrivare a ordini del valore stimato di circa 30 miliardi di euro. La cerimonia di firma dell'intesa si è svolta alla presenza dello sceicco Khaled bin Mohamed bin Zayed Al Nahyan, principe ereditario di Abu Dhabi.

I dieci pattugliatori d'altura di 51 metri sono unità all'avanguardia che si distinguono per l'elevata modularità, la stabilità in condizioni di mare agitato, la ridotta segnatra radar e l'elevata flessibilità operativa.

Pierroberto Folgiero, Ad di Fincantieri, ha commentato in una nota: «Siamo orgogliosi di annunciare la nascita di Maestral e un primo importante ordine dall'inizio della nostra collaborazione con il gruppo Edge. La firma di oggi rappresenta la prova concreta di come questa joint venture sia una piattaforma industriale di grande valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENTITA' TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparando innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Fornace 7 - Lotto UNICO: Abitazione posta al piano terra con soprastante soffitta, adiacenza esterna ad uso autorimessa crollata/inesistente. Occupata. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 111.272,80.** Offerta minima Euro 83.455,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 196/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10N0585612500126571552191 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 196/2022**



Brugnera (PN), Via della Fratta 31 - Lotto UNICO: Appartamento scala B, int. 5 facente parte del condominio Villa Brugnera composta da un ingresso, soggiorno/cucina, due camere da letto, due bagni, due terrazze. Al piano terra la cantina e autorimessa. Occupato. **Prezzo base Euro 98.500,00.** Offerta minima Euro 73.875,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/09/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30P0585612500126571552169 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2022**



Maniago (PN), Via Colvera 65 - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso civile abitazione composto: al

piano terra da ingresso, bagno, cucina, soggiorno, centrale termica; al piano primo, corridoio, camera, terrazzo; al piano secondo, corridoio, soffitta (bagno), soffitta (camere), terrazzo, piccola pertinenza coperta, insistente su un lotto di pertinenza pari a mq 94. Difficoltà catastali sanabili ed edilizie sanabili da verificare. **Prezzo base Euro 68.625,00.** Offerta minima Euro 51.469,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 3/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT37N0548412500000005000109 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 3/2023**



Pravisdomini (PN), Via Degli Alpini - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano terra com-

posto da cucinino, soggiorno, disimpegno di collegamento, bagno, wc, due camere e due terrazze, al piano seminterrato la cantina e autorimessa. Stalli di parcheggio presso lo scoperto condominiale comune. Occupate. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 62.287,50.** Offerta minima Euro 46.716,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/09/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT72N070841250000000982534 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 15/2023**

TERRENI E DEPOSITI



Azzano Decimo (PN) - Lotto QUARTO: Terreno agricolo di mq 5260, secondo la classificazione ERSa-FVG, il suolo di questa zona della bassa pianura del tagliamento, è del tipo F3 - suoli franco-limo-

si, scarsamente ghiaiosi, con scheletro scarso, subcalcinosi o neutri. In fase di liberazione. Ricade in zone territoriali omogenee E7 agricole miste ed è interessato dal vincolo della fascia di rispetto autostradale. **Prezzo base Euro 18.375,00.** Offerta minima Euro 13.782,00. **Azzano Decimo (PN) - Lotto QUINTO:** Terreni agricoli composti da quattro particelle contigue che formano un unico appezzamento di terreno di complessivi mq 10730. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 34.125,00.** Offerta minima Euro 25.594,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/09/2024 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT23E010301250000000921141 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Jos Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2018**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it
www.aste.com - www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta - www.legalmente.net
www.entitribunali.it - www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

IL GIALLO MONDADORI

IL CRIMINE RACCONTATO DAI PIÙ GRANDI AUTORI ITALIANI



Camilleri, Lucarelli, Carlotto, De Cataldo e molti altri... i più grandi autori italiani vi accompagneranno in un viaggio fatto di indagini, misteri e verità nascoste. Preparatevi ad una lettura che vi toglierà il sonno.

PRIMA USCITA **ANDREA CAMILLERI KM 123**

IN EDICOLA A € 8,90* CON

SCOPRI LO SHOP ONLINE SU MONDADORIPERTE.IT



* Prezzo rivista esclusa.

Opera composta da 30 uscite settimanali. Prezzo di ogni uscita € 8,90 (rivista esclusa). L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite periodiche complessive, nonché di modificare l'ordine, la sequenza e/o i prodotti allegati alle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo i cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il caso

Fedez tranquillizza i suoi fan: «Non sono in fin di vita»

Fedez tranquillizza: «Non sono in fin di vita». L'annullamento della sua partecipazione al programma di Alessandro Cattelán «Da vicino nessuno è normale», che ha debuttato ieri sera su Rai2, aveva dato il via a una serie di ipotesi su nuovi problemi di salute del rapper di 34 anni. «Ciao a tutti, volevo rassicurarvi tutti che sto bene - si legge sul social - ho avuto qualche

problema questo weekend ma nulla di grave». Come ha fatto sapere il suo staff, l'ex di Chiara Ferragni nel fine settimana è stato al pronto soccorso ma non è stato ricoverato e, dopo essere stato visitato, ha fatto ritorno a casa. Il malessere era già presente sabato, quando avrebbe dovuto registrare la puntata della nuova trasmissione di Cattelán. Quel giorno Fedez, protagonista lo scorso

12 maggio di un affollato incontro sulla salute mentale al Salone del Libro di Torino (foto), già non si sentiva bene e quindi ha dovuto annullare la sua partecipazione. L'artista è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Milano con l'accusa di rissa, lesioni e percosse in concorso dopo l'aggressione subita dal personal trainer Cristiano Iovino un mese fa.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Da oggi in libreria “I giardini di Venezia”, il volume di Toto Bergamo Rossi con Marco Bay, fotografie di Marco Valmarana (Marsilio Arte) che racconta i segreti di questi luoghi custoditi dai palazzi nobiliari della città o nelle isole della laguna dove si intrecciano arte e storia

È da oggi in libreria “I giardini di Venezia”, di Toto Bergamo Rossi con Marco Bay e fotografie di Marco Valmarana, edito da Marsilio Arte. Toto Bergamo Rossi è direttore dell'associazione Venetian Heritage, Marco Bay è architetto paesaggista. Firmano i testi del volume, accompagnati dai suggestivi scatti di Marco Valmarana, che guidano il lettore alla scoperta di queste gemme verdi, luoghi privilegiati in cui natura, arte e storia si intrecciano. Il volume costituisce un vero e proprio viaggio tra i giardini di Venezia, dai più sontuosi custoditi nei palazzi nobiliari affacciati sul Canal Grande a quelli più vernacolari delle isole della laguna, raccolti e presentati sistematicamente attraverso un'indicizzazione per sestieri. Per gentile concessione dell'editore Marsilio Arte, pubblichiamo un estratto del capitolo iniziale.



LAVORO CERTOSINO
Alcune fotografie di Marco Valmarana che impreziosiscono il libro di Toto Bergamo Rossi “I Giardini di Venezia” edito da Marsilio Arte



Venezia e i giardini nascosti tra le onde

Le coraggiose genti venete che si rifugiarono nell'estuario dell'insalubre laguna per fuggire e proteggersi dalle invasioni barbariche, dovettero modificare la natura degli isolotti argillosi, piantando pali di legno per costruire le fondamenta delle loro abitazioni. Sempre con l'ausilio di tronchi d'albero e rami arginarono alcuni appezzamenti di terra, con l'intento di coltivare quelle preziose aree che avevano sottratto alle acque salmastre, per potervi coltivare alcuni ortaggi e ricoverare qualche animale domestico. La città si sviluppò seguendo il corso dei sinuosi canali che non erano altro che il delta dei fiumi che sfociavano in laguna. Nel corso dei secoli i veneziani riuscirono a deviare il corso dei fiumi – tramite un sistema di ingegnose chiuse – facendoli sfociare direttamente a mare. I fiumi portavano acqua dolce, ma anche la malaria e immettevano troppa sabbia nei delicati fondali della laguna. Non a caso all'inizio del Cinquecento il governo della Serenissima istituì il Magistrato alle Acque con l'intento di salvaguardare il fragile ecosistema della laguna di Venezia.

IL COMMERCIO

Le avversità naturali del luogo e l'instabile situazione politica dell'Italia medievale, suddivisa in piccoli stati sempre in guerra tra di loro e costantemente soggetta a dominazioni straniere, costrinsero i veneziani

a navigare verso il Medio Oriente, dove fecero fortuna con il commercio. Costantinopoli era la capitale dell'impero romano e i veneziani vollero emularne lo splendore. Nel 1204 la conquistarono e la saccheggiarono. I Polo arrivarono in Cina nel terzo quarto del XIII secolo, seguendo le vie della seta e il giovane Marco divenne consigliere dell'imperatore mongolo Kublai Khan. Marco Polo riportò con sé alcune importanti “novità” botaniche, come le piante di sandalo, la cannella, l'aloe e il rabarbaro. In questo periodo si costruirono le case “fondaco”, ovvero dei palazzi dove oltre alle dimore dei ricchi mercanti affacciate sui canali della Serenissima, trovavano luogo anche i depositi delle preziose mercanzie, l'amministrazione delle impre-

se famigliari e vi si svolgeva l'esposizione e la vendita. Crocevia tra il Medio Oriente e il Nord Europa, Venezia si arricchì enormemente. Arrivarono stoffe, pietre preziose e spezie. Tra la fine del Trecento e l'inizio del secolo successivo la Serenissima fu il più importante centro commerciale d'Europa. Contornata dalla laguna e senza periferia, la città si sviluppò enormemente con un tessuto urbano fitto, tipico delle città gotiche, ma senza mura difensive perché era naturalmente protetta dalla sua laguna; era retta da un lungimirante e stabile governo che dominò l'Adriatico per ben dieci secoli.

Rari erano gli spazi verdi e gli ortaggi per il fabbisogno quotidiano venivano coltivati nelle isole della laguna intorno a Venezia. In questo periodo le

farmacie e i monasteri svolgevano un importante ruolo atto allo studio della botanica. Le piante medicinali venivano coltivate nei piccoli giardini degli speziali o nei cortili dei monasteri, dei veri e propri giardini dei semplici. Venezia nel Cinquecento era la capitale dell'editoria, in primis con Aldo Manuzio. In quegli anni furono pubblicati numerosi saggi illustrati dedicati alla botanica che riscossero un grande successo.

Seconda solamente a Bologna, la città di Padova vanta un'antichissima tradizione universitaria. Padova era retta dalla signoria dei Carraresi e diventò parte dei domini della Serenissima dal 1405. L'antica università patavina fondata nel 1222, non fu mai trasferita nella capitale della Repubblica, e continuò a crescere diventan-

do uno degli istituti più rinomati d'Europa. Nel 1545 Daniele Barbaro ideò il primo Orto botanico dell'Università di Padova, che dal 1997 è iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco con la seguente motivazione: «L'Orto botanico di Padova è all'origine di tutti gli orti botanici del mondo e rappresenta la culla della scienza, degli scambi scientifici e della comprensione delle relazioni tra la natura e la cultura. Ha largamente contribuito al progresso di numerose discipline scientifiche moderne, in particolare la botanica, la medicina, la chimica, l'ecologia e la farmacia».

Sulla pianta di Venezia a volo d'uccello, eseguita da Jacopo de' Barbari nel 1500, sono raffigurati alcuni giardini di palazzo sul versante sud dell'isola

della Giudecca, collocati nel retro degli edifici. Questa tipologia di giardino organizzata con un disegno che si estende in asse con il palazzo, fu per tre secoli il modello del giardino veneziano. Dall'androne del palazzo si accedeva alla corte pavimentata con masegni, la quale ospitava il pozzo con la sua cisterna per la raccolta dell'acqua; la corte era divisa dal terreno coltivato a giardino tramite un basso muro sul quale due sculture, o due elementi architettonici, indicavano l'accesso all'area coltivata. Quest'area, soprattutto durante il XVI secolo, era attraversata da una pergola di vite. Le navi dei veneziani continuarono a portare in laguna diversi esemplari di piante rare, ma la scoperta delle Americhe e le nuove rotte marittime che attraversavano l'Atlantico indebolirono i commerci dei veneziani decretando il declino e la fine della Serenissima due secoli dopo.

AMMIRATO

Molto ammirato era il giardino dei Corner della Regina in rio della Croce alla Giudecca, per la collezione di rarità botaniche provenienti dalle isole greche e da Cipro, piante che venivano apprezzate e studiate dai docenti dello Studio di Padova. I Corner coltivavano anche un altro celebrato giardino nell'isola di Murano, dove avevano innalzato un casino a guisa di villa palladiana, demolito all'inizio dell'Ottocento. Sul Canal Grande di Murano sopravvive, seppure in pessime condizioni, il casino Trevisan, magnifico palazzo eretto probabilmente dall'umanista Daniele Barbaro verso il 1570, con un possibile coinvolgimento di Andrea Palladio. Sul retro del palazzo si estendeva un giardino che giungeva fino alla laguna ed era decorato da una loggia che divideva il giardino formale dal frutteto. Le isole della Giudecca e di Murano erano i luoghi di svago preferiti dai patrizi veneziani: potevano trovarvi rifugio in breve tempo – tramite una gondola – per fuggire dalla calura estiva, oppure per godere di poche ore di privacy nei luoghi di “delizia”, evitando di intraprendere un faticoso viaggio verso le tenute in terraferma. Queste isole, meno popolate rispetto a Venezia, avevano ancora ampi terreni affacciati sulle calme acque della laguna che ben si prestavano alla villeggiatura in città.

Toto Bergamo Rossi
Marco Bay
Foto di Marco Valmarana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODELLO DELLE AREE VERDI ERA QUELLO DELLE RESIDENZE DELLA GIUDECCA CHE SI AFFACCIAVANO SULLA LAGUNA SUD

NELLA DIMORA DEI CORNER DELLA REGINA IN RIO DELLA CROCE ERANO COLTIVATE RARITÀ DELLE ISOLE GRECHE E DI CIPRO

Il regista Cronenberg presenta al festival "The Shrouds" che racconta la possibilità di inserire una videocamera nelle bare. Delude il film sull'ex presidente Usa "The apprentice" di Abbasi: operazione debole e abbastanza soft dal taglio televisivo

CANNES
La modella statunitense Bella Hadid alla prima del film su Donald Trump "The Apprentice" presentato ieri al festival

CINEMA

Nella giornata in cui a Cannes era atteso uno dei big della regia, papabile alla Palma, fa chiacchierare molto la biografia di Donald Trump ("The apprentice", in Concorso), limitatamente alla sua ascesa alla notorietà e al potere economico, diretta dal regista danese, di nascita iraniana, Ali Abbasi, che qualcuno ricorderà per il recente "Holy spider". Ma in realtà è un'operazione debole e abbastanza soft, con qualche sfumatura acida, su un personaggio assai discusso, che probabilmente tornerà a essere presidente degli States. Dal taglio televisivo, il film è deludente proprio per la sua incapacità di mettere in risalto gli aspetti più controversi e quindi non se ne capisce in fondo la sua necessità e forse anche utilità.

Il regista importante in questione è invece David Cronenberg, che ritorna a immergersi nelle sue potenzialità narrative care all'ossessione per i corpi, che ne ha decretato la fama. Qui, in Concorso, spinge ancora una volta alle estreme conseguenze questa sua prerogativa, portando sullo schermo un'avveniristica possibilità di inserire una videocamera ad alta definizione nelle bare dei defunti, in modo da assisterne col tempo alla loro decomposizione, mantenendo un diretto rapporto visivo con i cadaveri. Si tratta di una commedia macabra, dai risvolti a tratti anche grotteschi e con un intreccio che si complica man mano che la storia procede, anche perché sfocia ben presto in un contesto ipotetico di complotto medico internazionale (la moglie del protagonista, interpretato da Vincent

PER L'AUTORE CANADESE UNA PROVA CHE LAScerà COME SEMPRE PERPLESSI GLI SPETTATORI



Trump sulla croisette e i corpi decomposti

Cassel, è morta di cancro, come quella reale del regista), con temi quindi molto attuali. Difficile che possa colpire comunque la giuria per un premio importante. Come ha spiegato, in attesa di Cannes, il regista, interessante è la paranoia che governa

i nostri tempi specialmente nelle ipotesi complottistiche di tanti. E d'altronde il rapporto con i morti, differente si tratti di persone di fede o atee, resta comunque una "distanza" che si vorrebbe in qualche modo colmare. Il regista ha tuttavia

escluso di aver girato il film come terapia personale del proprio lutto.

"The Shrouds" (I sudari) rischia comunque di lasciare perplessità negli spettatori, come d'altronde è sempre stato per questo straordinario regista ca-

nadese, da "Videodrome" a "La mosca", da "A history of violence" fino al recente "Crimes of the future", presentato proprio qui al festival di Cannes due anni fa.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali del giornalista televisivo



Vespa: «Dalla Rai un doveroso segnale a Di Mare»

ROMA «Quella da Fabio Fazio è stata «un'intervista molto toccante, in cui si è vista tutta l'umanità di Franco, anche in un momento di difficoltà e mi fa piacere soprattutto che dopo quell'intervista la Rai, che si era addormentata, si sia risvegliata per lui». A dirlo, Bruno Vespa, ieri alle esequie di Franco Di

Mare, alle quali hanno partecipato tutti i più alti vertici Rai. Un segnale? «Un doveroso segnale», commenta Vespa, che poi passa ai ricordi personali. «Ci siamo scambiati messaggi fino a 20 giorni fa. Franco era così, generoso. Era difficile non volergli bene. Sono stato anche suo direttore - dice -. Con lui ho

ricordi di allegria. Mi ha sempre colpito questo suo senso di godere della vita fino in fondo, anche nella guerra, e ho sempre apprezzato quelli che vanno in guerra perché ci credono, rischiando. Ma anche nella vita, quei momenti insieme e poi l'adozione di Stella: è stato proprio un dono».

Spollon, dal cinema al romanzo: «Il mio libro pieno di emozioni»

IL COLLOQUIO

«Per scrivere questo libro sono partito dal tema principale del mio spettacolo: le emozioni e la difficoltà che molti di noi vivono nell'esternele. Mi sono dedicato alla scrittura pur non sentendomi assolutamente uno scrittore, ma volevo condividere con le persone che non sono riuscite a venire a teatro le emozioni di questa storia». Pierpaolo Spollon ha varato le sacre porte del Salone del Libro di Torino con il suo primo romanzo, "Tutto non benissimo". «Mi auguro di avvicinare alla lettura coloro che magari mi seguono come attore. Mi piacerebbe che queste pagine potessero suscitare riflessioni e anche qualche sorriso. Questo sarebbe per me una grande vittoria» ha spiegato l'attore.

Padovano, figlio di un commissario di polizia e di un'im-

piegata civile dell'esercito, si è avvicinato al mondo del cinema prendendo parte a un provino per il film "La giusta distanza" del regista Carlo Mazzacurati ed è diventato un volto noto al grande pubblico per l'interpretazione di Marco Allevi nella serie televisiva "L'allieva", Riccardo Bonvegna in "Doc - Nelle tue mani", Nanni Busalla in "Blanca", Emiliano Stiffi in "Che Dio ci aiuti" e Filippo in "Odio il Natale". Nei mesi scorsi in una lunga intervista da Cattelan, Spollon ha parlato di sé come genitore. Attento alla privacy della sua famiglia, padre di due figli, ha sottolineato l'importanza di preservare i bambini dell'esposizione social ribadendo di aver rinunciato a cachet molto generosi da parte di brand conosciuti per un principio di riservatezza cui non intende derogare. Unica eccezione: una foto mano per mano con i bambini di spalle su una spiaggia meravigliosa a Guadalupe durante una va-

canza. C'è tanto di Spollon che il pubblico probabilmente non sa. E il debutto a Torino è stato l'occasione per raccontare l'attore padovano, che in questi giorni alterna le presentazioni al tour del suo primo monologo teatrale. Proprio al Salone del libro l'attore ha spiegato come la psicoterapia stia cambiando la sua percezione delle emozioni. «La lettura è l'antidoto alla solitudine a cui ci stanno abituando i social, dove tutti siamo connessi ma tutti molto più soli». Nell'incontro col pubblico, Spollon, ricordando il tema al centro del libro, le emozioni, ha raccontato: «Sto facendo un percorso di psicoterapia, lo ritengo utile per dare senso a quello che vivo e, spesso, anche per dargli la giusta definizione. Dobbiamo dare la giusta importanza alle emozioni».

Come nasce questo libro?

«Avevamo tanto materiale dello spettacolo inutilizzato che



abbiamo deciso di sfruttarne un po'. Anche nel libro, come a teatro, parlo di emozioni argomento che mi sta molto a cuore. Mi sono sempre chiesto "sappiamo dare un nome a quello che proviamo?" Questa riflessione nel libro si sviluppa nella storia di un ragazzo che va alla ricerca di un amore perduto e forse anche di qualcos'altro».

«Quel che provo dir non so» è il suo primo spettacolo teatrale. Perché ha scelto di parlare di emozioni nel suo debutto in teatro?

«Tutto nasce perché tempo fa lessi l'articolo di una sociologa che spiegava che il 70% dei casi di depressione giovanile è dovuto al fatto che i ragazzi non sanno più ricono-

La svolta

Le maschere di Disneyland aderiscono al sindacato

LOS ANGELES C'è aria di festa a Disneyland, il parco di divertimento di Anaheim, a sud di Los Angeles. Paperino e Minnie ce l'hanno fatta: da ieri sono iscritti a un sindacato. I lavoratori che si travestono nei vari personaggi della casa di Topolino hanno votato per unirsi alla Actor's Equity Association, la sigla che rappresenta circa 52.000 performer dal vivo in tutti gli Stati Uniti, dagli attori di teatro, ai comici ad alcune stripper, entrate l'anno scorso. Le



1.700 maschere, i cosiddetti «cast members», avevano cominciato la campagna per l'iscrizione al sindacato a febbraio e hanno finalmente votato negli ultimi tre giorni. Secondo i risultati pubblicati, 953 di loro si sono espressi a favore, pari al 79%. Questi artisti girano per il parco intrattenendo i visitatori con brevi spettacoli, sfilate e foto con fan grandi e piccoli. Dietro il nome di "Magic United", che ha per logo un guanto bianco di Topolino stretto a pugno, chiedono aumenti salariali, maggiore trasparenza nella programmazione dei turni e nelle assunzioni, un ambiente più sano e sicuro, visto che spesso sopportano infortuni e disagi durante il lavoro. Le maschere sono le ultime a unirsi in sindacato a Disneyland: il resto dei dipendenti, compresi custodi, operatori delle giostre e commessi dei negozi, ha già la loro sigla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIERPAOLO SPOLLON
Attore e ora anche scrittore col libro "Tutto non benissimo"

scere le proprie emozioni. Per me questa è una cosa incredibile: le emozioni sono talmente intrinseche dentro di noi che non riuscire a riconoscerle e distinguerle, è grave».

Qual è il suo rapporto con Padova, sua città natale, e ha un luogo del cuore nel Veneto?

«Padova è singolare, speciale perché grazie al suo centro e soprattutto alle sue piazze ti ritrovi immerso in un mondo dove tutti contribuiscono alla tua personalità. Puoi conoscere tutti e non sentirti mai solo e allo stesso tempo trovare luoghi dove stare in pace con te stesso. Amo la mia città».

Allo spettacolo di Padova c'è stata una dedica speciale.

«Sì, alla mia mamma. Le ho dedicato lo spettacolo ma le ho anche chiesto scusa perché nello spettacolo farò molto ironia sul nostro rapporto. E poi perché quello che sono, nel bene e nel male, lo devo molto a lei; è una figura importantissima per me».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La versione Sport SV della prestigiosa fuoristrada britannica scrive una nuova pagina nel campo delle performance rimanendo fedele al motore termico. Grazie al V8 sovralimentato da 635 cavalli, raggiunge i 290 km/h. 0-100 in 3,8"

Range



L'ECCELLENZA

JLR lucida le sue gemme. Coccolando, in ogni caso e senza esitazioni, il "Modern Luxury" che guida gli esclusivi clienti, sedotti spesso dall'eccellenza anche prestazionale sfoggiata con nonchalance dai gioielli della Regina. Sotto l'ombrello raffinatissimo del brand, in grado di garantire ampia copertura tecnologica e finanziaria, emergono con spontaneità quattro pilastri.

Ciascuno dei quali è carico di valori da rivendicare la propria autonomia grazie ai forti tratti distintivi che sono originali ed unici. Jaguar, Range Rover, Defender e Discovery ognuno per la sua strada, guidati all'unisono della stessa cometa britannica, un misto di heritage senza rivali e di modernità innovativa che fa da culla accogliente al Circus della FI.

DOPPIO BINARIO

Il Giaguaro ha già voltato pagina. Affila zanne ed artigli per lasciare un graffio indelebile sulla nuova mobilità. Quella ecologica e intelligente, capace di alimentarsi con energia pulita, utilizzando solo power unit ad elettroni. Range, dall'alto della propria inarrestabilità, sta battendo un tracciato leggermente diverso. Mentre gli ingegneri-colaudatori del Gruppo sono impegnati senza sosta nelle messi a punto finale in tutte le lande del globo della prima RR esclusivamente a batterie, i loro "colleghi termici" hanno realizzato un'astronave che



ESUBERANTE
Sopra e a fianco la RR in versione Sport SV. L'impianto audio ha 29 altoparlanti e una potenza di 1430 Watt. In basso il posteriore

è lo stato dell'arte dei modelli a combustione. Un filone non solo nostalgico, ma che ha tuttora un gran successo e, siccome potrebbe non avere un domani, genera l'attrazione istintiva degli automobilisti più competenti e navigati.

L'ultimo capolavoro in questo campo è la Range Rover Sport SV (realizzata dagli esperti dello "Special Vehicle Operations"), la simbiosi fra una tradizione gloriosa fatta di lusso aristocratico spesso rifinito a mano e l'esasperazione delle performance tipica dei marchi ultra sportivi che realizzano solo super o hypercar. Scusate se è poco. Scoprire la nuova sovrana è fare un viaggio emozionante perché le prestazioni estreme su asfalto convivono con la capacità di muoversi sui terreni più diversi, con lo spazio e il comfort a disposizione, oltre alla proverbiale affidabilità che si trasforma in durata, nonostante le dimensioni ed il peso non siano proprio da ballerina. Per avere un'idea prima di parlare

delle sorprendenti capacità dinamiche che è bene ricordare che l'opera d'arte in movimento sfiora i 5 metri di lunghezza, è alta oltre 180 cm, pesa più di 25 quintali (e ne può trainare 35) e attraversa senza scomporsi guadi profondi quasi un metro (costa oltre 200 mila euro...)

Quando si parla di un'andatura superlativa, almeno per i veicoli che si cibano di idrocarburi, è necessa-

PIÙ SOSTANZA MENO PESO: FRENI CARBO-CERAMICI BREMBO DA 44 CM CERCHI IN CARBONIO DA 23 POLLICI

rio partire dal cuore. La RR, oltre mezzo secolo fa e un solo ventennio dopo la Land Rover, si tuffò nel ballo delle debuttanti con un motore V8, un'architettura irrinunciabile per le auto che girano negli States dove la Range ambiva ad emergere.

LA GLORIA DEL V8

Da allora, questo tipo di propulsore è stato sempre al vertice della gamma RR ed ora si propone in una configurazione mai vista. La cilindrata è stata ridotta, da 5 litri a 4,4, ma grazie al doppio turbo evoluto ed altre diavolerie fra cui il recupero di energia, la potenza aumenta di 60 cavalli, infrangendo per la prima volta la barriera dei seicento (635 per la pre-

cisione, con 750 Nm di coppia già disponibile al di sotto dei 2 mila giri). L'esuberante cavalleria spinge l'agile signora a 290 orari, consentendogli di bruciare i 0-100 con il 3 davanti (3,8"), la certificazione che stiamo parlando di una GT purosangue. Per imbrigliare tanto ben di dio, i british si sono rivolti ai professori italiani della Brembo che hanno inventato un impianto sensazionale. Freni in carboceramica (CCB), con pinzone ad otto pistoncini e dischi ventilati anteriori da 44 cm e posteriori da 39. L'impianto, inoltre, consente di risparmiare 34 chili di massa non sospesa rispetto alla tecnologia Dual Cast. Il tutto, fra l'altro, è stato collaudato in una mille chilo-

metri nell'impegnativo circuito di Portimao dove 4 Range SV non hanno avuto il minimo problema.

L'abbattimento di peso delle masse non ammortizzate non si ferma qui. Grazie a specialissimi cerchi in fibra di carbonio da 23 pollici, il dimagrimento è di circa 9 kg per ruota un totale di 36 kg che, insieme ai freni, supera i 70. Un'enormità. Sempre per la leggerezza, poi, anche il cofano è in fibra di carbonio.

GOMME MICHELIN

Ci sono le quattro ruote sterzanti e il diametro di manovra diminuisce di quasi due metri. L'assetto della SV è più basso fino a 25 mm nonostante le ruote gigantesche, l'impianto delle sospensioni è 6D Dynamics con molle pneumatiche regolabili in altezza e ammortizzatori idraulici interconnessi in grado di gestire in modo perfetto rollio e beccheggio relazionandosi con gli altri controlli elettronici dell'auto. I pneumatici Michelin Sport All Season 4 hanno una larghezza diversa fra anteriore e posteriore (285 e 305 mm) e consentono una tenuta laterale fino ad 1,1 G, il 22% in più dei precedenti "estivi". Un'ultima chicca nel comodo abitacolo: l'impianto audio Meridian Signature Sound System da 29 altoparlanti e 1430 W si interfaccia con i sedili anteriori che attraverso dei trasduttori tattili consentono di percepire anche fisicamente il suono. Una favola.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sei cilindri plug in Emissioni zero per oltre 120 km

LA GAMMA

Contemporaneamente all'introduzione della Range Rover più prestazionale e potente di tutti i tempi, è stata rinnovata l'intera gamma della versione Sport. Arrivano miglioramenti notevoli, sia dal punto di vista meccanico, sia da quello elettronico e dell'infotainment con l'introduzione del sistema Pivi Pro4. L'accesso al listino della prestigiosa ammiraglia parte da meno di 100 mila euro e si possono avere versioni turbodiesel mild hybrid (MHEV) e benzina plug-in (PHEV), tutte equipaggiate per quando riguarda la parte termica con il 6 cilindri in linea 3.0 della

famiglia modulare "Ingenium". L'elettrificazione si fa più spinta e al vertice dell'offerta ci sono le due PHEV che ora consentono nell'utilizzo quotidiano di viaggiare solo in elettrico perché l'autonomia ad emissioni zero arriva ad oltre 120 km nonostante il peso a vuoto s'avvicini a tre tonnellate.

GRANDE BATTERIA

Oltre all'efficienza del sistema ad elettroni, gran parte del merito va all'accumulatore in grado di immagazzinare ben 38,2 kWh di energia pulita, una quantità che hanno a disposizione molte vetture esclusivamente full electric (magari più piccole...). Le plug-in ricevono una bella iniezione di potenza e cambiano pure definizio-

ne. La P510e diventa P550e (aumenta la cavalleria), stessa cosa fa la proposta più accessibile ora diventata P460e. La variante più performante, con il motore a combustione e quello a batterie (eroga ben 160 kW), mette sul tavolo 550 cavalli (la SV 8 cilindri ne sviluppa 635) e addiritura 800 Nm di coppia massima che sono superiori ai 750 della corsaiola SV. Una spinta del genere consente di accelerare da 0 a 100 in soli 4,9 secondi benché la finalità prima sia quella di rispettare l'ambiente. Questa Range Sport (la P550e) dà una dimostrazione lampante di cosa sono in grado di fare le compatte power unit ad elettroni. Utilizzando solo quest'ultima, la regina è capace di arrivare a 100 all'ora partendo da



NUOVA RICARICABILE HA UNA POTENZA COMBINATA DI 550 CV ED EMETTE SOLO 15 GRAMMI/KM DI CO2 0-100 IN 4,9 SECONDI

ECOLOGICA
Sopra la Range Rover Sport P550e Phev. A fianco la raffinata plancia con lo schermo da 13,1" in evidenza

fermo in appena 5 secondi, solo un decimo in più rispetto a quando pompano anche i sei cilindri ciascuno di mezzo litro di cilindrata. Sembra incredibile, ma è vero. La P460e, con 460 cv e 660 Nm di coppia, fa lo 0-100 in 5,5 secondi, recuperando in parte la spinta inferiore con una maggior

leggerezza (quasi un quintale in meno, 2.735 kg contro 2.810). Entrambe le versioni possono pesare a pieno carico 50 kg meno di 35 quintali. Le emissioni di CO2 sono di 15 grammi al chilometro.

RUGGISCE IL GASOLIO

Per chi ancora preferisce il diesel, ottimo motore ma senz'altro con poco futuro, la scelta è molto ampia anche se ottenuta con la stessa architettura di base di 6 cilindri in linea, 4 valvole per cilindro di 2.997 cc. Tutti e tre sono MHEV. Il D250 da 249 cv, il D300 e il D350, con la sigla che indica sempre i cavalli.

In questo caso il veicolo è più leggero (si parte da 2.390 kg). Buone le prestazioni, eccellenti i consumi, non più inscalfibile la reputazione. Il display centrale flottante, che comanda quasi tutte le funzioni dell'auto (l'80% viene eseguito con massimo due soli tocchi), è chiaramente touchscreen da 13,1 pollici.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Maltempo su Centro e Nord Italia, più stabile al Sud

DOMANI

VENETO
Inizialmente soleggiato, salvo addensamenti sulle zone alpine. Dal pomeriggio rovesci e temporali sulle Alpi, in sconfinamento.
TRENTINO ALTO ADIGE
Iniziale variabilità ma senza fenomeni di rilievo al mattino. Dal pomeriggio rovesci e temporali sparsi, più frequenti e intensi sulla provincia di Trento.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvoloso al mattino, salvo qualche schiarita sui litorali. Dal pomeriggio rovesci e temporali sulle Alpi, in sconfinamento entro sera alle zone di pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	21	Ancona	17	25
Bolzano	14	22	Bari	18	25
Gorizia	15	23	Bologna	15	24
Padova	16	23	Cagliari	16	27
Pordenone	15	23	Firenze	14	23
Rovigo	13	24	Genova	16	21
Trento	14	20	Milano	15	22
Treviso	14	24	Napoli	17	23
Trieste	17	23	Palermo	17	26
Udine	14	20	Perugia	13	22
Venezia	16	23	Reggio Calabria	17	25
Verona	15	21	Roma Fiumicino	18	22
Vicenza	14	23	Torino	13	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 Tgnotte Attualità 6.00 Tg1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Attualità 11.55 È Sempre Mezzogiorno 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Tg1 Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus 21.30 Marconi - L'uomo che ha connesso il mondo Serie Tv. Di Lucio Pellegrini. Con Stefano Accorsi, Ludovica Martino, Nicolas Maupas 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Sottovoce Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Livigno - Santa Cristina Valgardena 16a tappa. Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Elezioni Europee 2024: Interviste Attualità 21.25 Un uomo sopra la legge Film Azione. Di Robert Lorenz. Con Kathryn Winnick, Liam Neeson 23.20 Storie di donne al bivio Società. Condotto da Monica Setta 0.30 I Lunatici Attualità	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 ReStart Attualità 10.30 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 La Gioia della Musica 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Show. Condotto da Piero Chiambretti. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 The Good Fight Serie Tv 6.45 Burden of Truth Serie Tv 7.30 Elementary Serie Tv 9.00 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.05 Bones Serie Tv 13.35 Criminal Minds Serie Tv 14.15 The Good Fight Serie Tv 16.00 Elementary Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Creed II Film Drammatico. Di Steven Caple Jr.. Con Michael B. Jordan, Sylvester Stallone, Tessa Thompson 23.30 Wonderland Attualità 0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.10 Talk to me Film Horror 1.50 Criminal Minds Serie Tv 2.30 Babylon Berlin Serie Tv 3.20 Fast Forward Serie Tv 5.00 The Good Fight Serie Tv	6.00 Piano Pianissimo Doc. 6.10 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 6.40 Mari del Sud Documentario 7.35 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 8.05 Dorian, l'arte non invecchia Documentario 9.00 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 10.00 Opera - Guerra E Pace IAtto Teatro 14.00 Evolution Documentario 15.50 Ruy Blas Teatro 18.00 I concerti della Cappella Paolina Musicale 18.45 TGR BellItalia Viaggi 19.15 Rai News - Giorno Attualità 19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentario 20.15 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 21.15 Tre volti Film Drammatico 22.55 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film 0.25 Sting - Tra Musica E Libertà Documentario 1.15 Rai News - Notte Attualità
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Finalmente Soli Fiction 6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.45 Prima di Domani Attualità 7.45 Brave and Beautiful Serie Tv 8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela 9.45 Tempesta d'amore Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 MeToo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.45 Posta grossa a Dodge City Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 Prima di Domani Attualità 21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentario	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Att. 10.55 L'Isola Dei Famosi Reality 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Reality 13.45 Beautiful Soap 14.10 Endless Love Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.10 L'Isola Dei Famosi Reality 16.20 La promessa Telenovela 16.40 La promessa Telenovela 16.55 Pomeriggio Cinque Attualità. Condotto da Myrta Merlino 18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Varietà 21.20 Il Volo - Tutti Per Uno Musicale 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Varietà	6.55 Magica, Magica Emi Cartoni 7.25 Milly Mille Domande Cartoni 7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.15 Chicago P.D. Serie Tv 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'Isola Dei Famosi Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.10 The Mentalist Serie Tv 18.10 L'Isola Dei Famosi Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Le iene Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni 1.05 I Griffin Cartoni 2.05 L'Isola Dei Famosi Reality 2.35 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità 2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.05 Ciaknews Attualità 6.10 CHIPs Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 Canzoni, bulli e pupe Film Commedia 9.30 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza 12.10 Il tocco del male Film Thriller 14.40 I mongoli Film Storico 17.05 Che - Guerriglia Film Biografico 19.40 CHIPs Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Catlow Film Western. Di Sam Wanamaker. Con Yul Brynner, Jo Ann Pflug, Michael Delano 23.10 Due stelle nella polvere Film Western 1.15 Buccia di banana Film Commedia 2.50 Ciaknews Attualità 2.55 I mongoli Film Storico 4.50 2019 dopo la caduta di New York Film Avventura	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Ospitalità insolita Società 7.20 Chi sceglie la seconda casa? Reality 8.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr 10.20 Tg News SkyTG24 Attualità 10.25 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito 11.20 MasterChef Italia Talent 16.25 Fratelli in affari Reality 17.30 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott 18.25 Piccole case per vivere in grande Reality 18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 19.55 Affari al buio Documentario 20.25 Affari di famiglia Reality 21.15 Security Film Thriller. Di Peter Chelsom. Con Marco D'Amore, Maya Sansa 23.30 Doppio amore Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.45 TgNotizie Veneto 19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La vendetta di un uomo tranquillo - Film: thriller, Spa 2016 di Raúl Arévalo con Antonio de la Torre e Luis Callejo 23.00 TgNotizie Padova 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Real Crash TV Società 8.25 Border Control Italia Att. 10.15 Alaska: costruzioni selvagge Documentario 12.05 Nudi e crudi Reality 13.55 Vado a vivere nel bosco Reality 15.50 I pionieri dell'oro Doc. 17.40 La febbre dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Nudi e crudi Reality 23.15 WWE Smackdown Wrestling 1.05 Ce l'avevo quasi fatta Avventura 2.55 Real Crash TV Società	13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario 17.50 C'era una volta... Il Novecento Documentario 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber	19.00 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina 20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Quiz - Game show 20.15 Tris Per Vincere Quiz - Game show 21.30 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 21.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina 22.50 Celebrity Chef - Anteprima 22.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina 0.10 MasterChef Italia Talent	6.00 Ombre e misteri Società 6.50 Alta infedeltà Reality 12.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.05 Famiglie da incubo Doc. 16.00 Storie criminali Documentario 17.40 Little Big Italy Cucina 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show 21.25 La vera storia della Uno bianca Documentario 0.05 Angelo Izzo - Cuore nero Att.

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.30 Casalotto Rubrica sportiva 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 18.00 Tg7 Nordest Informazione 18.30 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Azzurro Italia Rubrica sportiva 19.30 Alta quota Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica sportiva 20.30 Doretta Calcio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Liability Film Drammatico	7.15 Ginnastica 7.30 Santa Messa 8.10 Ginnastica 9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Ieri, oggi, domani Film 16.30 Consigli per gli acquisti 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione	17.30 Tg Flash Informazione 17.45 Telefruits Cartoni 18.00 Italtpress Rubrica 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta Rubrica 19.45 Community FVG Rubrica 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis Rubrica 21.00 Lo Scrigno - diretta Rubrica 22.30 Basket - Pall. Cantù Vs APU Udine Rubrica 23.00 Start Rubrica 23.15 Bekér on tour Rubrica 23.45 Telegiornale FVG Info	16.45 Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Empoli Calcio 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Post Tg Rubrica 20.00 Tg Regionale Informazione 20.30 Tg Udine - R Informazione 21.00 Totò e Cleopatra Film Comico 22.35 Cook Accademy Rubrica 23.00 Tg Udine - R Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 24.00 Friulindustria Rubrica 0.30 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti rende agile nella gestione del **denaro** ma anche un po' avventato. Prenditi il tempo di cui hai bisogno senza cercare di accelerare, non c'è nessuna fretta, le cose maturano secondo un ritmo che non dipende certo da te. Ti senti giustamente sicuro della situazione, hai numerosi pianeti che ti aiutano e puoi contare sulla tua capacità di fare fronte alle cose anche autonomamente.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti rende verboso, come se in quelle parole potessi trovare la chiave di cui sei alla ricerca nella relazione con il partner. Ma l'**amore** è fatto di sentimenti e cercare di imbrigliarli in definizioni e spiegazioni non è una soluzione, anzi spesso complica le cose. Affidati al tuo istinto e confida nella sua capacità di persuadere. Con Giove e Venere nel segno sei molto affettuoso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti rende un po' trepidante, qualcosa di indefinito alimenta la tua irrequietezza. Nel **lavoro** non ti è facile tradurre i tuoi pensieri in azioni come vorresti e hai la sensazione di perdere inutilmente tempo. Ma questa fretta è soprattutto nella tua mente, la situazione sta diventando sempre più positiva, nel giro di qualche giorno sarai rasserenato da una prova tangibile.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna in Scorpione apre le porte del cuore, rendendoti disponibile ad ascoltare il partner e le sue richieste più o meno esplicite. Apri la tua volta all'**amore** e prova a condividere i tuoi sentimenti, senza cercare spiegazioni che ti farebbero restare impigliato nelle parole. In questo momento ti sarà più utile tradurre quello che senti in gesti e azioni. Privilegia quelle che ti danno piacere.

Leone dal 23/7 al 23/8

Alcune questioni di **lavoro** ti coinvolgono a livello emotivo e questo ti fa sentire meno forte nell'affrontarle. Ma più cerchi di argomentare e più cadi nella trappola della tua emotività. Prova ad abbandonare questo tipo di strategia, magari chiedendo aiuto e consigli piuttosto di cercare di imporre il tuo punto di vista. Potrebbe bastare quello a sbloccare la situazione modificandola a tuo favore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna si oppone a Mercurio, il tuo pianeta, e tende a farti reagire in maniera emotiva anche in situazioni che solitamente sei perfettamente in grado di gestire con agilità. Ti impensieriscono alcune resistenze di cui probabilmente non sei consapevole, che ti inducono a mettere in dubbio le tue stesse idee. Ma le pressioni **economiche** si allentano e ti senti più in misura di gestire le decisioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna sposta la tua attenzione su delle questioni inerenti al **denaro** che tendono a innervosirti. Forse hai la sensazione che la situazione ti metta fretta, ma in realtà il tuo margine di manovra è molto più ampio di quello che credi. Le tue risorse si riveleranno superiori alle aspettative, consentendoti di trovare la soluzione più efficace. Prova a evitare le contrapposizioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna è nel tuo segno e la sua presenza ti rende vulnerabile all'altalena delle emozioni. Ti trovi alle prese con atteggiamenti che ti fanno dubitare del tuo punto di vista e questo potrebbe creare un certo nervosismo che ti rende irrequieto. Accetta questi stati d'animo, che sono molto volatili e passeggeri. In **amore** evita di farti guidare dalla mente, sintonizzati sulle emozioni del partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'ambiente che ti circonda ti offre spunti che contribuiscono a creare una dinamica nuova, che moltiplica i contatti e ti spinge ad aprirti, trovando nuovi stimoli nello scambio e nel confronto. Il partner ti chiede di più e al tempo stesso ti trasmette una bella vitalità. Nel **lavoro** fai particolare attenzione al dialogo, ascolta il parere degli altri e prova a sperimentare il loro punto di vista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è tua alleata e ti invita a contare sull'appoggio degli amici per portare a compimento i tuoi progetti. Sei un po' irrequieto, la soluzione è quella di considerare tutto questo come un gioco e trovare come divertirti il più possibile. Approfitta del potente aiuto dei pianeti benefici, ancora per qualche giorno ti sostengono, consentendoti di raggiungere un obiettivo a cui tieni nell'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Si avvicina un periodo decisamente positivo e fortunato, di cui già sono tangibili i primi segni. Non è casuale ma è il frutto del processo di trasformazione che hai iniziato quest'anno e che proseguirà negli anni a venire. La vitalità cresce e ti rende più brillante. Approfitta di questa carica per affrontare un momento di sbandamento nel **lavoro**: se curi la comunicazione tutto andrà per il meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole ti rassereni, consentendoti di iniziare la giornata con il piede giusto e facendo affidamento sul tuo istinto infallibile. Questo si rivelerà particolarmente utile per superare alcune resistenze di cui probabilmente non sei consapevole, che ti inducono a mettere in dubbio le tue stesse idee. Ma le pressioni **economiche** si allentano e ti senti più in misura di gestire le decisioni.

IRITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	6	95	44	86	90	48	7	45
Bari	26	74	17	69	79	68	77	64
Cagliari	7	96	21	83	20	80	10	69
Firenze	28	63	63	49	1	49	31	48
Genova	45	68	35	62	19	53	20	50
Milano	32	81	9	77	74	70	75	69
Napoli	39	78	81	74	85	66	29	57
Palermo	77	80	51	79	53	71	9	66
Roma	29	98	51	68	10	64	13	60
Torino	62	110	8	101	71	86	26	62
Venezia	2	77	29	69	77	62	32	47
Nazionale								

BOLOGNA	3
JUVENTUS	3

BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 6; Kristiansen 6, Posch 6, Lucumi 6, Calafiori 8 (31' st Beukema 6); Freuler 6,5 (31' st El Azzouzi ng); Ndoye 7, Aebischer 6,5, Urbanski 7 (25' st Fabbian ng), Odgaard 7 (25' st Orsolini 6); Castro 7 (19' st Saelemaekers 6,5). **ALL.** Motta 6,5
JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6; Gatti 4,5 (11' st Yildiz 7), Bremer 5, Danilo 4,5; Cambiaso 5 (1' st Weah 5), Miretti 4,5 (1' st Alcaraz 5), Locatelli 5, Rabiot 5 (26' st Fagioli 6), Iling Jr 5; Chiesa 6, Vlahovic 4,5 (20' st Milik 7). **ALL.** Montero 6
Reti: 2' pt e 8' st Calafiori, 11' pt Castro, 31' st Chiesa, 38' st Milik, 39' st Yildiz
Arbitro: Ayroldi 6
Note: Ammoniti: Miretti, Cambiaso, Danilo, Bremer, Aebisher, Fagioli. Angoli: 3-2. Spettatori: 38.100

Il Bologna provoca con due gol nei primi 10' di partita, e la Juve risponde con un tris in 8 minuti a fine gara, per un folle pareggio quasi insperato per come si era messa la serata. Finisce 3-3 al Dall'Ara, dopo un primo tempo dominato dai rossoblù e una ripresa in cui la Juve incassa il 3-0 ma non esce mai dalla partita, torna in corsa con Chiesa e si rilancia con le reti dalla panchina di Yildiz e Milik, per un pareggio preziosissimo. E nel finale i bianconeri hanno anche l'occasione di passare in vantaggio, ma Skorupski è provvidenziale su Chiesa lanciato a rete. Juve e Bologna rimangono appaiate con 68 punti in classifica, e si giocheranno il terzo posto all'ultima giornata. Atalanta permettendo (-2 e una gara da recuperare).

PARTENZA SPRINT

Partenza devastante del Bologna, mentre la Juve rimane sui blocchi e dopo 2 minuti crolla: Castro rimette in mezzo un pallone su sviluppi di corner e Calafiori - primo obiettivo in difesa per i bianconeri nel prossimo mercato - supera Szczesny con un piattono sotto la traversa per l'1-0. La Juve è in balia dell'avversaria che fiuta il sangue e piazza la seconda zampata vincente: cross perfetto di Ndoye in mezzo all'area, Urbanski si presenta puntuale all'appuntamento col pallone, ma l'ultima deviazione sempre di testa è di Castro per il raddoppio che scatena il Dall'Ara. Mentre la doppia esultanza di Thiago Motta più composta del solito scatena qualche

SERIE B

Pierini fulmina il Palermo e regala a un Venezia di ferro mezza finale per la Serie A. Impresa arancionoverde davanti ai 32.752 del Barbera, gelati dall'invenzione del numero 10 lagunare al 17' del secondo tempo, pennellata imparabile che costringerà i siciliani a vincere con due gol di scarto venerdì sera al Penzo. Nuovamente opposte in semifinale dopo sei anni (nel 2018 la spuntarono i rosanero), le eterne rivali si fronteggiano con 3-5-2 speculari, nel primo tempo su buoni ritmi ma a ben vedere senza creare occasioni da rete veramente nitide. Il Venezia tiene maggiormente il possesso palla, il Palermo prova qualche conclusione in più e colleziona calci d'angolo, tuttavia all'intervallo le uniche parate (facili) dei portieri sono su due conclusioni mancine in fotocopia dal limite

PAZZA JUVE: RIMONTA TRE GOL SENZA MAX

►Tris spettacolo del Bologna, poi il crollo ►Al 71' il ritorno in campo di Fagioli dopo sette mesi di squalifica per scommesse



IL RITORNO Nicolò Fagioli, al rientro dopo la lunga squalifica, impegnato in un duello con Saelemaekers

sospetto in chiave futuro, soprattutto sui social. La Juve è in apnea, e incassa anche il 3-0 dopo 13 minuti, ma il fuorigioco di Odgaard salva Montero da una figuraccia storica al debutto. Poi il Bologna allenta leggermente la presa, e i bianconeri mettono il naso nella metà campo avversaria, pur senza creare problemi a Skorupski. Ottimo salvataggio di Lucumi su un pallone di Cambiaso destinato a Vlahovic in area, ma la Juve chiude il primo

tempo sotto di due reti, senza aver mai calciato in porta e con il 34% di possesso palla. Montero all'intervallo toglie Cambiaso e Miretti, entrambi ammoniti, e Rabiot ci prova con il primo tiro parato da Skorupski. Un fuoco di paglia perché il Bologna sembra chiudere la partita all'ottavo minuto della ripresa con la doppietta di un Calafiori in versione Nazionale, un tocco sotto che non lascia scampo a Szczesny pro-

prio sotto gli occhi di Luciano Spalletti in tribuna. Sembra tutto finito e invece la Juve non esce dalla partita, ritrova il sorriso per il ritorno in campo di Fagioli per la prima volta dopo la squalifica per il caso scommesse, a quasi 8 mesi dall'ultima partita giocata il 1° ottobre 2023 contro l'Atalanta. E suona la carica con Chiesa, che accorcia le distanze rubando palla a Lucumi in uscita. Il Bologna smette di giocare e incassa anche il secondo gol di

Anticipi e posticipi

Sfide salvezza tutte domenica alle 20,45

Ecco gli anticipi e i posticipi dell'ultima giornata del campionato.

GIOVEDÌ	
Cagliari-Fiorentina	ore 20.45
VENERDÌ	
Genoa-Bologna	ore 20.45
SABATO	
Juventus-Monza	ore 18
Milan-Salernitana	ore 20.45
DOMENICA	
Atalanta-Torino	ore 18
Napoli-Lecce	ore 18
Empoli-Roma	ore 20.45
Frosinone-Udinese	ore 20.45
Verona-Inter	ore 20.45
Lazio-Sassuolo	ore 20.45

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milik, con una punizione magistrale leggermente deviata dalla barriera. La Juve capisce che può osare, il Bologna non ne ha più e la differenza la fanno le forze fresche dalla panchina. Decisivo Yildiz, bravo a sfruttare un'altra incertezza difensiva del Bologna e completare la rimonta bianconera sul 3-3.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un capolavoro di Pierini a Palermo Il Venezia mette un piede in finale

dell'area con i due terzini destri, Diakité al 28' e Candela al 44'. Varcata l'ora di gioco sulle velleitarie minacciose intenzioni dei siciliani piomba la doccia fredda, firmata da Nicholas Pierini, servito dall'unico guizzo di un Pohjanpalo sottotono e mortifero con il sinistro imparabile che fulmina l'ex vicentino Desplanches. Nel prosieguo del match tanto nervosismo e più cartellini

PLAYOFF: NELLA BOLGIA DEL BARBERA DECIDE IL NUMERO 10. NEL RITORNO I SICILIANI COSTRETTI A VINCERE CON 2 RETI DI SCARTO



DECISIVO Il Venezia festeggia la rete di Nicholas Pierini

(agli ospiti) che occasioni pericolose costruite dal Palermo, pur in campo con tutti gli attaccanti ma evidentemente fiaccato nel morale, oltre che forse sulle gambe avendo giocato a tre giorni dal 2-0 alla Sampdoria. Il Venezia controlla da squadra consapevole di avere tutto, per dimenticare la promozione "regalata" al Como all'ultima giornata di regular season. Il team di Paolo Vanoli è dunque a metà dell'opera, da completare fra 72 ore senza sentirsi arriviati. Stasera la seconda semifinale Catanzaro-Cremonese, venerdì il ritorno al Penzo di Venezia e sabato allo Zini di Cremona (tutte alle ore 20.30).

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa Verona: sbanca Salerno e rimane in Serie A



RESTA IN A La gioia del Verona

L'IMPRESA

Sa d'impresa la matematica salvezza conquistata dal Verona all'Arechi, con 326 tifosi scatenati, nel posticipo contro la Salernitana, che si è congedata dalla Serie A e ora anche dal suo pubblico nel peggiore dei modi con una prestazione con poca forma e sostanza. Scaligeri a quota 37 punti e 4 di vantaggio sull'Empoli terz'ultima a una giornata dalla fine. Marco Baroni e i suoi ragazzi hanno toccato il cielo con un dito non soltanto per l'esito della partita decisiva, comunque sulla carta abbordabile anche se il pareggio dei campani con la Juventus a Torino ha indotto a non dare niente per scontato, ma per tutto quello che hanno passato in questa incredibile stagione tra le vicende societarie sfociate in un mercato invernale nel segno della spoliazione per la cessione di sette titolari. Adesso per sapere chi seguirà Salernitana e Sassuolo in B, bisognerà aspettare l'ultima giornata: domenica prossima, alle 20.45, si giocheranno Empoli-Roma e Frosinone-Udinese, finalmente in contemporanea dopo non poche polemiche e gli appelli inascoltati degli allenatori impegnati nella lotta per tirarsi fuori dai guai. Toscani con 33 punti, friulani a 34 e ciociari con 35.

GARA D'ATTACCO

All'Arechi tutto si è compiuto nel primo tempo: zero tiri della Salernitana, contro 12 del Verona grazie all'ottimo approccio della squadra di Baroni subito molto offensiva, specie con Noslin e Folorunsho. Decisivo più volte il portiere Fiorillo, che deve arrendersi al sombrero e mancino di Suslov dal limite dell'area. Raddoppio di Folorunsho, bravo a infilarsi sorprendendo gli avversari. Un po' meglio la Salernitana nella ripresa con gli inserimenti di Candreva (supera 500 gare in A) e l'attaccante Fusco, all'esordio in A dopo aver compiuto 18 anni sabato scorso. Nel finale, dopo un palo di Folorunsho con un diagonale (35'), ecco che Fusco accorcia al 90' dopo una serie di rimpalli, raccogliendo la respinta del palo interno colpito da Pierozzi.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SILENZIO DI ZHANG, INTER VERSO LA PROPRIETA USA

Ultimo giorno per saldare il debito di 385 milioni con il fondo Oaktree
Il club ha atteso invano novità dalla Cina: dal presidente solo qualche like

IL FUTURO DEL CLUB

MILANO Un silenzio che fa rumore, con la scadenza che si fa sempre più vicina. Le ultime ore per cambiare il destino di Steven Zhang e di Suning alla guida dell'Inter scorrono senza nuove prese di posizione pubbliche, anzi. Bocche cucite, ma più che altro perché ormai la deadline è talmente vicina che non sembra poter esserci spazio per nessuna altra conseguenza se non quella che vedrà Oaktree diventare proprietario del club nerazzurro. E anche la stessa società è in attesa di aggiornamenti, visto che non ci sono stati riscontri su eventuali mosse dalla Cina. Anzi, Zhang si è fatto notare solo per qualche like qui e lì su Instagram all'account ufficiale dell'Inter. La giornata di oggi, l'ultima disponibile per l'attuale proprietà per trovare e versare quanto dovuto al fondo californiano (circa 385 milioni di euro interessi compresi per il finanziamento garantito a Zhang nel 2021), rischia ancora di scorrere nel silenzio delle parti, in attesa degli sviluppi: in particolare, infatti, si attende che Oaktree intraprenda la strada per l'escussione del pegno, che



PRESIDENTE NERAZZURRO Steven Zhang, a un passo dall'addio all'Inter

gli permetterà di mettere le mani sul 99,6% del club nerazzurro (esclusi quindi i soli piccoli azionisti). Il 22 maggio potrebbe così essere una nuova data che resta nella storia dell'Inter, esattamente per ironia del destino a quattordici anni dopo la vittoria della Champions League e del Triplete dalla squadra guidata allora da

NEL CASO DI USCITA DI SUNING VERRANNO NOMINATI IL CDA E UN NUOVO PRESIDENTE MA NESSUN RIBALTONE PER LA DIRIGENZA

José Mourinho. Dopo l'escussione del pegno, completati i passaggi tecnici, Oaktree dovrà nominare un nuovo consiglio di amministrazione e un nuovo presidente, sul cui nome resta massimo riserbo. Non dovrebbero tuttavia esserci, almeno per ora, ribaltoni in termini né di dirigenza né di mosse a breve termine, anche sul mercato, su cui la strada, negli ultimi anni, è stata quella della sostenibilità.

MALAGÒ

Intanto, del futuro societario dell'Inter ha parlato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ospite di "Radio anch'io Sport". «Per il grande pubblico è una situazione paradossale, il tifoso si chiede "ma che sta succedendo?" - ha commentato - Si legge che ci sono serissimi problemi a rimborsare questo tipo di debito. Da una parte, per i tifosi dell'Inter cambia relativamente poco, passi da una proprietà a un'altra, paradossalmente più di garanzia perché ha i capitali. Per chi va per certi mari... quelli dei prestiti e dei fondi, succede questo. Vedi anche al Milan cosa è successo, la proprietà nasce da questa situazione. Coi fondi di private equity questo succede».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN FORMA Rayjon Tucker, 26 anni, guardia americana di Venezia, ieri autore di 25 punti e 6 rimbalzi

Ancora super Tucker La Reyer batte Reggio e vola in semifinale

BASKET

L'Umana Reyer Venezia si aggiudica la lunga battaglia con l'Unahotels Reggio Emilia, e vola in semifinale scudetto. Al Talierno gli orgranata la spuntano al termine di una combattuta gara5 dei quarti, vincendo 83-67 (parziali 17-14, 40-42, 58-55) e portandosi a casa una serie in cui erano stati anche sotto per 2-1, a un passo dall'eliminazione. Tutto di marca emiliana l'avvio di gara, con un 9-1 nello spazio di 3'. Dal timeout però esce un'altra Reyer, che si rimette in corsa con un 12-0 e toccherà anche il +6. Poi nel secondo quarto uno scatenato Grant riporta avanti gli ospiti, bravi a mantenere la testa fino agli sgoccioli del terzo periodo. Nell'ultimo quarto sono i tiri dall'arco a favorire il break giusto per i padroni di casa, che hanno in Tucker (25 punti e 6 rimbalzi) il proprio top scorer. Il quadro dei quarti di finale si completa stasera, con gara5 in programma alle

20.45 alla Segafredo Arena tra Virtus Bologna e Bertram Tortona. Chi vince questa serie, che i piemontesi sono riusciti a trascinare alla bella rimontando dallo 0-2 al 2-2, affronterà proprio Venezia. Sono invece già pronte a iniziare l'altra semifinale Milano e Brescia, che hanno eliminato rispettivamente Trento (3-1) e Pistoia (3-0). Il duello tutto lombardo, anch'esso al meglio delle cinque partite, inizierà sabato alle 20.45 sul parquet dell'EA7 Emporio Armani, teatro anche di gara2 lunedì prossimo, per poi spostarsi a Brescia dal 30 maggio. Stasera intanto la Reyer femminile ha il primo match point scudetto, alle 21 sul parquet del Famila Wuber Schio. Venezia ha dominato le prime due gare al Talierno (77-65 e 85-64), ma ora le campionesse d'Italia in carica vogliono puntare sul fattore campo - l'eventuale gara4 si giocherebbe ancora a Schio dopodomani - per cercare di riportarsi in parità.

Riccardo Andretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

In streaming su [ilmessaggero.it](https://www.ilmessaggero.it) | [ilgazzettino.it](https://www.ilgazzettino.it) | [ilmattino.it](https://www.ilmattino.it) | [corriereadriatico.it](https://www.corriereadriatico.it) | [quotidianodipuglia.it](https://www.quotidianodipuglia.it)

MoltoFuturo

[moltofuturo.it](https://www.moltofuturo.it)

23 maggio 2024 ore 10:00, Napoli

Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio,
Aula Magna, Palazzina C, secondo piano
Corso Nicolangelo Protopisani 70

La vita che verrà - Dove ci porta
l'intelligenza artificiale



Dove ci porterà l'Intelligenza artificiale? Come cambierà il modo di lavorare, sviluppare relazioni e gestire processi operativi con clienti, colleghi e partner? Tante domande, una sola certezza: l'Intelligenza artificiale, se ben governata, offrirà grandi opportunità per creare nuovi modelli e migliorare quelli esistenti.

10.30 Introduzione
Matteo Lorito

Magnifico Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

10.40 Saluti
Gaetano Manfredi

Sindaco di Napoli

10.50 La macchina
dell'informazione
Alberto Barachini

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'informazione e all'editoria

11.00 La robotica quotidiana
Fabio De Felice

Professore Associato presso il Dipartimento di Ingegneria, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" e fondatore Protom

Silvia Rossi

Professore Associato presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione - DIET, Università degli Studi di Napoli Federico II

11.20 Un robot ci salverà
Agostino Santoni

Vicepresidente Cisco South Europe e Vicepresidente Confindustria per il Digitale (in collegamento)

Valentina Russo

CEO & Co-founder, Logogramma

11.40 Etica e ragione artificiale
Mauro Calise

Professore Emerito di Scienza Politica, Università degli Studi di Napoli Federico II

Massimo Adinolfi

Professore Ordinario di Filosofia Teoretica, Università degli Studi di Napoli Federico II e editorialista il Mattino

12.00 Il dialetto secondo ChatGPT
Amedeo Colella

Scrittore, storico ed umorista napoletano

12.10 La nuova sfida della PA
Paolo Zangrillo*

Ministro per la Pubblica Amministrazione
*videointervista

Moderano

Roberto Napoletano
Direttore Il Mattino

Alessio Fanuzzi
Responsabile Redazione Digital
Il Mattino

Giorgio Ventre
Direttore Scientifico,
Apple Developer Academy

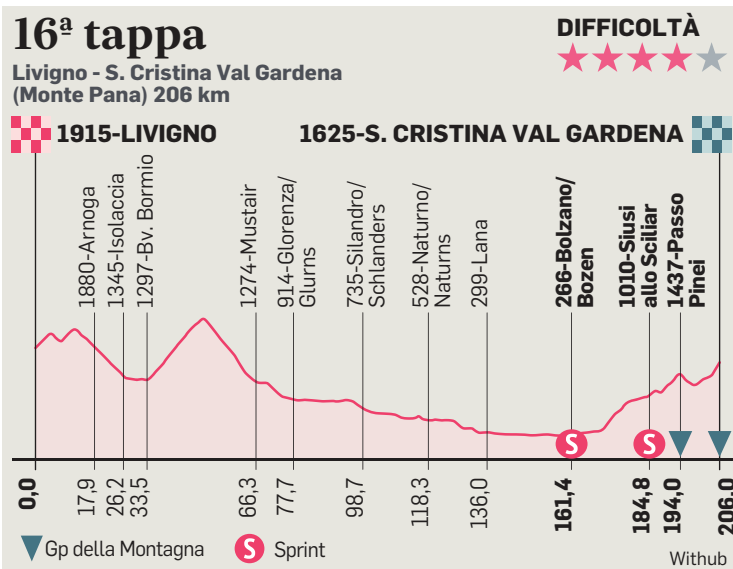
Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmattino.it | telefono: +39 331 357 5339

VENETO E FRIULI TRAMPOLINO PER POGACAR

► Inizia la settimana che porta il Giro nel Nordest dove lo sloveno promette spettacolo e cerca la forma per la doppietta col Tour

CICLISMO

Conservare la maglia rosa e iniziare a preparare il Tour de France. Tadej Pogacar non lascia nulla al caso. Nelle prime due settimane del Giro ha sbaragliato la concorrenza, mettendo al sicuro la leadership della classifica (6'41" di vantaggio su Thomas, mai divario così ampio da 70 anni) con 4 vittorie e una sensazione di dominio assoluto, ora invece, nella settimana che porta la corsa rosa nel Nordest, promette di entrare in modalità "cruise control" per «risparmiare energie» e iniziare a gettare le basi per il reale obiettivo stagionale: quella doppietta Giro-Tour che manca dai tempi di Pantani (1998). «Abbiamo un ottimo vantaggio in classifica. In questa ultima settimana cercheremo di non spendere troppe energie in ottica Tour de France ma sempre rispettando la corsa e il Giro d'Italia. Non ho mai fatto il Giro e il Tour nello stesso anno ma tutti dicono che finire bene il Giro permette di avere buone gambe anche al Tour. Speriamo sia così.



Ora serve finire con il morale alto, in fiducia e con una buona forma per poi iniziare a preparare la Grande Boucle dalla prossima settimana».

Parole che mettono a nudo la possibile strategia per i prossimi giorni dopo aver sgretolato il record sul Foscagno (5' in meno di Valjavec): controllare i rivali oggi

«CERCHERÒ DI GESTIRE IL VANTAGGIO MA LA DOPPIA ASCESA DEL GRAPPA È BELLISSIMA VOGLIO CHIUDERE COL MORALE ALTO»



CANNIBALE Lo sloveno Tadej Pogacar, protagonista di un super Giro

verso Santa Cristina di Val Gardena e domani sul Passo Brocon per poi cercare di dare altro spettacolo sulla doppia ascesa sul Monte Grappa («È una tappa bellissima»). La carovana entrerà in Veneto giovedì da Fierro do Primiero, per un grande appuntamento per i velocisti a Padova. Il giorno dopo da Mortegliano a

Sappada (1240 m) la classica occasione per i passisti-scalatori cacciatori di tappe. Sabato il finale pirotecnico che incoronerà la maglia rosa, con la doppia scalata del Monbte Grappa, una salita di 18 chilometri con l'8% di pendenza media con il tratto finale al 9,5 e punte del 14%. Strada stretta, curve secche, tornanti: l'ideale

per Pogacar a cui piace far divertire il pubblico prima della passerelle finale a Roma. «La vittoria a Livigno mi ha reso super felice e orgoglioso - racconta il "Cannibale" - . Sentire i tifosi che ti spingono per 200 chilometri dà una motivazione speciale e ti permette di andare oltre il limite. Senza di loro non ci sarebbe il ciclismo, loro sono la ragione per dare spettacolo». Poi un aneddoto sul suo rapporto con Livigno: «Avevo 17 anni e la Nazionale juniores slovena mi convocò per un ritiro di allenamento a Saint Moritz. Viaggiamo su un pulmino scassato con pochi soldi e tanta fame e in Svizzera i prezzi erano folli. Qualcuno ci spiegò che a pochi chilometri dalla frontiera con l'Italia c'era un posto dove tutto costava meno. Arrivammo a Livigno per fare il pieno, ci restammo per allenarci perché la valle era meravigliosa. Cerco di tornarci ogni anno, per me è un luogo del cuore». Intanto i rivali alzano bandiera bianca.

LA RESA

Thomas firma la resa nel suo podcast "Watts Occurring": «Lui ci fa davvero fare una pessima figura. Se sul Foscagno avessi cercato di seguirlo ci sarei riuscito per poche centinaia di metri, per poi scoppiare e perdere dieci minuti». Il vicentino Filippo Zana, ottavo in classifica e secondo degli italiani dopo Tiberi, lo paragona ad un «ufo». E gli attestati di stima arrivano anche dai grandi campioni del passato. Per Nibali «Pogacar ha regalato grandi gioie ma ha fatto anche capire di quale grandezza sia»: «Con la sua azione sul Foscagno e la vittoria al Mottolino ha messo i puntini sulle i». Mentre Cipollini in tempi non sospetti aveva sentenziato a Eurosport: «Lo metto in cima assieme ai più grandi, è qualcosa di straordinario». A 25 anni è già nell'Olimpo del ciclismo con tante pagine di storia ancora da scrivere. Il Nordest lo aspetta per scriverne un'altra insieme e lanciarlo verso il Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Meno male che c'è "lui". Altrimenti l'edizione numero 107 del Giro d'Italia sarebbe morta subito, priva di interesse di classifica, annichilita dallo strapotere dello sloveno Tadej Pogacar: oggi indiscusso nuovo cannibale del ciclismo mondiale. Per "lui" s'intende Jonathan Milan, ventitreenne friulano dallo sprint che sta diventando irresistibile, capace di fargli infilare continue vittorie di tappa. Sta entusiasmando il pubblico con le sue spettacolari accelerazioni in prossimità del traguardo. E a Buja, suo paese di origine, grondono entusiasmo.

In primo luogo quelli di famiglia: il carismatico nonno Eligio, mamma Elena, il papà Flavio. I quali si devono comunque sdoppiare in affetto perché sulla bici va dimostrandosi un promettente talento anche il fratello minore Matteo, di tre anni più giovane di Jonathan e attualmente inserito nella categoria Under 23 e anch'egli ormai protagonista sulla ribalta internazionale.

Bella famiglia a Milan di Buja. Ad attirare per primo l'attenzione è stato, fra gli anni Ottan-

«Le tre vittorie del nostro Jonathan? Cuore e recupero»



LA FAMIGLIA Da sinistra, Jonathan Milan, mamma Elena, il fratello Matteo e il papà Flavio. A fianco, Jonathan sul podio

ta-Novanta, Flavio riuscito a battersi, sia pure per una sola stagione, fra i professionisti. I suoi due ragazzi nati dal matrimonio con la compaesana Elena Pezzetta (che era apprezzata maestra d'asilo) celebrato nel 1996, prima di scoprire il ciclismo si erano cimentati in vario modo con altre discipline sportive: dal tennis al nuoto, allo sci.

PEDALATE INIZIALI

Le pedalate iniziali le hanno date correndo quasi per gioco con una neonata società del loro paese: la Jam's Bike che si dedicava alla specialità della mountain bike. Poi la crescita, con le gare su strada e la scalata nelle varie categorie federali. Entrambi ci sapevano fare, anche se Jonathan, essendo un po' più anziano, ha fatto naturalmente valere i diritti d'età e si è affermato prima, diventando professionista tre anni fa. Ricorda papà Flavio: «E pensare che all'inizio che era piuttosto piccolo di statura, tanto che aveva eletto come per-



sonale modello Marco Pantani. Però, nel giro di un paio d'anni, è cresciuto di venti centimetri sino a raggiungere l'attuale metro e novanta di statura. Ma il suo idolo è rimasto "il Pirata". E aggiunge: «Doti da velocista le ha sempre avute. In squadra ha iniziato a gareggiare tardi. Ora dispone di un buon recupero fisico e mentale, una caratteristica molto utile nelle corse a tappe. Nelle prove in linea, invece, sta al momento avvertendo una

maggiore difficoltà». Ma crescerà. Ne è certa anche mamma Elena, la quale risulta presenza importante se non fondamentale di "casa Milan". Che racconta così i suoi ragazzi: «Jonathan è più espansivo, Matteo invece maggiormente riflessivo. Entrambi conservano gran cuore e forte legame con la famiglia».

Nonno Eligio può essere molto orgoglioso. Come tutta la famiglia si gode le soddisfazioni dei due nipoti anche che, almeno per il momento, quelle maggiori le sta offrendo l'esuberante potenza di Jonathan. Ma nell'ambiente ciclistico tutti pronosticano che presto si aggiungeranno quelle di Matteo. «Quando mi trovavo incinta di Jonathan - confessa mamma Elena - ero sicura fosse maschio, anche se non avevo mai fatto esami specifici. Sul secondo non mi sono azzardata in pronostici, ma avere un altro maschio mi ha riempita di gioia».

Paolo Causero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GENITORI DI MILAN: ALL'INIZIO ERA UN PO' BASSO DI STATURA, IN 2 ANNI HA RAGGIUNTO IL METRO E NOVANTA L'IDOLO È PANTANI



CORRE ANCHE IL FRATELLO MATTEO, DI 3 ANNI PIÙ GIOVANE: HANNO PRATICATO TANTI SPORT, DAL TENNIS AL NUOTO



«SE IL LARIA SALIS HA COMMESSO DEI REATI DEVE ESSERE CONDANNATA. MA TUTTI QUANTI CI AUGURIAMO CHE QUALSIASI PERSONA POSSA ESSERE ASSOLTA»
Antonio Tajani, ministro degli Esteri

La frase del giorno

G

Martedì 21 Maggio 2024
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il processo Pamio

Perchè Chico Forti è tornato in Italia, perchè è giusto che sia tornato e perchè il suo caso può aiutare anche altri

Roberto Papetti

Egregio Direttore, per favore, se le va, mi può illuminare sulla vicenda di Chico Forti e su tutto l'apparato messo in atto per ricondurlo a casa? Quel tale è stato riconosciuto colpevole di omicidio e per questo è stato condannato all'ergastolo da un tribunale americano. Certo lui si dichiara innocente, ma vogliamo chiedere a tanti detenuti nelle nostre patrie galere quanti si ritengono del tutto colpevoli dei reati loro ascritti? E poi, il la Premier che va ad accogliere all'aeroporto un ergastolano come fosse un eroe nazionale. Ma non conosce la stessa Premier che in Italia esiste una situazione assolutamente assurda per cui per lo stesso delitto ben due persone non in concorso tra di loro, sono state condannate in via definitiva in due distinti processi? Ed i due Tribunali non riconoscono il loro evidente errore. Parlo ovviamente

dell'omicidio di Susanna Lazzarini per cui Monica Busetto, che si dichiara innocente ed estranea ai fatti, come Forti, ha scontato già 10 anni di carcere.

Adriano Bordin

Caro lettore, forse è innanzitutto il caso di ricordare che Chico Forti non è stato liberato, ma, dopo anni di appelli in tal senso e una complessa azione diplomatica condotta da diversi governi, gli è stato permesso di rientrare in Italia per scontare qui, nel suo paese, dove tra l'altro vive l'anziana mamma, la condanna all'ergastolo per omicidio inflittagli negli Stati Uniti. Non gli è stato concesso quindi un privilegio, gli è stato riconosciuto un diritto previsto da una Convenzione stipulata tra i due paesi. Chico Forti si è sempre dichiarato estraneo

all'omicidio per cui è stato condannato al "fine pena mai", ha riconosciuto la sua colpevolezza solo per ottenere l'estradizione in Italia. Il suo processo, come la stampa e inchieste Tv in America e in Italia, hanno più volte sottolineato, fu contraddistinto da un cumulo di errori (anche della difesa) e di contraddizioni e la condanna si sostenne su prove quanto mai labili che trasformarono Forti da vittima di una truffa in omicida. Non solo: ad emettere la sentenza fu una giudice che faceva parte della squadra investigativa che a Miami aveva indagato sulla morte di Gianni Versace. Un delitto su cui Forti aveva prodotto un documentario in cui, sulla base di elementi inediti, ipotizzava che gli investigatori del caso fossero stati corrotti. Diciamo quindi che forse quella giudice aveva una qualche

ragione per non avere un atteggiamento del tutto neutrale nei confronti di Forti. Questi sono i fatti e le ragioni che hanno determinato il suo rientro in Italia. Quanto alle sue obiezioni. Il fatto che Monica Busetto sia innocente, e noi ne siamo convinti, non è certamente una buona ragione per non occuparsi di altri casi di possibili errori giudiziari: anzi tenere alta l'attenzione su questi temi può aiutare ad agevolare la revisione del processo Pamio. Sulla scelta della premier di accogliere Forti, va invece considerato che diversi governi, senza riuscirci, avevano cercato di far rientrare in Italia l'imprenditore italiano. Il governo Meloni invece c'è riuscito e la premier, con la sua presenza, ha voluto sottolineare un successo del lavoro diplomatico, sotto traccia e silenzioso, del suo governo.

Maltempo/1 Riconoscere i meriti di Zaia sui bacini

Nonostante le intensissime piogge di questi giorni, grazie alla realizzazione (e manutenzione) dei bacini di laminazione, gran parte del Veneto non ha subito danni. Il merito di questi bacini fu - ed è - dell'attuale Governatore Luca Zaia. Su gran parte della stampa, tuttavia, il merito del Governatore e dei bacini non è riconosciuto, trovando, invece, spazio ampio solo la (sistemica ormai) esondazione del Seveso e del Lambro a Milano, dovuta, invero ad inerzia ed inefficienza delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali

Daniel Polo Paradise

Maltempo/2 Serve monitoraggio sui fossati da pulire

Ebbene c'è chi esalta Luca Zaia in merito agli invasi che in certe zone servono per evitare inondazioni e altre situazioni fangose. Ricordo che un tempo i fossati ben puliti servivano anche a questo. I fossati da anni non sono più puliti si sono riempiti di rami ed erbacce. Forse non sarebbe utile che il presidente della Regione Veneto facesse un monitoraggio?

Rimo Dal Toso

Alimentazione Il gran ritorno al cibo selvatico

In virtù di un libro carino che sta avendo da tempo un inatteso successo, una pratica millenaria è tornata improvvisamente "trendy" tanto da avere praticanti d'ogni età e d'ogni ceto sociale. Il titolo è: "Imparare l'arte del Foraging,

conoscere, raccogliere, consumare il cibo selvatico" e l'autrice, appassionata di trekking ed esplorazione, si chiama Valeria Margherita Mosca. Lasciando stare gli inglesismi tanto snob quanto, spesso, esilaranti, "andare per erbe e frutti selvatici", in italiano "alimurgia" è una pratica che l'uomo si porta dietro sin dalle origini nascendo, prima che cacciatore, raccoglitore. Nel corso dei secoli, tra monaci erboristi coi loro "giardini dei semplici" e donne guaritrici additate come streghe con condanna al rogo, nasce la moderna farmacopea che trova negli "erbari" una sorta di summa theologiae delle piante medicamentose e, attraverso ricettari e trattati, una minuziosa descrizione di dosi, proprietà ed effetti curativi. Le nostre nonne e bisnonne associavano da sempre la raccolta nelle "gombine" di casa a quella nei prati, nei boschi, lungo gli argini dei fiumi e le rive di laghi e lagune dove una ricca varietà di erbe, radici, bacche, frutti, foglie, cortecce, muschi, licheni ed alghe era a loro disposizione gratuitamente ed in abbondanza. Oggi, satolli oltremisura, stanchi e spesso disgustati di cibi precotti, surgelati, insapori ed inodori, si sta tornando a riscoprire quel passato fatto di incredibili delizie e se i vari masterchef si cimentano in sformati a base di amaranto ed artemisia con crema di fiordaliso e crumble di polline ai comuni mortali basta un gustoso risotto alle ortiche per essere pienamente appagati.

Vittore Trabucco

Fleximan L'assurdità di tagliare autovelox

A proposito di Fleximan fa un certo effetto leggere le reazioni positive di chi dice di conoscerlo ed è molto inquietante sapere che nel web sta

girando una iniziativa al limite del decente, cioè una colletta per affrontare eventuali spese legali per difendere l'indifendibile dal punto di vista etico. Cosa dire a quei familiari che hanno perso i loro cari a causa di incidenti stradali, dovuti in gran parte alla velocità insensata? Che dire ai genitori di quei ragazzi morti in incidenti stradali, vittime quasi sempre di una (ignoranza) dei regolamenti stradali. Come giustificare quei 300 morti che ogni anno insanguinano le nostre strade? Il problema non si risolve tagliando gli autovelox con la scusa che servono a fare cassa ai comuni ma invece servono a rispettare la propria vita e quella degli altri. E che dire della persona indagata, il suo curriculum parla da sé. Non serve essere uno che va a soccorrere gli alluvionati se poi sei l'istigatore e il promotore di atti di questo tipo.

Cesare Turatto

Sanità Breast Unit dell'Ulss 3: professionali e gentili

In relazione all' articolo relativo alla Breast Unit dell' Ulss 3, comparso sul Gazzettino del 9/5 desidero condividere la mia esperienza. Dal momento in cui ho preso contatto con l' unità operativa ho potuto apprezzare la grande professionalità dell'intera equipe. Organizzazione, chiarezza espositiva e disponibilità all'ascolto hanno contraddistinto il rapporto con tutti i componenti dell'equipe. Sono stata trattata sempre con gentilezza da tutto il personale. Mi ha particolarmente colpito la perfetta organizzazione dei servizi multidisciplinari diretta a semplificare al massimo le incombenze burocratiche per il paziente. Senza dubbio il paziente viene messo al centro in quanto persona oltre che caso clinico. Un

sentito ringraziamento al dottor Papaccio e ai suoi collaboratori.

Anna Tussetto

La bimba presa di mira Servono regole di rispetto e civiltà

Sono una nonna di due bambine, di cui una quasi coetanea con la bambina presa di mira a scuola. Da quando ho letto il tormento di questa bambina, sto veramente male. I bambini/ragazzini possono essere davvero spietati e cattivi, ne ho visti e sentiti tanti, ma non si può chiudere gli occhi e far finta di niente davanti a episodi del genere. Cosa potrà mai avere una bambina di così negativo da venir esclusa da tutto e tutti e diventare oggetto di tanta cattiveria? Una bambina di questa età dovrebbe avere il diritto di vivere giorni spensierati e felici, con giochi e piccole confidenze con altre amiche della stessa età, anzi, ne ha bisogno per crescere serena e fiduciosa per il futuro. Genitori, insegnanti e compagni di classe, pensate all'angoscia che prova questa bambina e con quale spirito si prepara ad affrontare ogni giorno. Voglio sperare che ci sia qualcuno che con il buonsenso e con un pizzico di coraggio voglia sfidare la legge del più forte (e del gruppo) e difendere il più debole... Mettetevi una mano sul cuore. Non conosco la scuola o la zona dove risiede la famiglia, ma le regole di buon vivere, rispetto e civiltà valgono per tutti e devono essere insegnati e imparati già da piccoli. Alla mamma un piccolo suggerimento: se possibile, iscrivere la bimba a qualche corso di attività musicale, sportiva o altro genere, dove può incontrare e conoscere altri amici, oppure ad un centro estivo, ora che sta arrivando l'estate (situazione economica permettendo, ovviamente). Con i migliori auguri.

Nonna di cuore

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-

NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 20/5/2024 è stata di 38.196

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Le destre e le sfide che attendono l'Europa

segue dalla prima pagina

ritorno al passato dopo aver provato a costruirsi un'immagine da leader moderata e pragmatica. Ma la continuità delle idee non esclude di per sé modifiche nei propri comportamenti: in politica le contingenze e i contesti sono decisivi ai fini dell'azione e delle decisioni. Se i populisti sono cambiati rispetto alle origini non è dunque (solo) per convenienza, ma perché nel frattempo è cambiato in modo radicale il quadro storico e geopolitico globale. La dura realtà delle cose ha finito per rendere obsoleto, al tempo stesso, l'europeismo edificante e retorico e l'anti-europeismo propagandistico e pregiudiziale. Oggi non ci si divide pro o contro l'Europa, come appena cinque anni fa, ma su diverse (legittimamente diverse) visioni dell'Europa. Un'epoca è finita, con le turbolenze e le paure che oggi vediamo serpeggiare ovunque, e che hanno fatto crescere il bisogno di politiche pubbliche basate su sicurezza e protezione, sulla riaffermazione di valori forti collettivi, sulle tematiche identitarie. Esattamente ciò che ha messo in crisi le vecchie famiglie politiche e fatto crescere le destre variamente intese facendole al tempo stesso uscire -

esemplare il caso dell'Italia – da una condizione di opposizione politica ad oltranza, spesso sterile e fine a se stessa, e di minorità culturale a livello di dibattito pubblico. Per queste destre, conquistato un ruolo crescente nei rispettivi panorami nazionali, sino ad arrivare a responsabilità di governo, si prospetta ora la possibilità di accrescere il proprio ruolo anche all'interno di un'Europa chiamata a sfide che ne hanno messo definitivamente in discussione la sua autorappresentazione. La convenzione spagnola è stata esattamente questo: una chiamata alle armi del fronte conservatore e nazionalistico nella speranza di arrivare a condizionare, magari anche senza farne parte integrante, la futura maggioranza a Bruxelles. Come ha detto appunto Giorgia Meloni: "Un cambio in Europa è possibile se i conservatori europei saranno uniti". Aggiungendo, forse con un eccesso di ottimismo: "Per la prima volta l'esito delle elezioni europee potrebbe sancire la fine di maggioranze innaturali e controproducenti". Per la Meloni, come capo europeo dei conservatori, quello che si profila è un azzardo politico che nasconde un'opportunità storica: porsi come mediatrice e garante tra centrismo moderato e destra populista o sovranista, contribuendo così, se non a spostare in modo strutturale l'asse politico-ideologico della nuova Europa, quantomeno ad allargarne il perimetro politico-culturale,

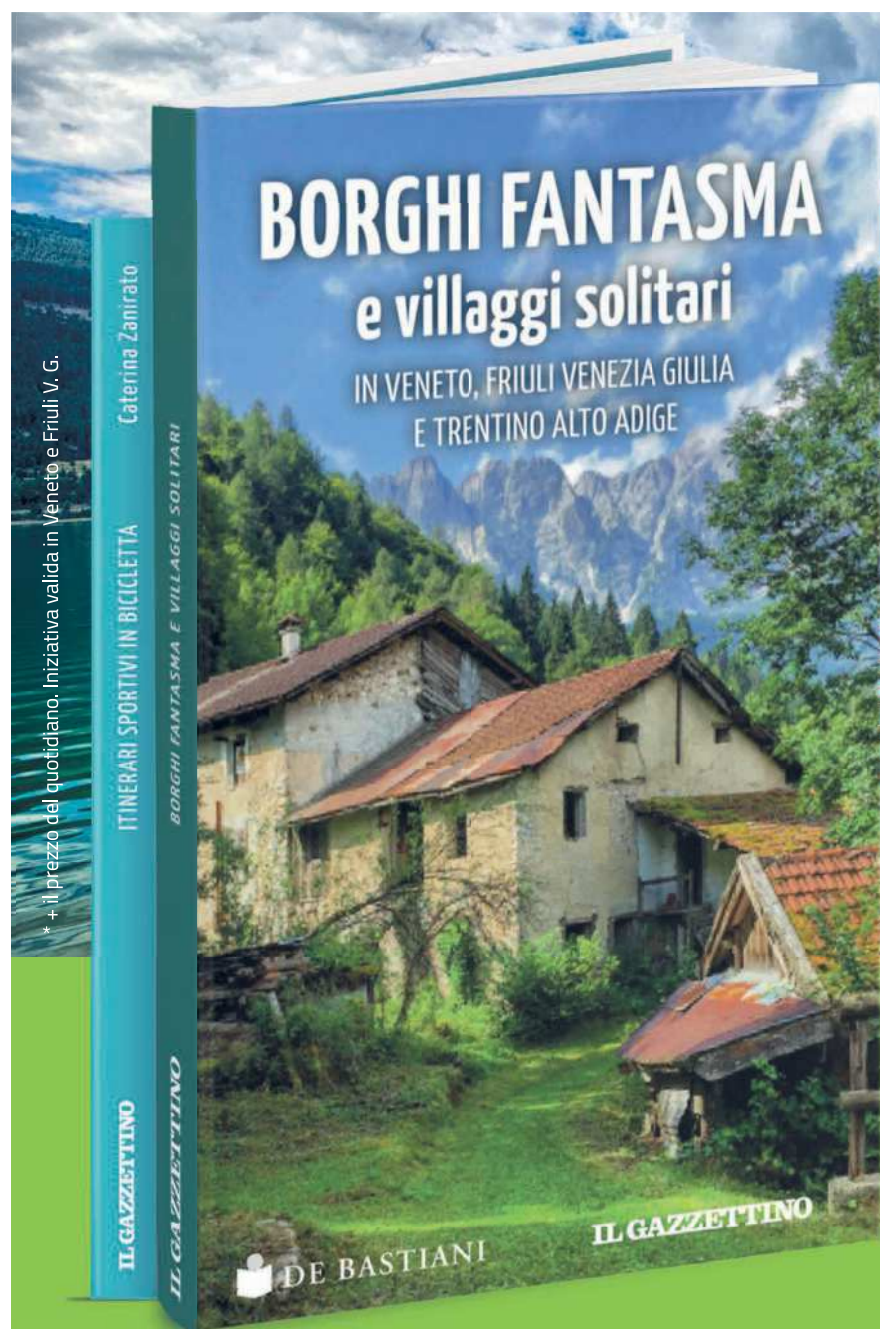
MELONI
COME LE PEN?

ADESSO NON
FACCIAMO DI
TUTTA L'ERBA
UN FASCIO...

CASETTI

tedeschi di AfD. Per contare in Europa serve dunque chiarezza. A Madrid non si è parlato di questo, il che fa temere che persista in quella galassia un pericoloso margine di ambiguità tra gli occidentalisti e chi nasconde dietro il neutralismo odierno le sue antiche infatuazioni filo-russe. Se così è, visto che pace e guerra sono tornati ad essere temi politicamente discriminanti, l'eurodestra rischia di non andare lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTI ALLA SCOPERTA

Borghi fantasma e villaggi solitari

in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari" vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni: non solo antichi paesini abbandonati che il tempo ha reso affascinanti e misteriosi, ma anche piccoli borghi incantevoli di cui gli ultimi abitanti custodiscono l'anima e la storia...

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Richiedi in edicola la prima uscita "Itinerari sportivi in bicicletta"

Giovanni Rana
RANA

**UNA TAPPA CHE NON
VORREMMO FINISSE CCHIÙ**

**GAMBERI, MOZZARELLA E SCORZA
DI LIMONE DI SORRENTO IGP**



Ancora un Giro, ancora più buoni!
Il gusto fa tappa nel cuore della Campania,
con i nuovi ravioli Gamberi, Mozzarella
e Scorza di Limone di Sorrento IGP.

IL GUSTO DI SUPERARSI



IL MAESTRO DELLA DISCO
GIGI D'ALESSIO
AL FESTIVAL DI MAJANO

A pagina XIV



Incontro
Pippo Pollina
racconta vite
parallele segnate
dalla mafia

A pagina XV



Colloqui in abbazia
Antonio Caprarica racconta
“La fine dell’Inghilterra”

Anteprima regionale a Rosazzo, del libro “La fine dell’Inghilterra. Un paese smarrito. Un trono vacillante” (Sperling & Kupfer).

A pagina XIV

Rifiuti pericolosi: arresti e sequestri

►L'indagine di Frosinone porta a scoprire un capannone in cui venivano stoccati residui trattati in modo illecito

►La base era ad Aviano. Due pordenonesi ai domiciliari Secondo i magistrati c'è il pericolo bomba ambientale



L'INDAGINE Ha portato ad Aviano

Spunta nuovamente il nome della Ital Green, impianto di smaltimento rifiuti in via San Martino ad Aviano, nell'indagine della Procura di Roma che ha portato agli arresti domiciliari nove persone, due delle quali residenti in provincia di Pordenone. Un'inchiesta a vasto raggio, fatta di acquisizioni documentali, intercettazioni telefoniche e ambientali, perquisizioni, sequestri ed estrapolazione di immagini da circuiti di videosorveglianza. 41 gli indagati residenti in varie regioni, nove dei quali sono finiti agli arresti domiciliari: due sono pordenonesi.

Alle pagine II e III

Sicurezza in centro l'esercito raddoppia i turni in strada

►La decisione è stata annunciata durante il vertice convocato dal prefetto

Più uomini a vigilare le zone calde di borgo Stazione e del centro storico, soprattutto nel fine settimana, con estensione dei pattugliamenti già in essere fino alla mezzanotte, in uno sforzo collettivo interforze tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale e un raddoppio della presenza dell'Esercito 24 ore su 24, grazie allo spostamento di uno dei mezzi attualmente impegnati in via Brigata Re che andrà a supportare i colleghi già presenti nell'area della stazione delle autocorriere e della stazio-

ne ferroviaria. Questa la risposta della Prefettura e del Comune di Udine agli ultimi violenti fatti di cronaca che hanno visto il ferimento di tre giovani dopo gli accoltellamenti di sabato pomeriggio e la rissa di sabato sera in città oltre agli ulteriori episodi di microcriminalità e furti. Ad annunciarli il prefetto del capoluogo friulano Domenico Leone, assieme al sindaco Alberto Felice De Toni, al termine della riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza.

Zanirato a pagina VII

L'appuntamento. La carovana rosa in Friuli



I volontari blindano il Giro mobilitati trecento “angeli”

Saranno oltre 300 i volontari della Protezione civile che "scenderanno in campo" lungo il tragitto della 19. tappa del Giro, per dare il proprio contributo a garanzia della sicurezza e del regolare svolgimento della gara.

A pagina VI

Lignano Ragazza trovata nuda: il timore di una violenza

Al momento non è stata presentata alcuna denuncia o querela: non ci sono elementi certi e non ci sono testimonianze che potrebbero aiutare. La polizia locale di Lignano Sabbiadoro comunque continua le sue indagini per accertare quello che è successo ad una ragazza austriaca di 20 anni, trovata nella mattinata di lunedì 20 maggio, attorno alle 10, seminuda, ferma, all'interno di uno spazio condominiale.

A pagina VII

Maltempo In Friuli una nuova allerta precipitazioni

Oggi sarà il giorno peggiore, ma poverà almeno sino a giovedì. Previsti allagamenti e smottamenti. I punti di maggior rischio sono l'intera zona pordenonese e parte consistente della pianura. Piove sul bagnato. Ed è proprio il caso di dirlo letteralmente, perché dopo le piogge dei giorni scorsi che hanno creato allagamenti in particolare in provincia di Udine e Pordenone.

A pagina V

Basket serie A2
La missione Oww: espugnare il palazzo di Cantù

Uno a zero per l'Acqua San Bernardo, insomma, però già stasera la semifinale potrebbe prendere una piega diversa, dovesse pareggiare Udine, oppure indicare una direzione ben precisa - anche se tutt'altro che definitiva - nel caso di un nuovo successo canturino. Si rimane dunque al palaBancoDesio in un contesto che si riproporrà per i bianconeri come autentico girone infernale.

Sindici a pagina X

Dopo il pareggio la tensione: ora è vietato sbagliare

Non sono ammesse più amnesie, alla squadra di Cannavaro rimane un solo colpo in canna. Deve sfruttarlo e fare centro domenica a Frosinone (si giocherà con inizio alle 20,45), non può più sbagliare perché la conseguenza potrebbe essere la retrocessione in B in caso di concomitante affermazione dell'Empoli che ospiterà la Roma. Servirà un'altra Udinese rispetto a quella che ha affrontato l'undici dell'ex Nicola, sicuramente come atteggiamento, quindi meno ansiosa, meno paurosa e meno frenata. E' vero che in campo c'erano tre attaccanti, il terminale della manovra, Lucca, poi Samardzic e Success a sua volta sostituito da Brenner dopo 7' e

questi al 10' della ripresa da Davis, ma la squadra non ha sfruttato appieno il suo potenziale offensivo anche perché non ha spinto con i due esterni, Ehizibue (poi chi lo ha sostituito, Ebosele) e Kamara per cui la manovra inevitabilmente si è quasi sempre snodata al centro ed è stata di facile lettura per i difensori dell'Empoli.

Sono venuti meno i cross dalla linea di fondo per le due torri Davis e Lucca e ciò lascia molto perplessi.

E' mancato il coraggio e lo spirito garibaldino che una compagine che lotta per la sopravvivenza deve avere sempre avere come suoi compagni di viaggio.

Gomirato a pagina IX



CRESCE LA TENSIONE Domenica sarà vietato sbagliare

Ciclismo
Donegà torna in pista e riparte subito a cannone

Le casacche bianconere del Cycling Team Friuli tornano a brillare in pista. In Repubblica Ceca nello storico velodromo di Brno si è svolta la “500+1”, gara su pista suddivisa in tre giornate, che si è aperta con il successo di Matteo Donegà nella prova ad eliminazione internazionale, nella stessa competizione il compagno di scuderia, Zak Erzen è giunto terzo.

Loreti a pagina XIII

I tentacoli sul territorio

TENTACOLI MAFIOSI

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia non è certamente terra di mafia. Ma c'è da fare molta attenzione nel continuare ad affermare che il territorio regionale è un'isola felice rispetto a quel problema. Certo, se lo paragoniamo ad altre terre del Belpaese non c'è paragone, ma anche qui da noi la mafia sta cercando di mettere casa. Lo dimostrano i numeri dei sequestri di case, attività e terreni che negli ultimi anni sono stati confiscati o sono ancora sotto sequestro. Ma non è tutto. Oltre allo spaccio di droga e alla prostituzione che in parte sono gestiti, seppur da lontano, da alcuni clan come hanno messo bene in evidenza indagini della Dia, da tempo si è affacciato con prepotenza anche il fenomeno della tratta dei migranti con l'esplosione della rotta balcanica. Alcuni dei terminali fanno riferimento proprio a famiglie mafiose con una struttura che è organizzata in cellule che operano in più regioni, Friuli Venezia Giulia compreso. Le singole cellule, pur mantenendo una forte autonomia nei rispettivi ambiti territoriali, risultano strettamente connesse alla casa madre. Infine, ma certamente di spessore elevato, un altro traffico fondamentale che ha sempre interessato le mafie è quello dei rifiuti a chi del resto fa riferimento anche questo ultimo tassello di indagine che ha origine nel 2019 da Frosinone e oggi colpisce anche il Friuli Occidentale.

DOVE SONO COLLOCATE

Le attività d'indagine condotte nel tempo hanno evidenziato - secondo quanto si legge, tra le altre cose dall'ultima relazione del presidente della Corte d'appello e dal report semestrale della Dia che ha sede a Trieste la presenza di proiezioni delle "mafie tradizionali", riconducibili soprattutto alla 'ndrangheta, che mirano a infiltrarsi nel circuito economico legale mediante soggetti organici o vicini alle ndrine. Come dire che non c'è ancora sul territorio regionale un radicamento concreto delle famiglie mafiose, ma ogni appalto, in particolare nel settore dei grandi lavori pubblici è una occasione per provare a mettere un piede all'interno in maniera definitiva. I tentativi sono presenti da anni nell'area del settore edile, estrattivo e del trasporto per conto terzi. In più fa storia a se in maniera sostanziosa anche il riciclaggio di denaro.

COSA NOSTRA

Da segnalare anche che alcune evidenze investigative hanno documentato pure l'attività



Rifiuti, droga e riciclaggio: dove comandano le mafie

► Da tempo clan e famiglie cercano di mettere casa stabilmente anche in regione. Cosa nostra, camorra e 'ndrangheta sono già presenti, ma non ancora infiltrate

simo nel contesto friulano, di soggetti collegati a "cosa nostra", coinvolti in importanti inchieste di mafia e con interessi economici nel settore immobiliare. Alcuni esempi ci sono stati nell'area avianese e nell'udinese. Per non farci mancare nulla le indagini hanno evidenziato anche i tentativi della camorra di cercare approdi sicuri in Friuli Venezia Giulia. Soggetti appartenenti all'organizzazione criminale campana e, più nello specifico alla camorra, sono stati riscontrati, sempre nel

DALLE GRANDI OPERE PUBBLICHE AL SETTORE IMMOBILIARE MA È DIVENTATO FIORENTE IL TRAFFICO DI MIGRANTI



tempo, in particolare, nel territorio del litorale friulano con stretti collegamenti sino alla cittadina di Caorle sconvolta anni fa da una importante indagine. In più ci sono da aggiungere interessi economici mafiosi nei settori della ristorazione e del commercio al dettaglio di abbigliamento.

TRAFFICO D'ARMI

La vicinanza al confine ha fatto scattare già da tempo una serie di controlli più sistematici e dettagliati per cercare di capire se esiste anche un traffico di armi legato a clan e famiglie mafiose. Da quanto si legge sulla relazione della Dia c'è subito da dire che alcuni addentellati sono stati individuati, ma non tali da destare un particolare allarme su questo fronte che è decisamente delicato. C'è, comunque, da tenere sempre gli occhi aperti, cosa che vale pure le truffe,

Oltre sessanta i beni sequestrati alla criminalità organizzata

BENI SEQUESTRATI

PORDENONE/UDINE I numeri molto spesso sono decisamente più indicativi di ogni parola. Vale la stessa cosa per quelli dei sequestri e delle confische di beni mafiosi operate sul territorio della regione. È senza dubbio un dato che spiega, senza giri di parole due cose: il tentativo costante dei clan di infiltrarsi e la capacità delle nostre forze dell'ordine che si occupano delle mafie di avere una reazione decisamente importante e significativa.

I NUMERI

Entrando nel dettaglio possiamo partire da una delle ultime confische di beni mafiosi che ha riguardato una palazzina a Pordenone, otto appartamenti di

lusso, nuova di zecca che il Ministro ha assegnato al Comune per farne alloggi sociali. La palazzina era di proprietà di un prestanome che faceva riferimento a un clan camorristico. Ma andiamo a scorrere i numeri. Ebbene, al marzo del 2024 (data a cui fa riferimento la relazione dell'Osservatorio regionale che si basa sui dati della Dia) i beni confiscati alle mafie e già riassegnati per fare altre attività pulite, sono 46. Tutti questi sono già in gestione a Comuni, cooperative sociali e associazioni. Nel dettaglio 2 sono abitazioni indipendenti, 13 sono appartamenti in condomini, 19 sono box e garage, un magazzino, cinque terreni agricoli e altri sei beni generali come possono essere automobili o altre tipologie di mezzi. Territorialmente di que-



sti 46 beni 25 sono in provincia di Udine, 16 in quella di Pordenone, 4 a Trieste e uno a Gorizia.

Per quanto riguarda, invece, le attuali procedure ancora aperte che significa in pratica che si tratta di beni già sequestrati alla criminalità organizzata, ma non ancora assegnanti perché manca la procedura di confisca in quanto sono ancora aperte le indagini, ce ne sono sette in provincia di Udine e cinque in quella di Pordenone. Infine da segnalare anche 5 arresti sempre nell'arco che va dal 2022 al '23 e ben cinque aziende in odore di mafia per le quali sono scattate le procedure di sequestro. Tre di queste, tutte nella provincia di Udine, sono già state assegnate a cooperative che vi stanno lavorando. Da se-

gnalare, infine, che la Regione Fvg ha istituito l'Osservatorio anti mafia. Nella sua ultima relazione si legge un passo importante che riguarda la pubblica amministrazione. "... il rischio di infiltrazioni può essere favorito anche inconsapevolmente da forme di sciatteria burocratica e di sottovalutazione di comportamenti anomali di soggetti che interloquiscono con i pubblici uffici e con aziende con partecipazione pubblica erogatrici di servizi, condotte e posture semmai semplificate in meri comportamenti tendenzialmente scorretti, o addirittura illeciti, ma erroneamente ascrivibili come riferiti a generici e diffusi contegni delinquenziali comuni".

Maxi indagine: arresti ad Aviano

►Nove le persone finite ai domiciliari nell’ambito di un’inchiesta della Procura di Roma che riguarda anche la “discarica” Ital green ►La misura cautelare riguarda il sanvitese Andrea Papais e l’avianese Scilla Gaetani, coinvolti a vario titolo



LA SOCIETÀ La sede avianese della Ital Green, impianto sottoposto a sequestro nel 2021 i cui vertici sono finiti agli arresti domiciliari. A scopercchiare traffico e smaltimento illecito di rifiuti è stata un'indagine coordinata dalla Procura romana

sia quelle su strada (specchietto, falsi incidenti, avvocati finti ecc.) che quelle maggiormente articolare di carattere fiscale. Su questo particolare fronte, infatti, alcuni degli arrestati sono stati identificati come affiliati o molto vicini alla criminalità organizzata campana. Un passato, poi, ma parliamo di alcuni anni fa, è stata accertata sul territorio anche la presenza stanziale di sodalizi criminali pugliesi collocati soprattutto nella provincia di Udine. Infine per non farci mancare nulla i riflettori si sono accesi sulle ecomafie, con traffico di rifiuti di ogni genere che hanno “occupato” pure il Friuli Venezia Giulia. Il traffico di rifiuti ha almeno tre o quattro traiettorie. Si va dalla provincia di Pordenone (l'indagine di ieri ha evidenziato Aviano), ma capannoni con lo stesso scopo sono stati individuati anche in provincia di Udine (Remanzacco e Gorizia). Tutti con un forte odore di criminalità organizzata.

Loris Del Frate
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rischio ambientale

Una bomba ecologica nell'impianto

Dall'inchiesta della Procura di Roma sull'oro del nuovo millennio appare chiaro che tra quelle montagne di rifiuti che venivano stoccati illegalmente nell'impianto di Aviano c'era di tutto. Una sorta di bomba ecologica senza controllo che veniva quotidianamente alimentata dai camion provenienti da ogni parte d'Italia. Non c'era plastica, nemmeno gomma come indicato falsamente. Ma rifiuti misti di ogni genere, pericolosi come quelli ospedalieri che devono seguire una trafila loro dedicata per essere smaltiti. Come pure i rifiuti organici. Ed erano in quantità tale da sommergere l'enorme spazio votato a impianto di smaltimento rifiuti. Nei documenti delle indagini non si parla delle misure di

sicurezza installate all'interno dello stabilimento, se pareti e pavimento erano sufficientemente isolati da non permettere al percolato di arrivare fino al terreno sottostante con tutte le conseguenze del caso. E poi le blatte che hanno infestato ripetutamente l'impianto attraverso il materiale che arrivava da San Vito al Tagliamento. Una vera bomba ecologica che veniva trattata come non fosse pericolosa. Senza la minima selezione, buttata lì e poi eventualmente portata all'estero. L'unico passaggio era quello della triturazione: anche in questo caso senza autorizzazione, come i tanti no ricevuti dalla Regione per modificare i codici per l'accesso dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

PORDENONE Spunta nuovamente il nome della Ital Green, impianto di smaltimento rifiuti in via San Martino ad Aviano, nell'indagine della Procura di Roma che ha portato agli arresti domiciliari nove persone, due delle quali residenti in provincia di Pordenone. Un'inchiesta a vasto raggio, fatta di acquisizioni documentali, intercettazioni telefoniche e ambientali, perquisizioni, sequestri ed estrapolazione di immagini da circuiti di videosorveglianza. Lunghi mesi di lavoro che hanno portato gli investigatori della Squadra Mobile di Frosinone e i carabinieri della Forestale di Frosinone a scopercchiare un traffico illecito di rifiuti stoccati abusivamente prima in un sito di Frosinone, distrutto da un incendio nel giugno del 2019, poi in quello avianese della Ital green srl. 41 gli indagati residenti in varie regioni, nove dei quali sono finiti agli arresti domiciliari con le ipotesi d'accusa, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico e smaltimento illecito di rifiuti. Tra questi ci sono Scilla Gaetani, 45 anni di Aviano e Andrea Papais, 39 anni di San Vito al Tagliamento. La prima è finita sotto la lente della Procura romana verso la fine del 2019: formalmente assunta con un contratto di lavoro dipendente part-time dalla Ital Green, è invece emerso che era presente nell'impianto tutti i giorni lavorativi. E nelle vesti di segretaria amministrativa Scilla Gaetani gestiva telefonicamente e di persona i contatti con le varie società, italiane ed estere, con cui l'azienda avianese stipulava affari illeciti. Secondo l'accusa era sempre lei a formalizzare i contratti tra le parti per il conferimento e la cessione dei rifiuti grazie ai quali l'associazione criminale intascava i suoi proventi illegali. Per quanto riguarda Andrea Papais, è finito ai domiciliari in qualità di dipendente della ditta Boz Sei di San Vito al Tagliamento, che opera nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti: l'indagato avrebbe fatto in modo che l'impianto Boz sei conferisse in modo illecito all'impianto Ital Green di Aviano ingenti quantitativi di rifiuti attraverso gli automezzi di una ditta vicentina.

AD AVIANO

L'accusa parla di enorme percentuale di rifiuti organici trasportati dalla ditta sanvitese a quella avianese, tanto da aver causato più volte infestazioni di

blatte nel capannone di Aviano. Nello specifico, Ital Green riceveva con un falso codice di rifiuti plastici, dei rifiuti solidi urbani provenienti da impianti dislocati in tutta Italia che erano stati al più sottoposti a triturazione e che invece dovevano essere classificati in altro modo. Ital Green non non avrebbe potuto ricevere tali rifiuti (anche ospedalieri) che venivano stoccati all'interno dell'impianto ben oltre la capacità consentita, pieni di insetti e sostanze putrescenti, senza ricevere alcun trattamento, e venivano poi esportati in Ungheria o nella Repubblica Ceca come rifiuti plastici o smaltiti come scarti di lavorazione. Una lunga scia di illeciti terminata quando

nel 2021 l'impianto avianese è stato sequestrato.

LE MISURE

È stato anche disposto il sequestro preventivo funzionale alla confisca diretta delle somme corrispondenti al profitto di reato della M.eco.ris di Frosinone, della Boz Sei di San Vito al Tagliamento per un importo di 175mila euro, della Morandi Bortot di Vazzola (Treviso) per 75mila euro e del Gruppo del Prete di Sermoneta. Tra gli indagati ci sono poi Graziano Biasetto 62 anni di Ponzano Veneto (Tv), Giannino Bortot 76 anni di Ormelle (Tv), Rinaldo Bortot, 51 anni di Mareno di Piave (Tv), legale rappresentante della ditta Morandi Bortot, e Corrado Donà, 55 anni di Legnaro (Pd). L'organizzazione criminale gestiva abusivamente in modo continuativo ingenti quantitativi di rifiuti senza osservare le prescrizioni delle autorizzazioni in loro possesso, con l'obiettivo di causare un ingiusto profitto. Per quanto riguarda la Ital Green, i proprietari reali e amministratori di fatto sono risultati essere Marcello Perfilì (già coinvolto in un'indagine della Guardia di finanza di Treviso su un'organizzazione criminale operante nel settore delle energie rinnovabili) e Antonio Annunziata; con loro partecipavano all'attività anche le rispettive mogli Tiziana Polidori e Maria Aliperti.

Su.Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVIANO L'impianto di rifiuti nel mirino della Procura romana



DiCA' TOUR N.5

27 MAGGIO 2024



ore 14:15 Ritrovo a Montereale Valcellina, nel Parcheggio di fronte a Palazzo Toffoli (Via Cellina, 2)



ore 15:00 Agricola Saliet Via Pinedo 20/21, Claut



ore 16:45 Pian dei Tass Via Pentina 24, Barcis



ore 17:50 Casa Mantova Località Mantova 1, Barcis

Sugeriamo di indossare scarpe adeguate per la visita delle coltivazioni nelle aziende agricole.

MENU E PRODOTTI:

- Formaggi **Casa Mantova** con erbe aromatiche **Saliet** e mieli **Saliet** e **La Felicina**
- Assaggio di petuccia della Valcellina
- Tagliatelle al sugo di lumache **La Felicina**
- Polenta, pestìth, costicine e salsiccia di **Casa Mantova**
- Torta di grano saraceno con confettura ai frutti di bosco e succo di mele di montagna **Pian dei Tass**



MISURA 19 SOTTOMISURA 19.2 AZIONE 1.9 DELLA SSL DI MONTAGNA LEADER

Con la partecipazione di Alberto Bombardella, chef della Scuola Alberghiera di Aviano e di Manuela Dal Mas, biologa nutrizionista.

I PRODUTTORI:

Agricola Saliet
Casa Mantova
La Felicina
Pian dei Tass

Evento riservato agli operatori del settore. Accesso gratuito previa iscrizione. Per informazioni: info@di-ca.eu

www.di-ca.eu

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

**CREDITO
COOPERATIVO
ITALIANO**

- **BANCA 360 FVG**
- **CASSA RURALE FVG**
- **PRIMACASSA FVG**
- **ZKB TRIESTE E GORIZIA**



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
**FRIULI VENEZIA
GIULIA**

Fondate sul bene comune.

overpost.biz

Maltempo, torna l'allarme



MALTEMPO Torna una violenta precipitazione che avrà il suo punto più alto nella giornata di oggi. Sono previsti allagamenti nel pordenonese e nell'udinese

Addio tregua: altra acqua e una nuova allerta gialla

► Oggi sarà il giorno peggiore, ma poverà almeno sino a giovedì. Previsti allagamenti e smottamenti

► I punti di maggior rischio sono l'intera zona pordenonese e parte consistente della pianura

TORNA IL MALTEMPO

PORDENONE/UDINE Piove sul bagnato. Ed è proprio il caso di dirlo letteralmente, perché dopo le piogge dei giorni scorsi che hanno creato allagamenti in particolare in provincia di Udine e Pordenone, oltre a nuovi smottamenti in un territorio già fragile, il maltempo continuerà a colpire ancora una larga fetta del Friuli Venezia Giulia. Il giorno peggiore sarà quello di oggi, quando la perturbazione colpirà in pieno sempre gli stessi territori della scorsa settimana, ma pioggia, seppur meno violenta è prevista dall'Osmer Fvg almeno sino a giovedì prossimo.

LA SITUAZIONE

Secondo i modelli previsionali dell'Arpa che li ha immediatamente fatti arrivare alla Protezione civile, la quantità di acqua che potrebbe cadere oggi si assesterà intorno ai 100 millilitri per litro. Si tratta senza dubbio di precipitazioni violente, ma non eccezionali. In ogni caso la Protezione civile ha esteso un'allerta gialla per la giornata di oggi.

MONITORATE LE ZONE GIÀ COLPITE DA EVENTI FRANOSI VERIFICHE ANCHE DEI FIUMI

Questo, almeno a fronte delle previsioni dell'ultima ora. Uno dei problemi importanti è che la pioggia cadrà su un territorio già imbombato di acqua a fronte del fatto che le scorse precipitazioni che hanno fatto decisamente tanti danni in Veneto e Lombardia, molti meno in regione, si erano assestate sui 200 millilitri ogni metro cubo.

LE PROBLEMATICHE

Come era già accaduto la scorsa settimana anche per questa perturbazione le zone che saranno maggiormente interessate sono quelle del Pordenonese, compresa la città, l'azzanese, il sanvitese e la parte montana del Friuli Occidentale e la pianura friulana dove potrebbero concentrarsi i fenomeni maggiori.

Secondo i dati in possesso della protezione civile, in ogni caso, il rischio maggiore, come già accaduto nei giorni scorsi è quello di avere una serie di allagamenti che interesseranno scantinati, strade e alcuni primi piani di abitazioni legati alla grande quantità d'acqua che cadrà nello spazio di poco tempo impedendo, di fatto, l'assorbimento da parte delle reti fognarie. Stessa problematica pure in provincia di Pordenone. In più potrebbero verificarsi chiusure, seppur temporanee di strade per allagamenti della carreggiata (soprattutto nel pomeriggio) con la necessità, inoltre, di bloccare il traffico per questioni di sicurezza. Avranno difficoltà a defluire anche i canali di scolo e i fossi. Non ci dovrebbero essere, inve-

ce, problemi particolari per il corso dei fiumi principali che pur ancora carichi d'acqua, hanno comunque già fatto defluire una buona parte del carico. Molto, comunque, dipenderà da due fattori: il carico di pioggia che cadrà in montagna e se ci sarà da parte dei bacini, in particolare quelli pordenonesi, la necessità di sversare maggiori carichi d'acqua. Secondo alcune

OGGI TORNA LA PIOGGIA SORVEGLIATA SPECIALE LA STRADA DEL GIRO D'ITALIA

stime a Ravedis dovrebbero esserci ancora 14 milioni di metri cubi disponibili prima di arrivare a una situazione di allarme.

GLI SMOTTAMENTI

Discorso diverso per le frane e gli smottamenti che potrebbero avvenire a fronte del carico d'acqua che si andrà ad accumulare a quella già caduta nei giorni scorsi. Restano costantemente monitorate le frane già in corso e che potrebbero avere una evoluzione con l'acqua che cadrà, mentre non è possibile fare delle previsioni per il resto. Di sicuro sorvegliata speciale sarà la strada interessata nei prossimi giorni dal passaggio del Giro d'Italia che la settimana scorsa è stata invasa da due massi caduti dal costone. I lavori per liberarla sono già stati avviati, ma a fronte del maltempo di oggi ci sarà attesa per capire se potranno avverarsi nuove situazioni di difficoltà. Incertezza anche nella montagna pordenonese, interessata domenica scorsa da una smottamento che hanno fuorigioco la strada che da Claut porta al rifugio Pussa, bloccando l'accesso a uno dei posti tra i più frequentati agli escursionisti in val Settimana. Non è da escludere, però, che nei prossimi giorni il territorio possa pagare il conto di queste nuove piogge, magari con altri smottamenti. Non a caso è già stato messo in allarme il parco delle Dolomiti, zona di massimo turismo estivo.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la frana il sindaco blocca la strada Il rifugio Pussa deve chiudere i battenti

RIFUGIO PUSSA

PORDENONE/UDINE Non ha perso tempo il sindaco di Claut, Gionata Sturam e, come aveva promesso già domenica sera, ieri mattina ha firmato l'ordinanza con cui si vieta il transito lungo la strada comunale che collega il capoluogo con il rifugio Pussa.

Si tratta di un'arteria lunga una quindicina di chilometri che, nel tardo pomeriggio della giornata festiva, è stata interessata da una frana che aveva temporaneamente bloccato, nei pressi della struttura ricettiva, una dozzina di auto e una quarantina di persone. Soltanto il pronto intervento di una ditta privata - e il coordinamento dei vigili del fuoco - aveva permesso di realizzare un bypass, grazie al quale sia i veicoli, sia gli occu-

panti erano potuti tornare verso il paese.

Nella giornata di ieri sono rientrati anche gli escursionisti atesini che stavano facendo un giro di più giorni in quota e pure i gestori del rifugio Pussa che hanno, loro malgrado, dovuto abbandonare la struttura, in attesa degli eventi. "Ho immediatamente contattato gli assessori regionali alla protezione civile, Riccardo Riccardi, e alla montagna, Stefano Zannier - ha fatto

DIFFICILE SAPERE PER QUANTO TEMPO NON SARÀ POSSIBILE ACCEDERE: UNA PERIZIA SARÀ FATTA IN TEMPI BREVI

sapere il primo cittadino valligiano - riscontrando, peraltro, la solita immediata disponibilità al dialogo, per cercare una soluzione che permetta di salvare la stagione. Il problema, secondo quanto mi hanno riferito dall'ufficio tecnico, sta nel fatto che il corso d'acqua sottostante la strada continua ad eroderla e questa circostanza incide sulla stabilità del versante superiore. Sono assolutamente persuaso che le due direzioni regionali coinvolte possano trovare una collaborazione per risolvere la problematica che si è evidenziata e che speriamo non abbia ripercussioni sulla stagione turistica".

«Dal nostro punto di vista - ha aggiunto il sindaco - siamo a disposizione dei gestori per cercare una soluzione, consapevoli del fatto che il loro business in questo momento è bloccato.

Non si tratta soltanto di salvaguardare l'occupazione, ma anche l'attrattività della nostra valle che ha nel rifugio Pussa un punto di riferimento irrinunciabile. Esattamente da quella zona dipartono, infatti, numerosissimi percorsi nelle nostre amate montagne". Il primo cittadino di Claut ha anche già contattato il suo omologo di Erto e Casso, Antonio Carrara, nella sua veste di presidente del Parco naturale delle Dolomiti friulane, per cercare la consueta collaborazione, anche grazie all'utilizzo dell'ufficio tecnico dell'ente sovracomunale, nel tentativo di verificare al più presto qual è la portata dell'evento che ha provocato il cedimento del versante e, dunque, di poter quantificare le risorse che servono per la bonifica e per la messa in sicurezza. Resta il fatto che la chiusura del-



RIFUGIO PUSSA Da ieri il sindaco di Claut ha chiuso la strada

GIONATA STURAM «CAPISCO LE ESIGENZE DEI GESTORI MA PER SICUREZZA SONO DOVUTO INTERVENIRE»

la strada che si è resa necessaria per questioni di sicurezza impedirà l'accesso in auto al rifugio impedendo, di fatto, all'attività economica di lavorare. Da quanto si è appreso la questione potrebbe essere problematica da risolvere, ma c'è da attendere l'esito della perizia dei geologi.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già mobilitati 300 angeli fluo: «Proteggeranno le strade del Giro»

►Le attese parlano di decine di migliaia di tifosi che coloreranno le strade da Mortegliano a Sappada

LA CORSA ROSA

UDINE Rimane ancora in sospeso il passaggio del giro d'Italia lungo la ex strada provinciale 40 tra Cedarchis di Arta Terme e la località Rosa dei Venti, domani ci sarà il sopralluogo decisivo per verificare l'esito dei disaggi e della messa in sicurezza dell'arteria, interessata la scorsa settimana da uno smottamento, «ma contiamo di farcela anche perché quel percorso è suggestivo e ci sono stati importanti interventi per renderlo sicuro per i corridori» ha spiegato ieri Paolo Urbani, alla guida del comitato locale di tappa, a margine del vertice promosso in Prefettura a Udine, alla presenza di prefetto, questore, dell'assessore regionale alla protezione civile Riccardo Riccardi, dei vari rappresentanti delle forze dell'ordine e dei sindaci dei comuni interessati dall'attraversamento della carovana rosa per la Mortegliano-Sappada di venerdì 24 maggio. Nel caso in cui ci sia esito negativo su quel punto in particolare, è già pronto il piano "B" con il transito dei ciclisti lungo la strada ex provinciale 23 della val d'Incarojo, «si accorcerebbe di un solo chilometro il percorso, non ci sarebbero problemi, si tratterebbe soltanto di dover illuminare una delle gallerie» ha specificato sempre Urbani, con l'ipotesi di riprendere la ex provinciale 40 da Chiaulis e quindi Trelli in direzione Paularo. Per tutti gli altri 157 km della tappa invece c'è stato il ri-

**RESTA L'INCOGNITA
SUL TRATTO
CEDARCHIS
ROSA DEI VENTI
DOMANI
NUOVO SOPRALLUOGO**

spetto delle tempistiche su asfaltature, completamento delle rotonde e messa in sicurezza, «stanno anche per consegnare il tratto finale della ciclabile di Sappada e domani (oggi ndr) assieme alla Polstrada effettueremo l'ultima ricognizione».

PARCHEGGI E BUS

Sono attese dalle 5 alle 10 mila persone a Mortegliano (soprattutto sloveni per la star Pogacar) dove lo start ai corridori verrà dato alle 13.10; altrettanti sparsi tra i GP di montagna del Duron (chiuso dalle 7 del mattino), di Sella Val Calda a Ravascletto, alla Carnia Arena di biathlon a Piani di Luzza e all'arrivo di Sappada (il paese sarà off-limits già dal mattino). Per questo si sono già individuati migliaia di parcheggi per i fan che arriveranno con auto, moto, bus; 2.500 tra Comeglians e Sappada, con l'eventuale chiusura della parte alta della strada regionale 355 della Val Degano, già a partire dalle 13.00; altri mille da Sappada a San Pietro e Santo Stefano di Cadore. Saranno attive le corse dei bus navetta, a partire dalle 9.30 e fino alle 12.30, con cinque pullman sul lato friulano e altri tre su quello bellunese. Chi ne vorrà beneficiare poi avrà garantito il rientro al termine tappa e fino alle 22.30, ci sarà inoltre anche un servizio di trasporto a chiamata per i disabili. «Il consiglio a tutti coloro i quali vorranno godersi lo spettacolo del traguardo è di alzarsi presto e raggiungere l'alta Carnia di buon mattino - ha specificato ancora Urbani - se ci sarà bel tempo ci aspettiamo decine di migliaia di persone».

LA MACCHINA DEI VOLONTARI

Saranno oltre 300 i volontari della Protezione civile che "scenderanno in campo" lungo il tragitto della 19. tappa del Giro, per dare il proprio contributo a garanzia della sicurezza e



TUTTI SCHIERATI La protezione civile mobilitata: già pronti 300 operatori: ieri il vertice

del regolare svolgimento della gara. A garantirlo l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardi; copriranno tutte le esigenze che dovessero emergere durante la gara in collaborazione con le forze dell'ordine, il Soccorso Alpino, il personale del 118 coordinato dalla Sores, per oltre mille tra uomini e donne che faranno parte della macchina organizzativa. «Per questa manifestazione - ha detto Riccardi - la struttura è ormai rodada grazie all'esperienza acquisita nel tempo e messa a disposizione dell'importante evento sportivo di caratura mondiale. Tutto ciò è reso possibile, ancora una volta, grazie alla grande generosità dei volontari che, anche in questa circostanza, si sono resi disponibili al fine di dare il proprio contributo per la perfetta riuscita della manifestazione».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE RICCARDI:
«LA GENEROSITÀ
DEI VOLONTARI
DETERMINANTE
PER LA RIUSCITA
DELLA MANIFESTAZIONE»**



Segnaletica da rifare nei quartieri Il maxi-piano che durerà due anni

IL PROVVEDIMENTO

UDINE La Giunta ha approvato il progetto esecutivo per la manutenzione della segnaletica stradale sulle strade di tutti i quartieri della città. Si tratta di un progetto di manutenzione su base biennale che prevede un quadro economico di 640 mila euro. Il 50 per cento della spesa, 320 mila euro, coprirà gli interventi sulle strade nel corso di quest'anno mentre la stessa quota sarà investita per le opere di manutenzione del 2025. Questi interventi, al pari con il rifacimento dei manti stradali più usurati, sono mirati a massimizzare la sicurezza sulle strade, in particolare modo in quei contesti, soprattutto nei quartieri, dove il traffico è più sostenuto e circolano più veicoli e persone. Le manutenzioni in progetto garantiranno il ritorno di una segnaletica funzionale, con particolare attenzione ai passaggi pedonali, ai percorsi ciclabili e alle aree adibite alla sosta.

Ad essere interessate dalle manutenzioni saranno tutte le strade di competenza comunale, fatta eccezione per le vie del centro storico che verranno inserite all'interno della convenzione stipulata con Sistema Sosta e Mobilità.

Il progetto delinea i lavori di manutenzione o, dove necessario, di sostituzione della segnaletica stradale non luminosa. Saranno ridipinte le linee di carreggiata, saranno rimessi a nuovo o sostituiti i cartelli stradali principali molto usurati e consumati dagli agenti atmosferici nel corso degli anni, si effettuerà poi la manutenzione della segnaletica complementare, cioè di tutti quei segnali po-

sti in corrispondenza di curve, punti critici e ostacoli a segnalare il pericolo, e infine si rinnoveranno i cartelli toponomastici più usurati, che riportano i nomi delle vie e delle piazze.

Secondo il cronoprogramma approvato, dopo lo svolgimento della gara per l'affidamento dei lavori, i primi interventi partiranno in estate. Il primo quartiere interessato dalle manutenzioni sarà Udine sud, con i primi interventi sulla segnaletica di via Pradamano. Le manutenzioni continueranno in seguito in senso orario per gli altri quartieri cittadini. Le strade e i viali in prossimità di istituti scolastici, dove nelle ore di punta si forma un traffico importante, avranno priorità sul calendario degli interventi e vedranno la nuova segnaletica entro l'inizio del prossimo anno scolastico, indicativamente entro metà settembre. Entro la fine di ottobre 2024 si concluderà invece la manutenzione delle strade intorno alle aree cimiteriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LAVORI PER
OLTRE 600MILA EURO
ECCO LA MAPPA
DELLE ZONE
CHE SARANNO
INTERESSATE**

I 20mila soci votano il bilancio di 360: «Vicini al territorio»

►L'assemblea alla fiera di Udine ha ribadito gli obiettivi

L'APPUNTAMENTO

UDINE I soci di Banca 360 FVG sono quasi 20 mila quelli totali dopo la fusione tra BancaTer e Friulovest Banca - hanno approvato il bilancio 2023 nel corso dell'assemblea che si è tenuta alla fiera di Udine e durante la quale è stata ribadita la mission dell'Istituto di Credito Cooperativo. «L'obiettivo presente e futuro è proprio quello di rimanere casa rurale con quei valori di vicinanza alla persona - ha fatto sapere il presidente Luca Occhiali-

ni a margine dei lavori - e al territorio, pur essendo una banca moderna, una banca che guarda al domani cercando di essere sempre più performante sia a livello economico che a livello finanziario nelle risposte ai soci e ai clienti». Lusinghieri i numeri del documento contabile che ha visto un utile netto di 26,7 milioni di euro, miglior performance nella storia delle due banche aggregate. «Per la prima volta dopo tanti anni l'attivo e il passivo calano - ha ricordato il direttore generale, Giuseppe Sartori -, una discesa di circa 100 milioni di euro perché passiamo da 3,4 a 3,3 miliardi e la diminuzione della parte del passivo è legata sicuramente alla riduzione dei debiti verso la banca e alle esposizioni verso l'eurosistema. Per conver-

so abbiamo avuto un incremento dei debiti verso la clientela quindi la raccolta che abbiamo fatto, oltre 227 milioni di euro, ma l'altro elemento di novità è un aumento del patrimonio che si attesta a un livello di circa il 10% del totale del passivo, siamo quasi a circa 300 milioni di euro e questo è un dato sicuramente buono perché c'è un incremento di 30 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente». Nel corso dei lavori è stata ribadita l'importanza del sostegno al territorio come banca di comunità. «Questa è una giornata molto importante non solo perché presentiamo un bilancio davvero interessante, che sintetizza quella che è la solidità della banca - ha osservato il vice presidente vicario Lino Mian - ma soprattutto



DOMENICA A UDINE In fiera il via libera al bilancio di Banca 360

perché mette insieme diverse comunità, che comunque da questo bilancio e da questi utili che la banca fa riceve tutto quello che noi trasmettiamo al territorio». Nel 2023 enti e associazioni ne hanno beneficiato per circa 2 milioni di euro. Durante l'assemblea c'è stato anche un intervento del riconfermato presidente di Credima, Giorgio Siro Carniello che ha delineato i progetti e il ruolo della Mutua, soggetto in costante crescita e che già ora conta oltre 4.500 soci. Ai lavori ha partecipato anche l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini che ha messo in evidenza l'importanza del credito cooperativo nel sistema economico del Friuli Venezia Giulia.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esercito raddoppia le forze in centro

► Cambio di strategia per il centro storico e borgo Stazione nei fine settimana pattugliamenti estesi fino a mezzanotte

► Il prefetto: «Si è deciso di agire sul controllo del territorio seguendo modalità ancora più impattanti e importanti»

LA SVOLTA

UDINE Più uomini a vigilare le zone calde di borgo Stazione e del centro storico, soprattutto nel fine settimana, con estensione dei pattugliamenti già in essere fino alla mezzanotte, in uno sforzo collettivo interforze tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale e un raddoppio della presenza dell'Esercito 24 ore su 24, grazie allo spostamento di uno dei mezzi attualmente impegnato in via Brigata Re che andrà a supportare i colleghi già presenti nell'area della stazione delle autocorriere e della stazione ferroviaria. Questa la risposta della Prefettura e del Comune di Udine agli ultimi violenti fatti di cronaca che hanno visto il ferimento di tre giovani dopo gli accoltellamenti di sabato pomeriggio e la rissa di sabato sera in città oltre agli ulteriori episodi di microcriminalità e furti. Ad annunciarli il prefetto del capoluogo friulano Domenico Lione, assieme al sindaco Alberto Felice De Toni, al termine della riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza tenutosi ieri

martina negli uffici di via Prachiuso.

AZIONI IMPATTANTI

«Si è deciso di agire sul controllo del territorio seguendo modalità ancora più importanti e impattanti - ha spiegato Lione - saranno organizzati dei servizi che prevedranno una maggiore presenza in borgo stazione e sarà arriva un'altra vigilanza nella zona del centro storico. Si tratta di un importantissimo sforzo coordinato delle forze di polizia, sotto la regia della Questura». Da parte sua il sindaco De Toni, affiancato nel corso della riunione dal vicesindaco Venanzi e dall'assessore Gasparin, ha aggiunto: «In primo luogo la questura conta di rafforzare il proprio personale recuperando persone attualmente impegnate nel controllo dei confini. E tali risorse saranno operative in città. In secondo luogo, si è pensato di trasferire la presenza dell'esercito 24 ore su 24 proprio su Borgo Stazione. La terza misura fa riferimento a un rafforzamento interforze (polizia, carabinieri e guardia di finanza) non soltanto in zona stazione e in viale Leopardi, ma anche in centro e

nell'area di piazza Matteotti, soprattutto nei fine settimana ovvero quando il rischio è maggiore. Inoltre - ha spiegato ancora il primo cittadino - è stata pure valutata l'opportunità di allungare l'orario di apertura del posto fisso della polizia locale di viale Leopardi anche oltre l'attuale modalità, dando copertura quindi pure alla sera, affiancata dai pattugliamenti dei nostri agenti su strada. Una serie di iniziative, dunque, con una forte attenzione e in risposta a quanto accaduto recentemente».

I MINORI STRANIERI

Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, finiti proprio al centro di alcuni degli episodi che hanno scosso il centro cittadino - rimane ricoverato in terapia intensiva il 16enne

RIMANE RICOVERATO IN TERAPIA INTENSIVA IL 16ENNE FERITO ALL'ADDOME SABATO POMERIGGIO IN VICOLO BROVEDAN

Il sopralluogo



Il sindaco incontra i commercianti

Ieri pomeriggio è stato il sindaco Felice Alberto De Toni a voler incontrare i commercianti della zona e a stringere loro le mani per il loro impegno quotidiano sul fronte della sicurezza in città. Il sindaco ha anche incontrato la parrucchiera, di origini cinesi, che era stata vittima di una bottigliata durante una delle tante scorribande in centro. L'aggressore era stato poi arrestato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne albanese ferito all'addome per mano di un 15enne kosovaro, al termine di un probabile regolamento di conti avvenuto sabato pomeriggio in vicolo Brovedan - c'è una attività correlata «tra prevenzione e repressione - ha aggiunto Lione - siamo in contatto anche con l'autorità giudiziaria perché ci siano delle conseguenze giuridiche a determinate situazioni anche se siamo in presenza di minori». Si stanno inoltre studiando una serie di iniziative collaterali per impiegare in attività extra ordinarie. Proprio su questo tema è previsto incontro mercoledì prossimo. A tutto questo si aggiungerà l'avvio operativo del progetto di sicurezza partecipata, per cui a breve sarà prevista l'abilitazione dei cittadini volontari «dopo la riapertura del bando al quale hanno risposto ulteriori persone» ha concluso il sindaco De Toni che nel pomeriggio ha compiuto personalmente, assieme al vice sindaco, all'assessore alla sicurezza partecipata e al comandante della polizia locale, un sopralluogo proprio tra via Leopardi, via Roma e viale Europa Unità.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonino apre le porte a borgo Persereano

L'EVENTO

In occasione della prima Giornata del Made In Italy organizzata dal MIMIT (Ministero dell'impresa e del Made in Italy), Nonino partecipa al progetto 'Open Factory', iniziativa del Comitato Leonardo, e apre le porte della propria Distilleria a Ronchi di Percoto per un tour gratuito al pubblico il 21 maggio alle 10 e alle ore 15. L'iniziativa, organizzata dal Comitato Leonardo, vuole sottolineare l'importanza del concetto di Made in Italy e l'eccellenza delle imprese italiane ha l'obiettivo di fare conoscere al pubblico e ai giovani le realtà che rappresentano l'eccellenza italiana. Tra i soci del Comitato Leonardo, nato nel 1993, sono presenti 110 aziende il cui fatturato complessivo è di 410 miliardi di euro, con una quota export media pari al 55%. Presso il Borgo Nonino - in Via Camillo Benso Conte di Cavour 2 a Persereano - sarà possibile tramite una visita guidata dai membri della famiglia, scoprire l'Arte della distillazione della Grappa Nonino 100% con metodo artigianale, un'arte che si tramanda da oltre 125 anni di padre in figlia con visita agli Alambicchi discontinui delle distillerie e alle cantine invecchiamento sotto sigillo (M.I.G.). Al Borgo sarà poi offerta agli ospiti maggiorenti una degustazione di 5 distillati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTE APERTE L'iniziativa di Nonino per Persereano



LA STRETTA DI MANO Il sindaco Alberto Felice de Toni stringe la mano ai militari che presidiano la città: raddoppieranno l'impegno

Nuda e in stato confusionale, nella notte di Pentecoste

L'ALLARME

LIGNANO Al momento non è stata presentata alcuna denuncia o querela: non ci sono elementi certi e non ci sono testimonianze che potrebbero aiutare. La polizia locale di Lignano Sabbiadoro comunque continua le sue indagini per accertare quello che è successo ad una ragazza austriaca di 20 anni, trovata nella mattinata di lunedì 20 maggio, attorno alle 10, seminuda, ferma, all'interno di uno spazio condominiale in via Carinzia, tra Lignano Sabbiadoro e City. L'ipotesi di una presunta violenza sessuale si sta ridimensionando, elementi utili a ricostruire la vicenda potrebbero arrivare dalle immagini riprese dalle

telecamere di videosorveglianza installate nella zona. La giovane quando è stata soccorsa, era in stato confusionale; è stato un residente a chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112, l'ambulanza, giunta sul posto, ha trasportato la ventenne al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, dove è stata visitata e dimessa nel pomeriggio. Del fatto è stata comunque informata la Procura di Udine. Proprio ieri l'amministrazione comunale lignanese aveva presentato il bilancio del fine settimana di Pentecoste: «La città ha risposto bene e i provvedimenti di ordine pubblico che abbiamo assunto, in accordo con Prefetto e Questore, hanno sortito gli effetti sperati» ha dichiarato il sindaco Laura Giorgi. Secondo i dati

diffusi ci sono state 50 richieste di soccorso sanitario (16 nella giornata di venerdì, 30 sabato e 4 domenica) su una presenza complessiva che da giovedì a domenica è stata di oltre 257mila persone, «numeri che rappresentano un dato fisiologico (circa lo 0,02% sul totale) che normalmente registra qualsiasi evento di massa, concerto, sagra, o altro» ha specificato il sindaco. Sotto l'aspetto della attività di controllo messa in atto dal personale del Comando di Polizia Locale, anche con la collaborazione di due unità cinofile della Polizia Locale di Trento, due agenti di lingua tedesca della Locale di Termeno e i volontari del 140° Nucleo Regionale VOPC FVG OdV appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri,



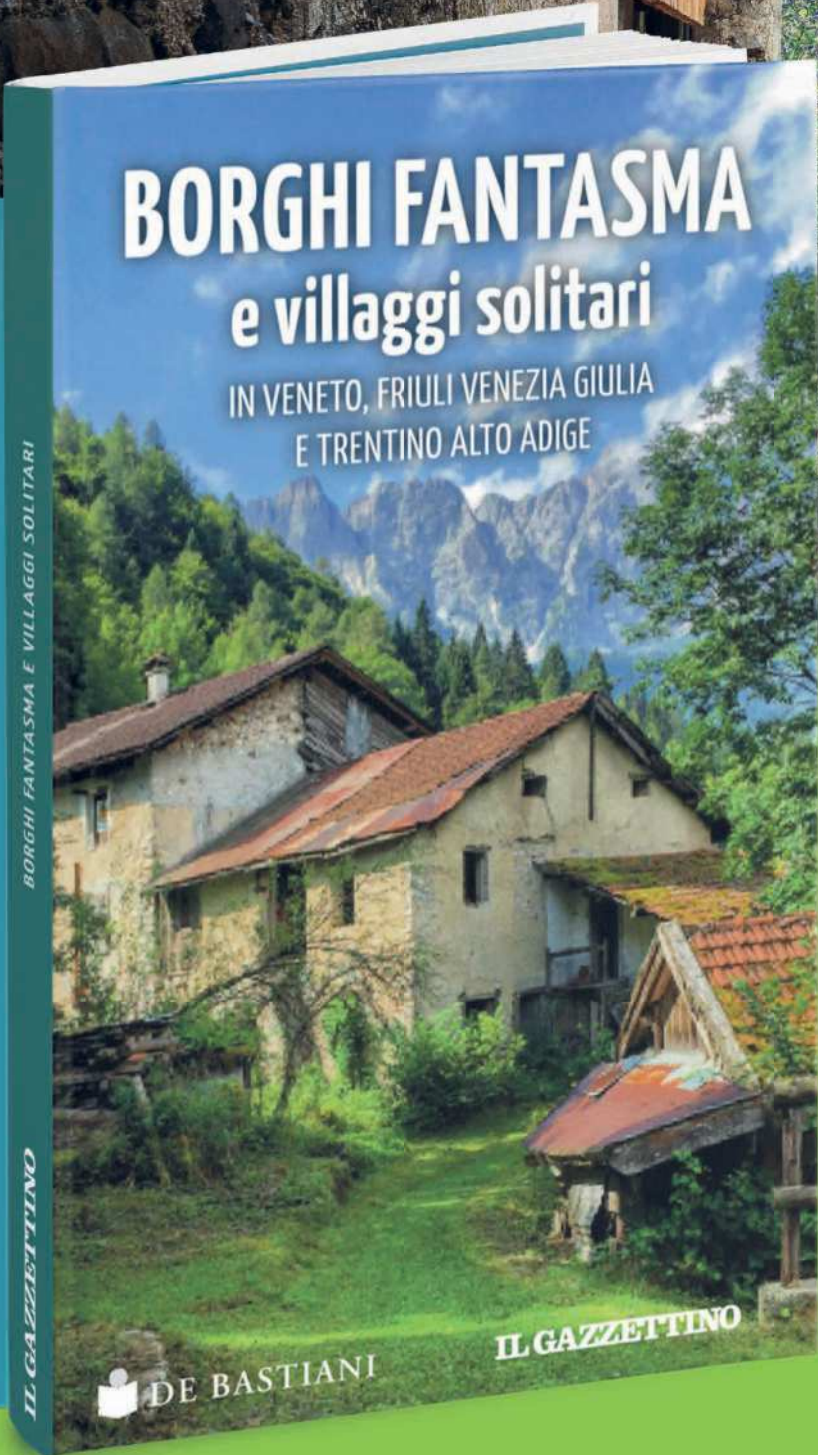
NOTTE DI ECCESSI Il weekend di Pentecoste a Lignano

la stessa ha portato a una denuncia penale per detenzione di sostanze stupefacenti e nel complesso al sequestro di circa 50 grammi tra cocaina, hashish e marijuana. Una denuncia e undici violazioni amministrative per ubriachezza. L'assessore alla Polizia Locale, Liliana Portello, ha poi aggiunto: «sono state riscontrate 3 violazioni rispetto ai limiti sulla diffusione della musica, 5 per l'uso del vetro, 10 per l'accesso alla spiaggia oltre l'orario consentito dall'ordinanza, 2 sgomberi per bivacchi, 5 per occupazione abusiva di suolo pubblico e 3 per mancato rispetto della normativa sul commercio ad altrettante attività». I primi dati sulle presenze, parlando i un + 24,3%.

DZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTI ALLA SCOPERTA



IN EDICOLA

Borghi fantasma e villaggi solitari in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

L'estate è in arrivo! Vivila all'aria aperta, con le **Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto** per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e dello sport.

La seconda guida "Borghi fantasma e villaggi solitari" vi accompagnerà in un viaggio indimenticabile tra le "memorie di pietra" delle nostre regioni: non solo antichi paesini abbandonati che il tempo ha reso affascinanti e misteriosi, ma anche piccoli borghi incantevoli di cui gli ultimi abitanti custodiscono l'anima e la storia...

Richiedi in edicola la prima uscita "Itinerari sportivi in bicicletta"

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

overpost.biz



DIRETTA SKY DAZN

Domenica 20.45
la sfida salvezza
Frosinone-Udinese

La Lega Serie A ha reso noti gli orari dell'ultima giornata di campionato.

Frosinone - Udinese di disputerà domenica sera alle ore 20.45 in contemporanea con Lazio-Sassuolo, Empoli - Roma e Verona - Inter. Il match sarà trasmesso in co-esclusiva da Sky e Dazn.

sport@gazzettino.it



Martedì 21 Maggio 2024
www.gazzettino.it

SERIE A

Non esiste una squadra più masochista di quella bianconera. Ancora una volta si è complicata la vita, non solo non ha sfruttato contro l'Empoli l'agevole match ball, ma ha rischiato addirittura di affogare se non avesse pescato il jolly a tempo quasi scaduto rappresentato dal calcio di rigore trasformato da Samardžić generato da un'evidente trattenuta di Fazzini (che avrebbe dovuto essere espulso) su Payet. Calcio di rigore legittimo dunque e pareggio che inguaiava soprattutto l'undici toscano più che l'Udinese.

COSA SUCCEDDE ADESSO

Ora però non sono ammesse più amnesie, alla squadra di Cannavaro rimane un solo colpo in canna. Deve sfruttarlo e fare centro domenica a Frosinone (si giocherà con inizio alle 20,45), non può più sbagliare perché la conseguenza potrebbe essere la retrocessione in B in caso di concomitante affermazione dell'Empoli che ospiterà la Roma. Servirà un'altra Udinese rispetto a quella che ha affrontato l'undici dell'ex Nicola, sicuramente come atteggiamento, quindi meno ansiosa, meno paurosa e meno frenata. E' vero che in campo c'erano tre attaccanti, il terminale della manovra, Lucca, poi Samardžić e Success a sua volta sostituito da Brenner dopo 7' e questi al 10' della ripresa da Davis, ma la squadra non ha sfruttato appieno il suo potenziale offensivo anche perché non ha spinto con i due esterni, Ehizibue (poi chi lo ha sostituito, Ebosele) e Kamara per cui la manovra inevitabilmente si è quasi sempre snodata al centro ed è stata di facile lettura per i difensori dell'Empoli.

Sono venuti meno i cross dalla linea di fondo per le due torri Davis e Lucca e ciò lascia molto perplessi.

L'APNEA

E' mancato il coraggio e lo spirito garibaldino che una compagine che lotta per la sopravvivenza deve avere sempre avere come suoi compagni di viaggio. La carica di alcune migliaia di fan che hanno scortato verso le 13 di domenica il bus dei bianconeri dalla tangenziale al Bluenergy avrebbe dovuto rappresentare un'iniezione di fiducia, invece non è stata sfruttata come logica voleva, l'Udinese è scesa in campo con la tremarella sbagliando oltre il lecito pur tenendo conto

DOPO IL PARI CRESCE L'ANSIA

A Cannavaro rimane un solo colpo in canna. Bisogna sfruttarlo per fare centro a Frosinone domenica

che la sfida era particolare che non sarebbe piaciuta agli esteti del calcio spettacolare e che sarebbe stata decisa dagli episodi. Attenzione, però, non sempre come è successo domenica e nella precedente gara con il Napoli, l'Udinese può sperare di salvare capra a cavoli in pieno recupero, non può continuare a scherzare col fuoco, a Frosinone (dove ci dovrebbe essere una nutrita rappresentanza di fan bianconeri) deve puntare alla vittoria, non deve fare calcoli, deve affrontare l'undici ciociaro come se il match fosse lo spareggio salvezza in cui vale solamente il successo.

Può farcela, quella udinese è più squadra di quella guidata da Di Francesco, a parte il fatto che in trasferta è più temibile, sa reggere il confronto anche con le grandi, lo dicono i 20 punti con-

PER TROVARE UNA STRISCIA NEGATIVA IN CASA DI QUESTE PROPORZIONI BISOGNA RISALIRE AL 1961-62

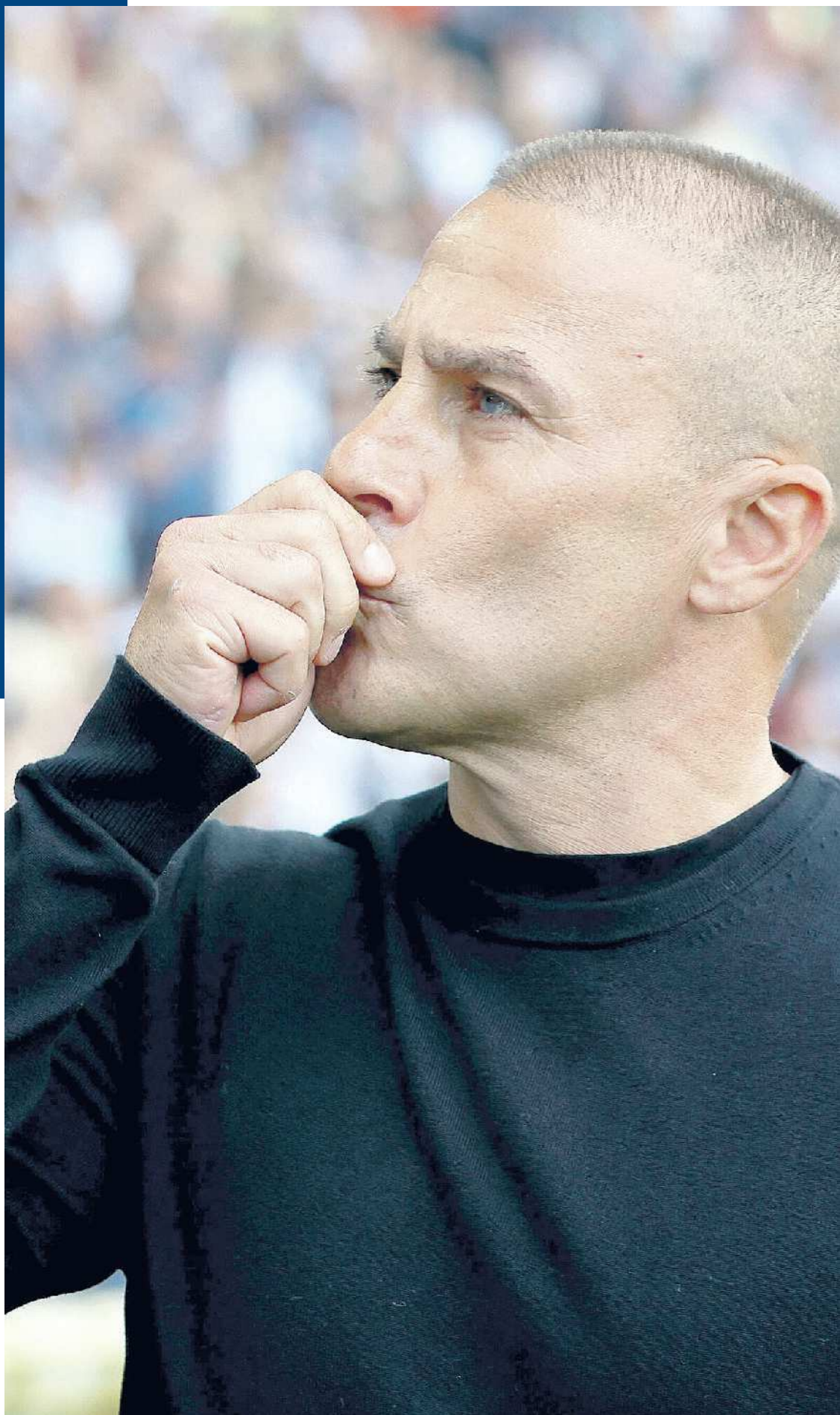
quistati in 18 gare, contro i 14 in 19 al Bluenergy. Ma è lecito attendersi ben altra resa anche da parte di alcune individualità, vedi Samardžić, vedi Lucca che probabilmente avrà al suo fianco Davis dato che per Success il campionato si è chiuso al 3' della sfida con l'Empoli, oppure Ehizibue.

IL FUTURO

Abbiamo evidenziato che l'Udinese in casa ha conquistato la miseria di un solo successo; è record negativo nelle sfide interne per i bianconeri nel massimo campionato a partire dal 1950 che supera quello del 1961-62 e del 1982-83 rappresentato da tre vittorie. Un dato che deve far riflettere la proprietà quando tra poco sarà chiamata a fare un primo consuntivo e a gettare le basi per allestire la formazione della prossima stagione. La squadra, che ieri ha svolto un allenamento defaticante, oggi risponderà per tornare in campo domani e in gruppo ci dovrebbe essere anche Thauvin che potrebbe essere convocato per Frosinone; niente da fare invece per Lovric e, come abbiamo riferito per Success.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANNAVARO Per l'Udinese diventa determinante l'ultima giornata di campionato

TEMPO DI POLEMICHE

Udinese-Empoli non vuole smettere di far parlare di sé, soprattutto per le polemiche reiterate dalla squadra toscana. Dopo lo sfogo, rivedibile, nel post partita del Bluenergy Stadium da parte dell'allenatore Davide Nicola, si è registrato anche il "carico" da parte del Presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi, che a Radio Sportiva, incalzato anche dall'ospite Ciccio Graziani, ha affondato un paio di attacchi all'Udinese, lasciando intendere tra le righe come a Empoli si metta in preventivo di essere sfavorite rispetto a squadre più importanti come quella friulana, salvo poi attaccare anche la partita di Lecce, avanzando qualche dubbio sulla regolarità del match dovuto alla mancanza di contemporaneità. Insomma, la corsa per gli ultimi 90 minuti per la salvezza è nel pieno del suo svolgimento.

Collavino replica ai dubbi dell'Empoli: «Noi giochiamo»

LA RISPOSTA

Non si è fatta attendere la risposta, più pacata e di gran lunga più elegante, dell'Udinese Calcio, che con le parole del DG Franco Collavino ha voluto mettere i proverbiali puntini sulle i. «Come da nostro stile – evidenzia Collavino – siamo soliti analizzare le situazioni arbitrali, anche le più controverse, mai a caldo ma con la lucidità del giorno dopo le partite. Il nostro club mantiene sempre un atteggiamento equilibrato sul campo con tutti i suoi tesserati senza mai esacerbare gli animi verso gli arbitri di cui rispettiamo profondamente l'operato. Nell'ottica di questo spirito collaborativo

e mettendo al bando sterili polemiche, abbiamo riscontrato una grande amplificazione, in termini anche di rumori di fondo, circa alcune situazioni della partita di ieri a partire dall'annullamento del gol di Maleh. Da un punto di vista regolamentare il volto ed il capo sono parti del corpo particolarmente delicate per un calciatore per cui l'intervento del Var, che ha decine di inquadrature a disposizione per valutare l'episodio, non lascia spazio a dubbi considerando che Niang colpisce al volto Kristensen con il gomito». E poi prosegue. «Analizzando gli episodi nella loro totalità, dobbiamo rammentare, invece, come il calcio di rigore con-

cesso senza esitazione all'Empoli ci lasci perplessi. Le immagini evidenziano, infatti, come i due giocatori arrivino insieme sulla palla e, anzi, l'attaccante dell'Empoli intervenga con la gamba tesa. Non comprendiamo anche le lamentele circa il prolungamento del tempo di recupero, inizialmente di 5 minuti, concesso da Guida durante il quale si perde l'15" per l'esultanza del gol di Niang, l'05" per i crampi di Luperto e l'25" per la battuta di calcio di punizione a nostro favore. Per cui i numeri confutano anche questa tesi circa il rigore a nostro favore fischio oltre la fine del recupero, ulteriormente protrattosi per un problema tec-



DIRETTORE GENERALE
Franco Collavino

nico in sala VAR. Rigore, peraltro, cristallino e che avrebbe dovuto comportare l'espulsione diretta di Fazzini trattandosi di una chiara occasione da gol negata». Collavino continua. «La condotta arbitrale di ieri, inoltre, lascia anche noi perplessi per quanto attiene la dinamica generale di alcuni contatti fallosi riguardanti Lucca. Non è possibile che un giocatore alto due metri debba essere vittima della sua

stazza superiore alla media venendo penalizzato ogni qualvolta cerchi di dimenarsi dalle marcature avversarie. Vengono, invece, lasciati impuniti interventi duri su di lui come la gomitata allo stomaco ricevuta da Ismajli ad inizio secondo tempo. Se bisogna ricorrere alla pubblica piazza per mettere in rilievo le contestazioni arbitrali – conclude il Direttore Generale – allora, nostro malgrado, interveniamo anche noi pubblicamente, confidando in una corretta comunicazione anche verso gli arbitri che devono avere la serenità necessaria per condurre le partite, soprattutto in questa fase decisiva del campionato». E poi la stoccata finale. «Udinese è abituata a conquistare sul campo i risultati e a raggiungere così i propri obiettivi, evitando di strumentalizzare il potere mediatico o ricorrendo a condizionamenti diretti o indiretti».

Sefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A2

Uno a zero per l'Acqua San Bernardo, insomma, però già stasera la semifinale potrebbe prendere una piega diversa, dovesse pareggiare Udine, oppure indicare una direzione ben precisa - anche se tutt'altro che definitiva - nel caso di un nuovo successo canturino. Si rimane dunque al palaBancoDesio, palla a due alle ore 20.30 (dirigeranno Valerio Salustri di Roma, Salvatore Nuara di Treviso e Luca Bartolini di Fano), in un contesto che si riproporrà per i bianconeri come autentico girone infernale a causa del tifo caldissimo dei sostenitori locali.

L'ATTESA

Rispetto a quella di domenica pomeriggio ci aspettiamo una gara assai diversa, prima di tutto sul piano di vista realizzativo, perché difficilmente l'Old Wild West riuscirà di nuovo a contenere a 64 punti o lì attorno l'attacco di Cantù e la stessa Oww dovrà alzare le percentuali nel tiro dalla lunga distanza perché con il 24% non si va da nessuna parte. Altro aspetto importante riguarda il playmaking: le sei palle perse in gara-1 da Caroti sono davvero troppe. E siccome Alibegovic sarà l'osservato speciale, dopo la superba performance di due giorni fa, è chiaro che dovrà ergersi a protagonista qualcun altro e non ci riferiamo al solo Gaspardo che i suoi mattoncini li ha portati e che proprio assieme a Mirza ha realizzato oltre la metà dei punti complessivi di Udine (32 su 61). Nel primo atto di semifinale hanno "tradito" soprattutto i tiratori: Caroti 1/9 dall'arco, Monaldi 2/9, Ikangi 1/5... Ma lo avevamo previsto da tempo (ed era fin troppo facile arrivarci), che nei playoff le squadre avversarie si sarebbero preoccupate di difendere sul perimetro, concedendo invece volentieri qualcosa in pitturato. E il 17/24 da due (71%) lo conferma abbondantemente. Queste sono state le considerazioni del coach bianconero Adriano Vertemati al termine della partita in sala stampa: «La gara-1 che ci aspettavamo: molto fisica, basse percentuali, nel primo tempo abbiamo sofferto troppo a rimbalzo, loro ne avevano recuperati dodici in attacco, mentre nel secondo tempo abbiamo completamente in-

ESPUGNARE CANTÙ: OWW DETERMINATA

►Udine in campo per la seconda playoff contro l'Acqua San Bernardo

►Vertemati: «Nel primo tempo abbiamo sofferto a rimbalzo. TROPPE palle perse»



OWW
Questa sera Udine scende in campo per gara due Playoff. Gara uno è andata a Cantù. Obbligatorio invertire la rotta per riportare in parità la serie e non dover rincorrere gli avversari.

vertito questo dato. Nel primo tempo abbiamo anche subito un po' troppi uno contro uno e anche questo aspetto l'abbiamo poi migliorato nella ripresa. Quello che non siamo riusciti a controllare né nel primo e né nel secondo tempo sono le palle perse: ne avevamo otto all'intervallo, ne abbiamo poi aggiunte sette per un totale di quindici e sono un po' troppe. Credo che abbiamo fatto uno sforzo difensivo di altissimo livello, credo che abbiamo sbagliato qualche tiro aperto di troppo per poter sperare, con tutte queste perse, di vincere in trasferta, ciò nonostante abbiamo tirato per il supplementare. Pecca-

to, abbiamo avuto la chance, ci riproveremo martedì sera».

«I DETTAGLI CONTANO»

Così ha commentato invece l'allenatore canturino Devis Cagnardi: «È stata una partita come ci aspettavamo tutti: difficile. Lo-

**CAGNARDI:
«È STATA
UNA PARTITA
DIFFICILE
COME CI ASPETTAVAMO
TUTTI»**

ro hanno avuto un approccio molto buono e ci siamo trovati a dover fermare il gioco dopo il loro break iniziale. La squadra però ha saputo rientrare subito nella partita. Gli avversari ci hanno posto delle situazioni non semplici da affrontare e sono stati in partita fino alla fine. Abbiamo messo la testa decisamente avanti all'inizio del terzo quarto, poi loro hanno trovato un controbreak e abbiamo un po' sofferto, ma poi abbiamo ripreso ad andare sui nostri vantaggi. Loro non hanno mollato e sono una squadra che non mollerà mai. Sono molto fisici, capaci di fare canestro dentro e fuori l'area e ottima-

mente allenati da un allenatore top per la categoria». «Quelle di questa serie - ha aggiunto il coach - saranno tutte partite punto a punto, al limite dal punto di vista della tensione nervosa e i dettagli possono fare la differenza. Siamo contenti di alcune cose, qualcosa c'è scappato ma abbiamo offerto una partita mentalmente solida. Quando siamo andati sotto abbiamo tenuto bene e alla fine ci ha detto bene, anche se loro alla fine hanno tirato per il pareggio. Ora ci aspetta una gara-2 che non sappiamo come sarà, ma sicuramente molto difficile».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meeting Atletica 2000 nel World Athletics

ATLETICA

L'Atletica 2000 Meeting fa un altro passo in avanti in occasione della 18. edizione. La sfida fa parte da quest'anno della serie Challenger del World Athletics Continental Tour. Una novità importante, perché permette agli atleti che partecipano all'evento di incamerare punti utili per migliorare la propria posizione nel ranking mondiale, graduatoria che rappresenta uno dei criteri di qualificazione per i Giochi Olimpici (in programma dall'1 all'11 agosto a Parigi). Per questo si andrà a formare un cast di atleti di spessore per una riunione che, ancora una volta, si terrà sulla pista di Prodolone di San Vito al Tagliamento. L'appuntamento è fissato per domenica 2 giugno, per evento che vede in regia l'Atletica 2000 di Crodio (con la collaborazione della Libertas Sanvitesse).

«Siamo molto contenti dello step - afferma il direttore sportivo dell'Atletica 2000 Matteo Tonutti -. Il meeting faceva già parte del circuito European Athletics Promotions, l'ingresso nella serie Challenger rappresenta un ulteriore passo in avanti. Il nostro obiettivo è regalare agli sportivi e agli appassionati una grande serata di atletica». Otto le specialità nel programma riservato agli uomini: 100, 400, 800 e 5000 metri, 110 metri ostacoli, salto in alto, salto in lungo e lancio del disco. Per le donne sette discipline: 100, 400, 800 metri, 100 metri ostacoli, salto in alto, salto con l'asta e lancio del disco. Le gare saranno aperte alle categorie assolute, ma non mancano le prove riservate alle categorie under 14 (60 e 600 metri), under 16 (80 e 100 metri ostacoli, 600 metri) e agli atleti paralimpici (100 metri, lancio del disco e salto in lungo maschile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Genova sette medaglie per gli under 18 friulani

JUDO

Sette medaglie per gli Under 18 regionali, con tre ori, due argenti e due bronzi, al Trofeo internazionale Città di Colombo di Genova. I successi sono targati Skorpion Pordenone grazie a Leonardo Copat, Rachele Moruzzi e Gianmaria Zoff, rispettivamente nei 48, 90 e 81 kg con Francesco Mazzon argento negli 81 kg a completare la gran prova collettiva del sodalizio del Friuli occidentale. Cinque gli incontri disputati e vinti da Moruzzi, che ha sconfitto nell'ordine Lucrezia Reali (Roma Academy), Chiara Cesana (Ronin Monza), Ginevra Riginelli (Shihan), Sofia Nutta (Accademia) e Iulia Granaci Airola (Centro). «Sono molto contenta del risultato, soprattutto perché, presa dalle emozioni, ho fatto un grosso errore in finale - racconta Rachele -. Però non mi sono demoralizzata e sono riuscita a ribaltare il risultato». Quattro gli ippon messi a segno da Copat su Gabriele Di Paola

(Ayumi), Diego Ballardini (Energy Mediglia),

Marco Domenico Gagliotta (Kumiai), Edoardo Vallino (Team Cafasse). «Ho provato a gareggiare nella categoria successiva e sono riuscito a vincere, di conseguenza sono davvero contento - racconta Leonardo -. Nonostante nei primi incontri fossi un po' in difficoltà fisica, poi sono riuscito a sbloccarmi e a concludere bene la competizione». Il tris di successi Skorpion è arrivato con Zoff, che ha ottenuto il suo primo podio in un Grand Prix nella categoria superiore. Oro solo sfiorato, invece, per Mazzon, con quattro ippon marcati contro Oleksandr Yevtu-

shenko (Kodokan Spello), Matteo Schiavon (Murano), Matteo Fondacaro (Europaradise) e Nicolò Signorini (Ronin Verona) e la finale persa contro Andrea Mocerino (Pomilia). «Nel complesso sono contento di questa gara, avendo gestito bene e vinto per ippon tutti gli incontri - commenta Francesco -. Tuttavia sono un po' amareggiato per la finale persa. Adesso si torna in palestra a spingere al massimo». «Direi che siamo molto soddisfatti - commenta Luca Copat, vicepresidente nonché responsabile del settore agonistico dello Skorpion -.

Al di là del risultato, le prestazioni di tutti i nostri "skorpion" sono state eccellenti, ma voglio congratularmi anche con chi non è salito sul podio per la qualità del lavoro che ci mette quotidianamente». Sorride anche il coach Daniele Blancuzzi: «I ragazzi hanno fatto molto bene pur gareggiando in categorie differenti dalle solite come Leonardo, oppure cercando di provare soluzioni nuove come Rachele -



SKORPION I Cadetti: sono stati cinque gli incontri vinti da Moruzzi

spiega -. I risultati molto importanti confermano l'ottimo lavoro che stiamo facendo come tecnici e come atleti all'interno della nostra società. Complimenti anche a Mazzon, che con il secondo posto conferma il suo percorso di crescita, e a Mirco Bone, che dopo un cambio di categoria, si dimostra già competitivo in una poule affollata come quella dei 73 kg». A un passo dal gradino più alto del podio anche Manuela De Marin (Dojo Sacile), argento nei 57 kg, che ha inanellato

cinque vittorie per ippon, trovando la sconfitta soltanto nella finale contro Giorgia Frosoni (Judo Roma). «Manuela ha fatto un'ottima gara - riferisce coach Giulia Zuliani -. Ha vinto i primi tre incontri in meno di un minuto, poi in finale ha trovato Frosoni, atleta di grande esperienza, ma ci ha provato a viso aperto ed è stata brava. Nessun rammarico per il mancato oro, perché è arrivata finalmente una medaglia».

Terzo posto, invece, per Andrea Rusalen (Judo Azzanese)

nei 60 kg: «Mi sono sentito bene sul tatami, sono contento di come ho gestito gli incontri e per come li ho vinti, pur venendo da un lungo periodo di gare e da un calo di peso abbastanza stancante - racconta -. Spero di ripetere e migliorare la medaglia in futuro». Un podio anche per lo Yama Arashi Udine grazie a Sara Salvadori, terza nei 48 kg, con Daniel Clocchiatti del Kuroki Tarcento quinto nei 90 kg.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI
Il Rivignano alza la Coppa Regione di Prima

Coppa Regione. In Prima trofeo alzato dal Rivignano che, sul neutro di Ruda, ha superato il Muggia 2020 con un perentorio 3-0. Sono andati in gol gli attaccanti Leonardo Angelin e, con una doppietta, Davide Belleri. La sfida è stata diretta dal fischietto pordenonese Riccardo Da Pieve.



GIALLOVERDI
I casarsesi reduci della sconfitta nello spareggio playoff sperano nel ripescaggio in serie D del Cjarlins: l'effetto domino regalerebbe l'Eccellenza

(Foto Nuove
Tecniche/Covre)

CASARSA MASTICA AMARO: «PAREVA IL NOSTRO ANNO»

►Paciulli ha passato la notte insonne dopo aver perso lo spareggio playoff

►«Quindici anni di attesa sono tanti vedremo cosa non ha funzionato»

CALCIO DILETTANTI

«Sembrava proprio il nostro anno, poteva esserlo, anche per festeggiare bene il centenario della società, invece nessuna favola. Il calcio è così». Daniel Paciulli ha passato la notte in bianco e non si dà pace per lo spareggio perso contro il Kras. E' dal maggio 2009 che il Casarsa manca dall'Eccellenza: 15 anni di lunga attesa, Paciulli c'era anche allora, in quella discesa. «Quindici anni sono tanti – conferma l'attaccante – adesso si cercherà di capire come anche stavolta non ci siamo riusciti. Anche se la ritengo una stagione positiva, perché arrivare a questo punto dopo aver battuto la Forum Julij è già una bella impresa. Chiaro che se il Cjarlins si salvava avremmo fatto qualcosa di importante davvero».

La barba si fa brizzolata al giocatore offensivo più rappresentativo in gialloverde. «Dispiace tanto, se lo meritavano tutti, ragazzi, staff e società. Questa sconfitta la sento molto più pesantemente di 2 anni fa. Sembrava una favola, il calcio questa

volta ci ha tolto tanto». Cosa manca al Casarsa per essere un'opera compiuta? «Un pizzico di cattiveria e di numeri diversi, manca ancora qualcosa a livello di rosa. Penso ad un paio di leader in campo e in squadra, di cui uno dovrebbe essere un difensore con esperienza. Per fare il salto basterebbe questo, siamo un'ottima squadra ma non del tutto completa. Quelle 2 figure completerebbero la rosa e farebbero fare il salto di qualità».

IL TESTACODA

A metà campionato avevate 8 punti di vantaggio sul Fontanafredda, alla fine siete arrivati 7 lunghezze dietro i rossoneri. Numeri chiari? «C'è stato il maledetto marzo, con 1 punto raccolto in tutto il mese. Lì abbiamo

«MARZO È STATO MALEDETTO ABBIAMO PRESO UN SOLO PUNTO IN TUTTO IL MESE»

perso il campionato. E' evidente come le cifre dicano che vinciamo le partite solo se facciamo 2 o 3 gol, che non è sempre possibile. Abbiamo preso sempre troppi gol, per caratteristica di squadra non per accusare la difesa. Il Fontanafredda ha vinto tanto di misura, 1-0 o 2-1, noi invece parecchi risultati che dovevamo mettere in sicurezza alla fine non li abbiamo raccolti».

In questi 15 anni, un piede in Eccellenza nel frattempo lei lo aveva messo, passando al Fiume Veneto Bannia. Proprio con i neroverdi ha toccato il massimo dei gol realizzati, 19 in Eccellenza e 24 in Promozione. Poi il ritorno in gialloverde proprio per cercare di conquistare la categoria? «Ho fatto 4 anni a Fiume Veneto, ero tornato a Casarsa per far di tutto per riprendere una categoria che per struttura, società e blasone è meritata. In 3 anni abbiamo perso 2 finali, l'anno scorso il Tolmezzo ha spazzato via tutte. Sul campo non ci siamo riusciti, adesso vediamo». Confidate nel Tamai, o nel ripescaggio del Cjarlins Muzane? «Queste sono cose che si decideranno almeno tra un mese. E'

una situazione non facile anche per formare la nuova squadra. E' difficile per il direttore sportivo operare non sapendo per quale categoria. Intanto sicuramente abbiamo fatto qualcosa di buono, è stato un peccato non festeggiare in casa, ma la società è pronta per entrambe i verdeti che potranno venire». Comunque Daniel Paciulli non la finisce qui? «Per il rispetto immenso che ho per questa maglia cerco di dare ancora una mano. Adesso è presto per decidere, sicuramente la precedenza ce l'ha il Casarsa. Vediamo anche cosa ne pensa la dirigenza. Ci sarà una settimana di pausa e poi ci parleremo. L'Eccellenza è un campionato impegnativo». Anche perché non ci sono eredi, gente con tanto fiuto del gol? «Ho compiuto 36 anni a ottobre, ovvio che non posso più pretendere di avere il fisico di anni fa, ma quando sto bene ho dimostrato che posso fare la differenza. Vado gestito, con colleghi forti ci possono stare ancora per dare una mano, ma non tutto si può puntare su di me».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli assi di ieri e di oggi assieme per lo storico 3-1

CALCIO ECCELLENZA

È stato costruito un "ponte" lungo 30 anni alla corte della Sanvitese, in occasione del trentesimo anniversario dello spareggio vinto a Sacile 3-1 contro il Tamai, che valse la vittoria del campionato di Eccellenza ed il primo salto in Serie D dei biancorossi del Tagliamento, che si sono ritrovati alcuni protagonisti di quella stagione.

Invitati dall'attuale dirigenza della Sanvitese, erano presenti fra gli altri l'allenatore di allora Enzo Piccoli (che riprese la categoria lasciata al Centro del mobile), il direttore sportivo Luciano Schiavo (bravo ad allestire il tutto), capitano Franco Giacomuzzo (leader capace ancora di emozionarsi) e diversi giocatori fra cui il portiere – rigorista Claudio Scodeller, Francesco "Checco" Schiabel (espulso presto in quello spareggio insieme all'avversario Corba), Sante Cassin (uno dei più forti difensori nostrani di tutti i tempi), il

dotato Stefano Tracanelli, Eros Muccin (per il quale gli spettatori alla biglietteria, prima di pagare, si informavano se lui giocasse o meno) e Gianfranco Cinello (che con Nicola Locatelli in attacco formò successivamente una bella coppia).

Già altrove il presidente Isidoro "Noce" Nosella, fautore dei 20 anni interregionali a San Vito. Il connubio fra la squadra dell'epoca con i biancorossi di oggi ha visto la partecipazione del vice presidente Carlo Candido, dell'attuale direttore sportivo Luca Minatel e di altri dirigenti, oltre al confermato tecnico Gabriele Moroso e al capitano goleador Luca Rinaldi. E' stato un ideale passaggio di consegne fra quella compagine di 30 stagioni orsono e l'attuale. In comune hanno proprio la "sanvitesità" del gruppo, con la maggioranza di giocatori nella rosa che erano così come sono ragazzi di San Vito al Tagliamento.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CUORI BIANCOROSS

Ieri e oggi: in alto la cena tra i sanvitesi e sotto le celebrazioni per il successo sul Tamai



Colpaccio Aviano: dopo Stoico arriva mister Campaner

►Il medico era seduto nella panchina dello Zaulle Rabuiese

CALCIO DILETTANTI

Valzer dei mister. Colpo grosso, quello messo a segno dal Calcio Aviano che ha trovato in Mario Campaner il successore di Gianluca Stoico. Il medico nella vita di tutti i giorni, in questa stagione ormai ai titoli finali, si era seduto sulla panchina dello Zaulle Rabuiese (Eccellenza, appena mantenuta a scapito del Tricesimo) lasciata libera ad aprile. Adesso, dopo un lungo "corteggiamento" ecco il "matrimonio" del "guro dei giovani"

con il sodalizio giallonero.

BOCCE FERME

Per quanto riguarda tutte le squadre del Friuli occidentale, l'ultimo atto si è consumato nella domenica appena archiviata con il Casarsa (Promozione) che ha perso momentaneamente il treno dell'Eccellenza. Si guarda dunque alla stagione che verrà. Balza subito agli occhi, la "nuova" Prima categoria con il quasi dimezzamento delle portacolori naoniane ai nastri di partenza.

Complice quella ristrutturazione dei campionati, proposta dal Comitato regionale della Figg, e votata quasi all'unanimità dai presidenti (o delegati) di club. Così le superstiti rispondono al nome di Azzanese, Liventi-



ALLENATORE Mario Campaner (al centro) succede a Gianluca Stoico

na San Odorico, Pravis, Virtus Roveredo, Barbeano, Vigonovo e Vivai Rauscedo. Al gruppetto, però, si aggiungono Union Pasiano (neo rientrata) e Sacilese (costretta al passo del gambero). Sub giudice il San Leonardo che, al pari del Casarsa, dovrà attendere le sorti del Cjarlins Muzane (ripescaggio in D).

Riprenderanno da uno scali-

no sotto Calcio Bannia, Vallesoncello, SaroneCaneva, Ceolini e Union Rorai: 5 sui 6 passi del gambero in totale. Situazione diversa nel massimo campionato: l'Eccellenza. Qui su 18 squadre le retrocessioni sono rimaste 3. L'unica pordenonese a lasciare il gruppo è la Spal Cordovado. Salito il Fontanafredda che raggiunge Tamai (in ballo

negli spareggi nazionali tra seconde classificate per tornare in D), Sanvitese, FiumeBannia e Maniago Vajont. Sul computer c'è da conteggiare anche il Casarsa, ma per l'ufficialità del salto bisognerà aspettare.

EPPUR SI MUOVE

Intanto, i tasselli allenatori stanno andando al loro posto. In Eccellenza. E' praticamente certo che sulla panchina del Maniago Vajont, lasciata libera da Giovanni Mussoletto, si stia per sedere Gianluca Stoico (ex Calcio Aviano, uno scalino sotto). Cambio anche sul fronte uomo mercato. Hanno salutato il gruppo Christian Turchetto (accasatosi al pari categoria FiumeBannia) e Gianluigi Gasparotto.

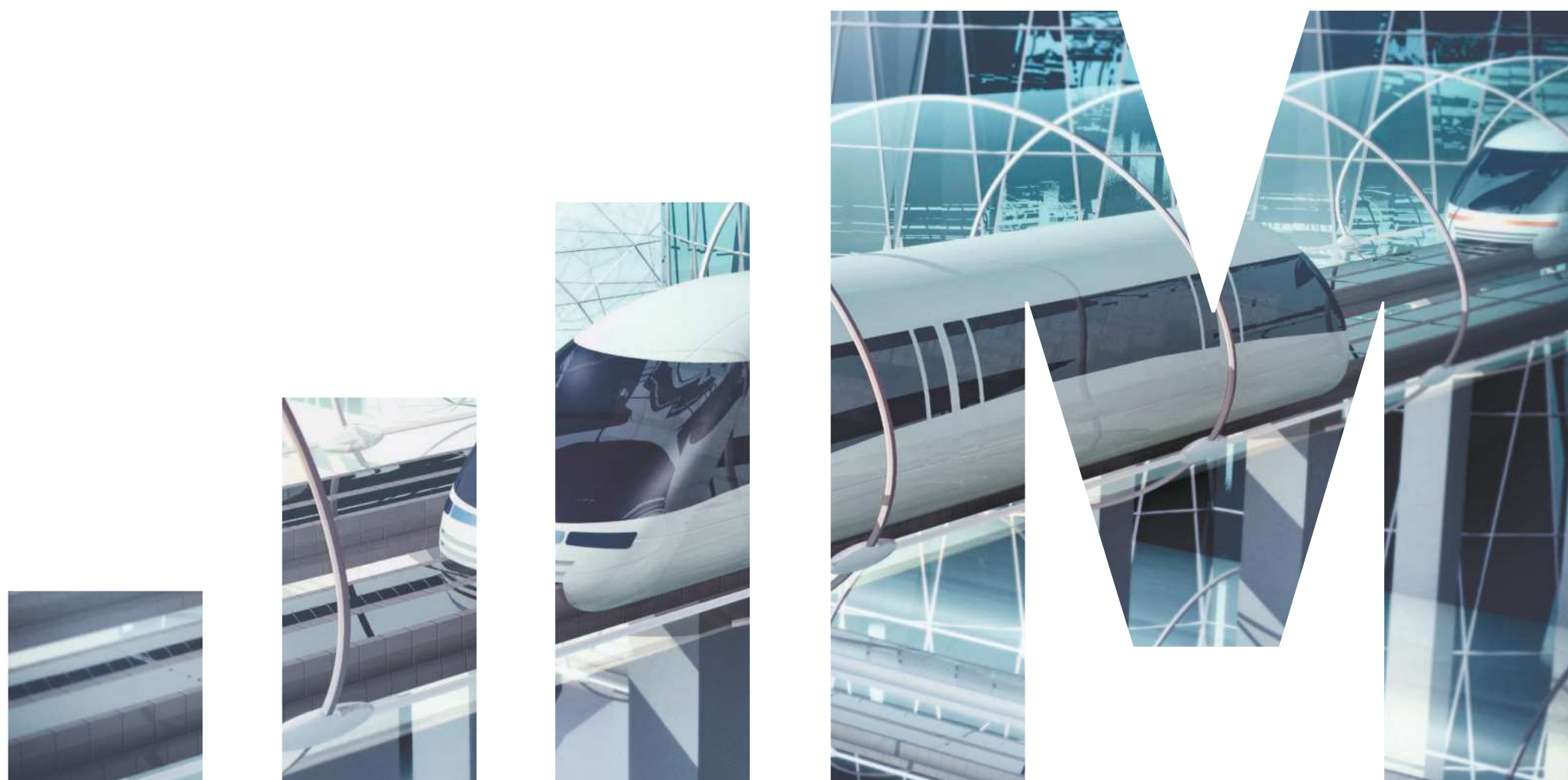
Al loro posto, voci di mercato,

sussurrano il nome di Simone Achille Mauro. Vale a dire il portacolori d'attacco che - pare - voler appendere le scarpette al chiodo e buttarsi a capofitto in questa nuova avventura dietro la scrivania.

In Seconda, nel frattempo, prosegue la strada che porta alla fusione tra Union Rorai e Purtiliese. La nuova realtà, il condizionale è d'obbligo, dovrebbe partire con Denis Giacomini presidente (attualmente massimo esponente dell'Union Rorai), il fratello Pierpaolo direttore sportivo (ha appena salutato l'Azzanese) e Andrea Biscontin allenatore "mutuato" sempre dai rossoblù unionisti.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



CICLISMO

Le casacche bianconere del Cycling Team Friuli tornano a brillare in pista. In Repubblica Ceca nello storico velodromo di Brno si è svolta la "500+1", gara su pista suddivisa in tre giornate, che si è aperta con il successo di Matteo Donegà nella prova ad eliminazione internazionale. Nella stessa competizione il compagno di scuderia, Zak Erzen è giunto terzo. Stesso piazzamento per Matteo nella corsa a punti internazionale. Nella classifica generale della competizione Erzen ha chiuso al secondo posto, ad appena 14 punti di distanza dal vincitore, il polacco Filip Prokopszyn. Settimo, invece, Matteo Donegà. Il tutto è accaduto nello storico velodromo di Brno che ha visto in gara i migliori pistard del panorama internazionale. L'evento della "Tre giorni" ha più di 100 anni ed è considerata una delle competizioni su pista più ambite a livello internazionale. «A Brno Erzen e Donegà hanno onorato al meglio la maglia del Cycling Team Friuli e ben figurato in una manifestazione internazionale di primissimo piano» ha sottolineato il direttore sportivo, Renzo Boscolo - portare e tenere alto il vessillo regionale in una gara di tale levatura in Repubblica Ceca è stato certamente un bel modo per ricambiare i nostri partner per il supporto che ci danno e per l'attestato di stima che ci hanno rivolto gli organizzatori cechi, attraverso l'invito».

DONEGÀ RECUPERATO

Un ritorno alle corse per Matteo reduce da tre settimane di riposo per una frattura ad una costola. Da rilevare che Donegà aveva vinto la corsa ceca nel 2019. Allora fu un vero e proprio dominio nelle tre giorni di gara il bianconero sbaraglio in campo, grazie anche al supporto di Filippo Ferronato e di Jonathan Milan, allo-

DONEGÀ TORNA IN SELLA ED E SUBITO A PIENI GIRI

► Nella pista di Brno (Repubblica Ceca) ha dominato nella prova ad eliminazione

► Ottima prestazione anche di Erzen arrivato secondo in classifica generale

ra quest'ultimo era in forza al gruppo friulano. Su strada il Cycling Team Friuli Victorious ha gareggiato, nel weekend appena trascorso, sulle strade toscane senza acuti. Nel Gran Premio Lari Città delle Ciliegie si è imposto il ventiduenne russo Egor Igo-shev., della società spagnola PC Baix Ebre, che grazie ad una rimonta a dieci metri dalla linea di arrivo ha superato il messicano Carlos Garcia; mentre al Trofeo Matteotti in programma a Mar-



PROTAGONISTI Matteo Donegà e Zak Erzen

cialia in provincia di Firenze, l'ha spuntata l'élite ligure Nicolò Garibbo del Team Technipes In EmiliaRomagna, squadra particolarmente vicina all'ex ct dei professionisti, Davide Cassani. In gara per la formazione friulana c'erano Thomas Capra, Alessandro Da Ros, Valery Shtin, Ahmed Naser e Lorenzo Mottes.

NEI PIRENEI

Il resto del gruppo è impegnato in altura, a Andorra, per prepa-

rare al meglio il Giro d'Italia Next Gen, organizzato da Rcs Sport per conto della Federazione Ciclistica Italiana, in calendario dal 9 al 16 giugno. Nel piccolo principato indipendente situato sui Pirenei, tra Francia e Spagna, si stanno preparando Van der Maulen, Stockwell, Ermakov, Andreus e Skerl. Ancora a casa, per motivi di studio, ma che faranno parte di questo gruppo ci sono: Da Ros, Shtin, Capra e Borgo. La società presieduta da Roberto Bressan deciderà i sei corridori al via, dopo la competizione in Francia della Ronde l'Oise. Il Giro d'Italia Next Gen partirà con la cronometro individuale a Aosta che di fatto inaugurerà la Corsa Rosa dedicata alle giovani generazioni. L'arrivo è fissato a Forlimpopoli dopo otto tappe, 986 chilometri e tre arrivi in salita: Pian della Mussa, Fosse e Zocca. Saranno 29 le squadre previste al via, ognuna delle quali sarà composta da sei corridori. Nella passata edizione vinse l'inglese, Johannes Staune-Mittet della Jumbo-Visma Development Team.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Divisione regionale 1

Ricky Truccolo trascina Vallenoncello in testa al girone Rosso

Pordenone Brutta cosa - ma solo per gli avversari - quando Ricky Truccolo si ricorda di essere Ricky Truccolo, ossia uno dei più letali triplomani che la pallacanestro naoniana abbia mai sfornato. È successo nel big match contro il Bor Radenska, in palio la leadership nel girone Rosso e se ci fate caso ancora risuona l'eco delle nove (dicesi nove) bombe fatte esplodere dall'ex ApUdine, che di punti in totale a referto ne ha messi peraltro

trentaquattro. Come a dire: immarcabile. Ulteriori venti li ha poi aggiunti Filippo D'Angelo, un altro che di sicuro non le manda a dire, ma il canestro in sottomano che ha ribaltato il -5 della gara d'andata lo ha realizzato Zanchiello a sette secondi dal termine, tanto per dare un senso ancora più compiuto alla performance della neo capolista in solitaria. Truccolo si accende subito (tris di siluri dall'arco), Finatti gli risponde sul lato offensivo opposto e

nemmeno gli otto punti consecutivi di D'Angelo riescono a produrre nel primo quarto lo strappo desiderato. Nel secondo periodo sono anzi gli ospiti ad allungare addirittura in doppia cifra e allora ecco quindi altre tre conclusioni di Truccolo dal perimetro riportare la Neonis in scia. Nella ripresa Capoccia suona la carica e bomba su bomba i locali racimolano qualche lunghezza di vantaggio (61-56 al 30').

Si tratta di uno scarto che regge nel quarto periodo, quando registriamo oscillazioni fra i tre e i sette punti. Il raggiunto limite di falli comporta però via le uscite di Gelormini e Truccolo da una parte e di Finatti dall'altra. A 10' dal termine Comar fa 1/2 ai liberi e sul rimbalzo Brusamarello lancia in profondità Zanchiello per i due punti che valgono il primo posto nel girone.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc Azzano dice addio al sogno Final four: biglietto per Cervignano

BASKET

La nostra carrellata su quanto è successo nel weekend cestistico inizia dalla B Interregionale, che coinvolge ormai la Horm Italia Pordenone soltanto come spettatrice: nelle gare-1 di semifinale playoff abbiamo registrato il sorprendente successo del Bergamo Bk 2014 sul parquet della Sangiorgese col punteggio di 62-67 e quello casalingo e non altrettanto sorprendente della Foppiani Fidenza sul Ferrara Bk 2018: 81-77 è il risultato.

Negli spareggi di B femminile, l'Acciaierie Valbruna Bolzano ha vinto di tre punti gara-2 contro il Basket Cavezzo (66-63), ma non è riuscita a ribaltare il -7 dell'andata e dunque è fuori.

Del girone del Sistema Rosa Pordenone e della Polisportiva Casarsa rimangono in corsa playoff Giants Marghera e Melsped Padova. Il primo turno di semifinale playoff ha decretato invece le retrocessioni dell'Interclub Muggia, che ha perso 2-0 la serie contro Sarcedo e del Despar Rosa Bolzano, sconfitto 2-0 dalla Lupe San Martino. Per quanto riguarda la serie C Unica la Goriziana Caffè attende com'è noto di sapere quale squadra sarda di pari categoria dovrà affrontare in giugno nello spareggio per la promozione in serie B Interregionale, ma la Sef Torres superando tra le mura amiche la Innovyou Pallacanestro Sennori 81-79 (che conduceva 2-0) ha prolungato la serie di finale playoff almeno sino a gara-4.

La quarta giornata di ritorno



SUL PARQUET Gran finale anche nelle "minor" regionali

del campionato di Divisione Regionale I ha estromesso definitivamente dalle Final Four la Bcc Azzano, battuta 80-58 dalla Credifriuli Cervignano nello scontro diretto.

Qualificata è anche la Lussetti Trieste, vittoriosa sulla Libertas Fiume Veneto per 93-77. Sempre nel girone Bianco della poule Promozione segnaliamo San Vito Cemut-Majanes

74-68. La classifica, a un turno dalla fine, è la seguente: Lussetti 14; Credifriuli 12; Bcc Azzano 10; Majanes 8; San Vito 6; Fiume Veneto 4. Nello scontro al vertice del girone Rosso, la Neonis Vallenoncello ha battuto 80-73 il Bor Radenska ribaltando pure il -5 dell'andata. Entrambe le squadre hanno già in tasca il pass per le Final Four avendo il Bor tratto vantaggio dal contestuale e inatteso ko subito dalla Libertas Gonars a Ronchi dalla Lp Fleet Management (66-57). Si è giocata inoltre Tecnogiemme Muggia-Polisigma Zoppola 73-49. Classifica: Neonis 14; Bor Radenska 12; Gonars 10; Tecnogiemme 8; Polisigma 6; Lp Fleet Management 4. Questi i risultati delle tre gare del girone Bronze: Metamorfofi Gradisca-Azzurra Trieste 77-61, Friulmedica

Codroipo-Basket 4 Trieste 64-59, Pallacanestro Portogruaro-Geatti Udine 70-65. Classifica: Friulmedica 16; Gradisca 12; Portogruaro 10; Geatti 6; Basket 4 Trieste, Azzurra 4. Infine la seconda fase Bronze. Nella poule A entrambe sconfitte le formazioni naoniane: la Polisportiva Casarsa a Trieste, sul campo del Santos (61-56) e il Torre in casa dell'Alba Cormons (70-64). Completa il quadro dei risultati Interclub Muggia-Collinare Fagagna 77-81. Classifica: Santos, Collinare 12; Casarsa 10; Cormons 8; Interclub, Torre 6.

Nella poule B ancora una sconfitta per la Nord Caravan Roraigrande, piegata a domicilio dalla Libertas Pasian di Prato (63-72). Segnaliamo inoltre Pallacanestro Monfalcone-Polisportiva Tricesimo 42-71 e Pallacanestro Trieste-Dom Gorizia 79-50.

Classifica: Tricesimo 14; Pasian di Prato 12; Pallacanestro Trieste, Dom 10; Monfalcone 4; Nord Caravan 2. Ricordiamo che retrocedono le ultime tre classificate delle due poule.

Per chiudere la carrellata, scendiamo in Divisione Regionale 2, perché dopo Pasiano, Pallacanestro Bisiaca e Breg San Dorligo, si è qualificata alle Final Four che si terranno nel prossimo fine settimana a Gorizia pure la Pallacanestro Feletto, che a Tarvisio ha battuto in finale provinciale il Gemona Basket col risultato di 48-46. Sabato 25 maggio, nella semifinale che varrà la promozione in Divisione Regionale 1, il Pasiano affronterà proprio la Pallacanestro Feletto.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sardi non fanno sconti la finale del Pordenone è un affare complicato

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone cade rovinosamente a Cagliari e ora la finalissima è appesa ad un filo. Finisce nel peggiore dei modi la trasferta in Sardegna del Pordenone, con i padroni di casa del Leonardo che hanno avuto la meglio con un risultato netto: 4-1. Unico segnale positivo, il gol nel finale di partita di Stendler, che accorcia così lo svantaggio in vista del ritorno, ma in ogni caso sarà necessaria una remuntada epica. Ancora una volta il Palaconi di Cagliari si rivela stregato per i neroverdi, qui sconfitti tre volte su tre. Il "Monday night" si mette subito in salita per gli ospiti, già in svantaggio dopo 20 secondi con la rete di Dos Santos. Reazione immediata con Grigolon il cui tiro si stampa sulla traversa, poi la difesa tremava e Vascello si deve opporre ad un tentativo di Dos Santos. Il Leonardo raddoppia in contropiede con Demurtas (9'), poi gli avversari rispondono ancora con Grigolon sul quale è provvidenziale l'intervento di Erbi che poi dice no anche a Chtioui. Appena superato il quarto d'ora, il Pordenone provoca il sesto fallo, con conseguente tiro libero per il Leonardo. Acco davanti a Vascello non fallisce e segna il 3-0. Nel secondo tempo i rammarci provano a rientrare in partita con Stendler ma Erbi è attento. A testimonianza della "serata no", ci si mette anche Vascello. Al 10' del secondo tempo, il numero uno del Por-

LEONARDO C5	4
PORDENONE C5	1

GOL: pt 1' Dos Santos, 9' Demurtas, 16' Acco; st 10' Guti, 18' Stendler.

LEONARDO: Dos Santos, Pusceddu, Tidu, Ennas, Idda, Guti, Siddi, Acco, Erbi, Demurtas, Asquer, Cossu. All. Petruso.

PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Chtioui, Stendler, Paties, Finato, Grigolon, Minatel, Langella. All. Hrvatin.

ARBITRI: Lacalamita di Bari e Zingariello di Palermo; cronometrista: Desogus di Carbonia.

Ammoniti Dos Santos, Langella, Stendler, Chtioui, Grigolon.

denone perde palla in uscita coi piedi, Guti ne approfitta e realizza il 4-0. Ultimi sussulti neroverdi, alla ricerca almeno di un gol. Chtioui fallisce una ghiotta occasione, fortunatamente Stendler è più preciso e trova la rete del 4-1 a un minuto dalla fine. Non cambia più il risultato al Palaconi: il Leonardo vince 4-1. Le speranze per approdare alla finale di Faenza il prossimo 2 giugno sono ridotte al minimo. Al Palaflora di Torre, lunedì prossimo, non basterà vincere: bisognerà farlo con almeno tre gol di scarto, come successo nella stagione in A2 (3-0). Previsto il tutto esaurito al palazzetto di Pordenone, con fischio d'inizio alle 18.45. Nell'altra semifinale, il Vitulano Manfredonia si è imposto in trasferta a Melilli per 2-3.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto
cede alla
Lussetti Trieste
che conquista
la qualifica
nel girone bianco



GIOVANNI LESSIO
«Un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita quelle montagne, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota, per assistere a spettacoli di qualità».

G Martedì 21 Maggio 2024
www.gazzettino.it

Presentata ieri mattina, a Palazzo Mantica, la rassegna organizzata dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Cai e la vincitrice del concorso “Oltre le nuvole”

Il “Progetto montagna” premia Eleonora Cadelli

TEATRO

«Il Teatro Verdi è il Teatro di Pordenone, ma anche di tutto il territorio», ha spiegato ieri mattina a palazzo Mantica, alla presenza del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani e del sindaco, Alessandro Ciriani, il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, nel presentare la concretizzazione operativa del “Progetto montagna”, che nel corso dell'estate porterà gli spettacoli nelle valli e sulle pendici delle Dolomiti Friulane.

«Un segno tangibile di attenzione e vicinanza verso chi abita la montagna, ma anche un modo per portare il pubblico di pianura in quota, per assistere a spettacoli di qualità. Il tempo era maturo per raccogliere i frutti dell'impegno di questi anni nei confronti della Montagna e affrontare, assieme al Cai, la costruzione di un progetto ambizioso come l'avvio del primo Festival di Teatro di Montagna in Italia e la co-produzione di uno spettacolo originale che nasce dal nostro Concorso. L'importante sostegno istituzionale al progetto ci fa capire che siamo sulla buona strada».

«La collaborazione con il Teatro Verdi è il risultato di un'attenzione nuova del Cai al mondo del teatro, che intendiamo sviluppare il più possibile», ha affermato Angelo Schena, componente del Comitato direttivo nazionale del Cai. «Quello che vogliamo organizzare nel Pordenonese rappresenta quello che Trento è stata ed è per il cinema di montagna. Sarà una bella sfida, originale, stimolante e coinvolgente».

PROGRAMMA
Il debutto del cartellone estivo



PALAZZO MANTICA La conferenza stampa di presentazione del progetto e l'autrice Eleonora Cadelli

del Montagna Teatro Festival è previsto per domenica 23 giugno, a Tramonti di Sopra, con il “Teatrekking”, che unisce la camminata in montagna alle suggestioni teatrali e letterarie, con Alessandro Maione e Caterina Bernardi, musiche originali eseguite dal vivo da Marco D'Orlando. Il 29 giugno, nella Piazza

Visioni di confine

Gorizia e Nova Gorica, due città in una

Tre scrittori per tre visioni del confine, da Gorizia al cuore dei Balcani. Si intitola “Storie, terre, confini. Incontri con gli autori” la serie di appuntamenti in programma, da giovedì 23 fino al 30 maggio nella Sala civica del Municipio di Cormons. La prima data è quella di giovedì, alle 18.30, con il teologo, saggista e giornalista Andrea Bellavite per presentare “Gorizia Nova Gorica - Due città

di Poffabro, “Omaggio a Dario Fo”, diretto e interpretato da Christian Poggioni. Il 6 luglio, sullo Startplatz parapendio del Monte Valinis, a Meduno, Milano Saxophone Quartet. Il 7 luglio in Val Cimoliana (a Casera Meluzzo) Milano Saxophone Quartet.

Martedì 9 luglio al Teatro Ver-

di di Pordenone, cerimonia di premiazione del concorso “Oltre le nuvole 2024”, premio alla miglior drammaturgia di montagna, ad Eleonora Cadelli, per “Alba”, alla presenza dell'autrice, del regista Massimo Navone e dei giovani attori della Compagnia Arti Fragili. La consegna del premio sarà preceduta dalla messa in scena dell'opera premiata, una produzione del Verdi e del Teatro Miela di Trieste.

Il 13 luglio, ad Andreis, Federico Mondelci (soprano) con l'Italian Saxophone Quartet. Il 20 luglio, nella Grotta verde di Pradis (Clauzetto), “Omaggio a Dario Fo”, diretto e interpretato da Christian Poggioni. Il 21 luglio - Passeggiata nel Bosco vecchio, con partenza, alle 16, dalla sommità della frana del Vajont e, alle 17, “Un albero di 30 piani”, letture sceniche di e con Arianna Scommegna, alla fisarmonica Giulia Bertas. Il 27 luglio, nel piazzale della chiesa di Santa Margherita di Anduins (Vito D'Asio), “Toscanini next”.

in una” (Ediciclo Editore). Otto passeggiate, lungo vie e piazze, incontrando fatti storici e personaggi delle due città e annotando dettagli spesso sconosciuti. Dialogherà con l'autore il giornalista Giovanni Battista Panzera. Lunedì 27 alle 20.30 torna a Cormons Angelo Floramo, che proporrà il libro appena uscito “Breve storia sentimentale dei Balcani” (Bottega Errante Edizioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMOR La protagonista mostra una foto della madre suicida

“Amor”, Roma diventa il pianeta della cura

Ultimo appuntamento, domani, di “3 film, viaggi regista”, la proposta legata a doppio filo tra Cinemazero e Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario, che vuole valorizzare il lavoro di tre registe e testimoniare la validità dei loro film e della loro ricerca. Alle 20.45, la regista Virginia Eleuteri Serpieri, sarà in sala con il suo documentario “Amor”, presentato fuori concorso all'80esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, un viaggio nella memoria di una figlia e di una madre sullo sfondo di una città, Roma, raccontata tra realtà e mito.

Chiudete gli occhi e pensate a Roma. Cosa vedete? Un monumento? Una strada? Una piazza? Ci sono le persone? Io quando penso a Roma vedo mia madre”. Sono tra le prime parole della voce fuori campo che accompagna lo spettatore attraverso Amor. A parlare in prima persona è la regista, Virginia Eleuteri Serpieri, classe 1974, romana, diplomata in tecnica del suono al Centro Sperimentale di Cinematografia. Era una sera di luglio del 1998 quando sua madre Teresa uscì di casa per l'ultima volta. Il suo corpo venne poco dopo ritrovato nel Tevere. Venticinque anni dopo, la regista torna ai motivi di quell'atto e al loro rapporto. Per raccontarli in linguaggio cinematografico, non percorre la strada già battuta del video diario cronologico, ma reinventa un (doppio) mondo a partire dalla metafora della relazione, identica e speculare, rivelata

progressivamente, tra il fiume e la città.

«Quando vedo Roma vedo mia madre. E così da quando lei è morta». Una sera d'estate di venticinque anni fa: la città è deserta, è in corso la finale del campionato del mondo di calcio. Una donna, Teresa, raggiunge il Tevere e si lascia andare alla sua corrente. Gli abissi la inghiottono e la figlia Virginia, nel buio della notte, attraversa Roma: vuole trovarla e salvarla. Virginia deve attraversare le profondità delle acque, della storia, dei miti, delle sciagure e dei bagliori vitali di una Roma senza tempo. Così può vedere di nuovo sua madre, che emerge dall'oscurità del Tevere per volare verso Amor, “il pianeta della cura” circondato dall'acqua e dove le vie, le piazze, le fontane ricordano quelle di Roma e gli animali sono liberi di circolare.

«Ho sentito - spiega la regista - che Amor poteva essere importante, non solo per me, ma anche per gli altri. Il cinema ha la forza di ricomporre ciò che è andato in frantumi: in questo caso l'esistenza di chi rimane vivo alla tragedia dei propri cari. Magari la persona non tornerà più in vita, però puoi trasformare il dolore in qualcosa per cui valga la pena continuare a vivere».

“Roma” si rovescia infatti in “Amor”, un immaginario pianeta della cura, dove l'acqua è allegoria del nutrimento umano, del calore che è mancato, della carenza di attenzione su cui l'autrice si interroga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gigi D'Alessio al Festival di Majano

FESTIVAL

Il Festival di Majano cala l'asso e annuncia oggi il concerto di punta della sua 64esima edizione, un evento che di certo saprà accendere l'estate del Friuli Venezia Giulia e di tutto il Nordest, vista la caratura e l'importanza della proposta. Giovedì 8 agosto, sul palco dell'Area Concerti del festival, a far saltare e ballare il pubblico ci penserà il capitano della musica dance mondiale, Gigi D'Agostino, che dopo il suo grande ritorno sulle scene aggiunge una data a quelle selezionatissime che lo vedranno protagonista quest'estate. Dopo Milano, Roma, Rimini e Torino, l'artista che ha fatto la storia della musica dance sarà straordinaria-

mente live al Festival di Majano. I biglietti per il concerto, organizzato da Pro Majano, in collaborazione con Regione Fvg e PromoTurismo, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.promajano.it e www.azalea.it.

Artista che vanta una carriera pluritrentennale iniziata a fine anni '80 quando comincia come deejay nelle discoteche torinesi, Gigi D'Agostino ha raggiunto in pochi anni il successo, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, riconosciuto con premi nazionali e internazionali. Re della musica dance, ma anche innovatore del suono. “Lento Violento” non è solo lo pseudonimo da lui utilizzato dagli anni 90, ma una vera e propria impronta artistica generazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIGI D'ALESSIO Il dj di fama internazionale sarà a Majano l'8 agosto

Colloqui in abbazia

Caprarica e “La fine dell’Inghilterra”

Anteprima regionale all'Abbazia di Rosazzo, a pochi giorni dell'uscita nazionale, per il giornalista e scrittore Antonio Caprarica, che venerdì, alle 18, nell'ambito de “I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga”, presenterà, fresco di stampa, “La fine dell'Inghilterra. Un paese smarrito. Un trono vacillante” (Sperling & Kupfer). Caprarica dialogherà con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga. Quasi un instant book, il suo, che prende spunto dalle ultime vicende della monarchia, svelando e analizzando le cause del

declino e le prospettive di un regno sempre più distante, ma sempre al centro della curiosità e dell'affetto degli italiani. Un viaggio nella storia e negli anni ruggenti a cavallo tra il XX e il XXI secolo quando la Gran Bretagna, guidata dal giovane primo ministro Tony Blair, era il centro nevralgico di tendenze e rivoluzioni, avanguardia in tutti i campi, al dopo-Brexit clamorosa uscita dall'Unione Europea. Un presente connotato da crisi economica, dolore e smarrimento per la morte della regina Elisabetta, lo sfaldamento della famiglia reale e le gravi malattie che hanno colpito il nuovo re Carlo e la futura regina Kate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pippo Pollina, vite parallele segnate dalla lotta alla mafia

AUTORI

Nell'anniversario della strage di Capaci, Pippo Pollina sarà a Pozzuolo del Friuli, giovedì, con il suo romanzo d'esordio "L'altro", che riflette la sua stessa traiettoria di vita, sospesa tra mondi diversi, dalla Sicilia alla Germania, sulla base di irrinunciabili istanze civili. Pubblicato da Squilibri, si articola lungo due storie in apparenza senza connessione. Leonardo Conigliaro è un medico di Camporeale, un paesino dell'entroterra palermitano a forte presenza mafiosa. Frank Fischer è, invece, un astro nascente del giornalismo tedesco, noto per le sue inchieste sugli intrecci tra politica e malaffare e per la denuncia delle infiltrazioni mafiose in Germania. Le loro vite scorrono in parallelo, senza alcun punto di contatto, ma con la scoperta del segreto che lega le loro esistenze, i due protagonisti sono chiamati a scelte che cambieranno per sempre le loro vite.

Con una scrittura sorretta da grande tensione civile, nel succedersi delle vicende personali dei due protagonisti, il romanzo delinea uno spaccato di grande efficacia sulla realtà politica e sociale del tempo, dalla caduta del muro di Berlino all'attentato alle Torri Gemelle.

"L'Altro" sarà presentato a Zugliano di Pozzuolo del Friuli, in piazza della Chiesa 1, alle 18,30, in una giornata dedicata alla memoria di Giovanni Falcone, promossa da Libera e Centro Balducci, d'intesa con Storie di note: il cantautore siciliano dialogherà con Paolo Iannaccone, mentre brani scelti del libro saranno letti da Zoe Pernici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte in corsia



In mostra il Giappone di Anastasia

"Nana e Ana in Giappone" è il titolo della mostra che verrà inaugurata domani, alle 17.30, nello "Spazio permanente" del Day Hospital Medico di osservazione breve e intensiva dell'Ospedale di Pordenone, dove potrà essere visitata fino al 5 ottobre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16.

«L'evento, giunto alla XXXVII edizione - spiega Alessandra Santin, curatrice della mostra - vedrà quest'anno esposte le opere di Anastasia Chivelli Rubbazzier studentessa dell'Accademia Europea di Manga a Volterra. Attraverso un viaggio che va oltre i confini nazionali, Anastasia Chivelli Rubbazzier ci accompagna in un paese lontano, il Giappone. Mediante gli occhi dell'artista, questa terra,

viene raccontata tramite esperienze fatte in prima persona e poi disegnate. La mostra comincia con la storia a fumetto manga "Nana e Ana missione Giappone" ambientata in un festival popolare giapponese; si prosegue con le "Casette", una raccolta di disegni realizzati con acquerello e guazzo dove si rappresenta la semplice bellezza delle piccole case presenti nella metropoli di Tokyo; infine si termina con opere sulla Natura raffigurata in tutta la sua magica essenza". "L'iniziativa - afferma il presidente Marco Buttazzi del Lions Pordenone Naonis -, ideata e realizzata già dal 2009, intende abbellire e rendere più confortevoli, attraverso le opere di artisti, questi luoghi frequentati annualmente da migliaia di persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 21 maggio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Marika di Pordenone, che compie 18 anni, da mamma Luisa e papà Giovanni.

FARMACIE

BRUGNERA

► **Comunale, via gen. Morozzo della Rocca, 5 - Tamai**

CASARSA

► **Cristofoli, via Udine 19**

CLAUT

► **Valcellina, via Giordani 18**

FIUME VENETO

► **Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

► **De Lucca, corso Italia 2/A**

SACILE

► **Sacile srl, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1**

SEQUALS

► **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.15 - 21.15.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 16.45 - 21.15.
«I DANNATI» di R.Minervini 17.30 - 19.15 - 21.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.45.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 19.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 17.
«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget 19.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTO-SA» di M.Dindal 16.10.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.15 - 19.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 16.20.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.40 - 19 - 19.10.
«ABIGAIL» di M.Gillett 16.40 - 19.20 - 22.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 16.45 - 19.15 - 21.45.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.30.
«IL SEGRETO DI LIBERATO» di F.Lettieri 21.20.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 21.30.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.50.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 22.10.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 17 - 19 - 21.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 21.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16 - 18.25.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 21.
«I DANNATI» di R.Minervini 16.30 - 18.35 - 21.15.
«MARCELLO MIO» di C.Honore' 20.45.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 16.50.

«NIENTE DA PERDERE» di D.Deloget 19.
«RITRATTO DI UN AMORE» di M.Provost 16.40.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 19.05.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTO-SA» di M.Dindal 15 - 16 - 17.30.
«UNA STORIA NERA» di L.D'Agostini 15 - 17.30 - 20.45.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 15 - 18 - 20 - 21.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 15.15 - 16.15 - 17.30 - 18.30 - 20.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 15.15 - 18.
«ABIGAIL» di M.Gillett 15.30 - 18.15 - 20 - 21.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 15.30 - 21.
«MOTHERS' INSTINCT» di B.Delhomme 16 - 18.30 - 20.45.
«CAPITAN HARLOCK - L'ARCADIA DELLA MIA GIOVINEZZA» di T.Katsumata 18.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg 18.30 - 20.45.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 20.45.

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Non è più con noi



Gerardo Alfano

Un uomo buono.

La sua famiglia lo ricorda con infinito amore.

I funerali avranno luogo Giovedì 23 Maggio alle ore 15.00 nella Chiesa S. Barbara (via Salvore) di Mestre

Mestre, 22 Maggio 2024

Imprese Lucarda

335.7082317



Il giorno 19 cm amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato



Franco Ancilotto

di anni 77

Ne danno il triste annuncio: la moglie Andreina, i figli Nicola e Francesco, le nuore Giulia e Barbara, i nipoti Edoardo, Tommaso e Asia, i fratelli Enzo, Nazzareno e Giorgio e parenti tutti

I funerali avranno luogo mercoledì 22 maggio alle ore 15:30 nella chiesa di Villanova di CSP, partendo dall'ospedale di Camposampiero alle ore 15:00

Villanova di Camposampiero, 21 maggio 2024

I.F. Carraro Franco

049/9301886



I.O.F. BUSOLIN sn

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

Via San Donà, 13/a
(angolo Via Vallon)
CARPENEDO - MESTRE - VE
Tel. 041.5340744 - 331.1786834

NUOVA CORSA /
GLI INCENTIVI OPEL
CONTINUANO

DA 99€* AL MESE

5.000€ DI INCENTIVI OPEL PER TUTTI



IN PRONTA
CONSEGNA



DA 99€ AL MESE - ANTICIPO 3.440€ - 35 RATE MENSILI/15000 KM - RATA FINALE 11.627 € - TAN (FISSO) 7,99% - TAEG 11,17% FINO AL 31 MAGGIO 2024 - 5.000€ DI INCENTIVI OPEL ANCHE SENZA PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 15.900 € (oppure 14.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.440 € - Importo Totale del Credito 11.730,82 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.121,83 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.839,7 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,31 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.626,52 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 11,17%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, solo per contratti stipulati fino al 31 Maggio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST	PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
	V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
	Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047